

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Neurologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.900) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.760) - Copia arretrata il doppio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI IMPEGNATO IN UNA LUNGA E ANIMATA DISCUSSIONE

APPROVATO IL BLOCCO DEI FITTI 700 MILIARDI PER LE NUOVE REGIONI

Questa la spesa annua prevista - Ma non vi saranno altri inasprimenti fiscali, assicura Bosco
Respinta una proposta di stralcio presentata da Donat Cattin - Il problema delle elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

In una lunga riunione iniziata alle 18.40 e protrattasi fino a notte inoltrata, il Consiglio dei Ministri ha approvato due provvedimenti di primaria importanza: la legge finanziaria regionale e la proroga del blocco dei fitti. E' stato soprattutto il primo dei due provvedimenti a impegnare i ministri in una interminabile e, a quanto si è saputo, animata discussione. La legge stanziava 700 miliardi per l'istituzione delle regioni a statuto ordinario.

Nell'approvare la legge il Consiglio dei Ministri ha ribadito il concetto dell'abbinamento delle elezioni regionali con le elezioni comunali e provinciali, e ha confermato il proposito di far svolgere tutte le elezioni amministrative (regionali, comunali e provinciali) entro l'autunno prossimo. A tal fine il Governo presenterà immediatamente al Parlamento il disegno di legge sulla finanza regionale, che costituisce uno strumento indispensabile per il funzionamento delle regioni a statuto ordinario.

E' pressoché impossibile, dato lo stretto margine di tempo esistente e anche in considerazione dei notevoli contrasti politici esistenti in proposito, che il Parlamento riesca ad approvare tempestivamente la legge. Comunque non sarà il Governo a chiedere alle due Camere la proroga dei poteri dei consigli comunali e provinciali che scadono in ottobre-novembre.

L'iniziativa sarà presa in sede parlamentare e probabilmente sarà appoggiata solamente dalla D.C. e dal Psi. Il partito socialista unitario più volte si è detto contrario a questa proroga, e pertanto è facile prevedere che il PSU voterà contro, ma stando a quanto si afferma in ambienti politici, lo farà senza creare un problema di fiducia al Governo.

Naturalmente, tale contrasto di opinioni non ha mancato di avere riflessi nell'ambito governativo. La discussione è stata particolarmente animata su una proposta fatta dal Ministro del Lavoro Donat Cattin di stralciare l'articolo 14 del progetto, approntando in via d'urgenza, in modo da avere la copertura formale delle spese di impianto e di primo funzionamento degli organi regionali, in tempo per dare vita alle regioni dopo le elezioni che si debbono effettuare in concomitanza con quelle dei comuni e delle provincie. Il Ministro si era già fatto portavoce di questa esigenza in una nota pubblicata dall'agenzia "Forze nuove". La proposta non è stata però accettata dal Governo.

In una pausa della riunione, il Ministro delle Finanze Bosco ha esposto il funzionamento e le fonti di copertura dei 700 miliardi stanziati per la legge. "Anzitutto desidero sottolineare - ha detto il Ministro - che non si tratta della legge sulla finanza regionale nel senso che il disegno di legge non intende esaurire i problemi del finanziamento delle regioni e perciò il resto della legge è costituito da elementi finanziari per l'attuazione delle regioni". E' prevista una spesa globale, quando saranno trasferite alle regioni le attribuzioni che la Costituzione ad essa conferisce, di 700 miliardi annui, così ripartiti: 120 miliardi riguardano i tributi propri delle regioni, gli altri 580 miliardi sono quote di tributi devolute dallo Stato alle regioni e costituiscono un fondo comune, che sarà distribuito tra tutte le regioni a statuto ordinario, in relazione a certi criteri stabiliti dalla legge (popolazione, territorio, indici inerenti al reddito regionale).

«Desidero chiarire - ha aggiunto Bosco - che non ci sarà nessun aggravio di nuovi tributi per i contribuenti, in quanto le spese delle regioni saranno prevalentemente compensate da corrispondenti riduzioni nel bilancio delle spese dello Stato. Devo dire che i calcoli iniziali portavano a una spesa di 580 miliardi per il 1970; noi abbiamo ritenuto, in relazione alle indicazioni del programma economico nazionale, di portare questa spesa da 580 miliardi a 700. La maggior parte di questa spesa, ripeto, sarà compensata da riduzioni del bilancio. Il provvedimento - ha concluso Bosco - sarà subito presentato in Parlamento, perché il governo desidera sottolineare la sua ferma volontà politica di attuare al più presto possibile le regioni a statuto ordinario».

Bosco, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha dichiarato che sarà al più presto pre-

sentato un altro disegno di legge per il trasferimento del personale dallo Stato alle regioni.

In un altro atto di indirizzo, il Ministro Bosco ha precisato che esso non potrà superare il 10 per cento delle entrate della regione.

Alla domanda se è possibile approvare la legge finanziaria in tempo perché le elezioni regionali possano svolgersi in autunno, Bosco ha risposto: il Governo ha adempiuto all'impegno assunto di presentare tempestivamente, alla ripresa della

attività, la legge finanziaria regionale. A mio parere, tuttavia, non dovrebbe essere difficile, in caso di mancata tempestiva approvazione della legge da parte del Parlamento, rinviare le elezioni regionali a primavera, unitamente a quelle comunali e provinciali di autunno.

Il Consiglio dei Ministri, come si è detto, ha poi approvato la proroga del blocco dei fitti. Il Ministro della Giustizia Gava ha ampiamente illustrato la portata del provvedimento, che riflette pienamente le linee già indicate ieri al termine del-

la riunione interministeriale, nel corso della quale era stata presa la decisione di prorogare il blocco. Il Ministro ha infatti precisato che il provvedimento si basa in sostanza su tre misure:

1) blocco di tutti gli affitti per tre anni nelle 12 città con oltre 300 mila abitanti, fra le quali Trieste;

2) blocco triennale degli affitti nelle città al di sotto di 300 mila abitanti, nelle quali l'aumento della popolazione, negli ultimi tre anni, sia stata superiore al 10 per cento e la co-

struzione di case popolari inferiori all'80 per cento in vani rispetto all'aumento della popolazione;

3) proroga di un anno del blocco dei fitti 1963 in tutto il territorio nazionale per le abitazioni di tre vani con un indice di affollamento di uno o superiore ad uno per gli inquilini che abbiano un reddito annuo non superiore ai 3 milioni.

Sono escluse dal blocco le case di lusso. Il Ministro ha anche precisato che è stata data facoltà al Prefetto di prorogare gli sfratti per un periodo di 30 mesi nei comuni in cui vige il blocco triennale e di 12 mesi in tutti gli altri comuni.

Gava ha anche sottolineato che il provvedimento ha carattere transitorio, data la volontà del Governo di procedere ad una proficua politica di espansione dell'edilizia popolare, potenziando i piani "Gescal" relativi alla costruzione di case economico-popolari. In risposta alle domande dei giornalisti il Ministro ha reso noto che il blocco dei fitti non riguarda i locali adibiti a negozi.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi la settimana prossima. Saranno esaminati, fra l'altro, i provvedimenti relativi al rifinanziamento del piano "Gescal" ed alle calamità naturali.

R. P.

SONO RIPRESI I VOLI fra Roma e Tripoli

Tunisi, 12

Il traffico aereo tra Roma e Tripoli è ripreso stamani dopo il colpo di stato libico del 1° settembre. Il volo Alitalia 884 è partito da Roma alle 7.35, con a bordo 41 cittadini libici che si trovavano in Italia al momento della proclamazione della Repubblica nel loro Paese. Un secondo volo speciale Alitalia, senza passeggeri a bordo, è partito per Tripoli pochi minuti dopo.

A VENTQUATTRO ORE DALL'INCONTRO FRA IL PREMIER RUSSO E QUELLO CINESE

PECHINO ATTACCA DURAMENTE «LA CRICCA RINNEGATA DI MOSCA»

Kossighin indicato sprezzantemente come il «capo del revisionismo» - Denuncia di collusione con i «reazionari americani e giapponesi» - Le ipotesi sul colloquio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

Dopo l'incontro sensazionale di ieri a Pechino fra Kossighin e Ciu En-lai, la stampa sovietica questa mattina si è astenuta dal pubblicare ogni articolo o commento di critica ai maoisti. L'agenzia «Nuova Cina», invece, ha proseguito la sua campagna di attacchi contro la cricca rinnegata di Mosca.

«Questa collusione viene dettata alla cricca rinnegata revisionista sovietica dai suoi obiettivi anti-cinesi, anti-comunisti, anti-popolari e contro-rivoluzionari», afferma «Nuova Cina», che conclude: «Cercando di usci-

stro giapponese degli Esteri, Kiuchi Aishi, denuncia la collusione della cricca rinnegata revisionista sovietica con i reazionari giapponesi, allo scopo di ottenere un rinforzo per i suoi obiettivi contro-rivoluzionari, cioè un'opposizione frenetica alla Cina e la promozione di una politica social-imperialista in Asia».

Dopo questo attacco, in serata il settimanale sovietico «Tempi Nuovi» torna a parlare dei dissensi interni della Cina e di un contrasto tra i partigiani di Mao e i militari guidati da Lin Biao. Un articolo di Ter Grigorian evita ogni precisa al-

lusione ai rapporti cino-sovietici, ma sottolinea la «speciosa nazionalista creata dai maoisti». «L'appello di Mao Tse-tung per fare del 9° congresso del partito comunista cinese un congresso dell'unità e delle vittorie è rimasto senza effetto», prosegue l'autore dell'articolo aggiungendo: «La complessa alleanza tattica che si è stretta tra Mao Tse-tung e il suo buon discepolo, il suo amico più vicino e suo erede Lin Biao, apparentemente non è tanto solida come in passato».

Ter Grigorian sottolinea poi l'assenza di Mao e di Lin Biao da cerimonie alle quali avrebbero dovuto normalmente assistere, nel corso degli ultimi quattro mesi, e aggiunge: «Così come Mao, anche Lin Biao prepara forse qualcosa per suo conto. L'articolo conclude affermando: «L'unità della Cina sotto lo standard delle idee di Mao non è stata realizzata».

Nel pomeriggio, secondo informazioni non ufficiali, Kossighin ha riunito nella sua dacia presso Mosca gli altri membri della «cricca» e dell'ufficio politico del PCUS, probabilmente anche Podgornij, rientrato poco prima dalla visita ufficiale in Bulgaria. Ieri sera, al rientro di Kossighin, non sono andati all'aeroporto Breznev e altri membri del Politburo. Alcuni giornalisti l'hanno notato come indice di attrito tra Kossighin e gli altri capi, che invece erano andati all'aeroporto alla sua partenza per Hanoi, attrito che si riterrebbe proprio all'opportunità di tenere l'incontro con Ciu.

Osservatori qualificati ritengono che invece è raro che con un episodio apparentemente vana espressa un attrito interno della leadership. E' più probabile che Breznev abbia voluto invece evitare di dar l'impressione che egli «corresse» all'aeroporto per farsi raccontare da Kossighin che cosa avevano detto i cinesi.

Nulla si sa sull'esposizione fatta da Kossighin nella dacia. Notizie di fonte cinese ascoltate a Mosca via radio riferiscono che la conversazione si è svolta all'aeroporto di Pechino ed è durata un'ora: molto poco, considerando la traduzione degli interpreti. L'esposizione dei punti sulle rispettive intenzioni deve essere stata essenziale, se è vero che il vertice tra i «fratell-nemici» è durato così poco.

Informatori non ufficiali di Mosca, sulla base delle prime, ermetiche, indiscrezioni così riassumono il colloquio di ieri a Mosca, con tutte le riserve del caso:

1) I due, Primi Ministri si sono scambiati complimenti, richieste di chiarimenti, secondo una formula che la diplomazia del tempo di Kennedy chiamava «ad informare per evitare errori di calcolo». I due interlocutori hanno chiarito, da parte sovietica, la questione del presunto piano per un «attacco preventivo» agli impianti missilistici e atomici cinesi, da parte cinese, quella che si chiamava «affronto da sciti di giorno» cinesi con frasi come «sentiamo gli odori della polvere della terza guerra mondiale», o dal manifesto molto popolare in Cina che mostra fiumane di cinesi festanti con alle spalle la sagoma di un fungo atomico. Presumibilmente Kossighin e Ciu En-lai si sono scambiati al riguardo assicurazioni nel senso di cautela e astensione da gesti avventati.

2) Kossighin e Ciu En-lai hanno parlato della questione del fronte. Il primo ha chiesto una risposta alle note sovietiche del 23 marzo e 14 giugno, che chiedevano la ripresa della consultazione bilaterale sui confini interrotta cinque anni fa. Riguardo alle rispettive posizioni (Mosca: solo rettifiche minori dei confini; Pechino: superamento degli antichi trattati del secolo scorso e grosse concessioni territoriali sovietiche alla Cina), esse sono state sicuramente ribadite.

3) Si sarebbe trattato brevemente anche il tema ideologico. Kossighin avrebbe detto che l'avere a Mosca e Washington accantonato, reso impossibile la guerra atomica, ha permesso, in una guerra convenzionale, ai vietnamiti di far arenare una superpotenza, i cui mezzi di alta potenza strategica non erano appunto impiegabili. La posizione cinese, secondo cui un popolo dovrebbe anche essere disposto a sostenere una guerra atomica per il trionfo della rivoluzione mondiale, restituisce attualità al problema atomico, e all'intervento nucleare della superpotenza imperialista, di cui l'Unione Sovietica assicura invece il «contenimento» atomico.

Giuseppe Canessa

DEPOSITI COLPITI DAI VIETCONG



Saigon — Truppe ausiliarie sudvietnamite rastrellano una zona presa di mira dai vietcong, i quali hanno incendiato un grande deposito di carburante a colpi di mortaio sparati dalle colline

ANNULATA DOPO POCHE ORE LA SOSPENSIONE DI OGNI ATTIVITA' DEI «B 52»

NIXON ORDINA DI RIPRENDERE I BOMBARDAMENTI SUL VIETNAM

Contrariamente alle attese il Vietcong, dopo la breve tregua, ha ripreso con intensità l'attività bellica - Una riunione alla Casa Bianca per decidere la condotta della guerra

New York, 12

Per due volte nel giro di poche ore il Presidente Nixon ha sorpreso tutti gli osservatori con due annunci inaspettati. Ieri ha ordinato la sospensione dei bombardamenti aerei sulle posizioni dei vietcong nel Vietnam, e stamane ne ha ordinato la ripresa. L'ultimo colpo di scena è stato annunciato poco dopo mezzogiorno dal portavoce presidenziale Ronald Ziegler, mentre era in pieno corso una riunione sul Vietnam alla Casa Bianca tra Nixon e i suoi principali consiglieri politici e militari. La riunione è stata definita «una delle più importanti» - dall'ingresso di Nixon alla Casa Bianca - volti per arguire il conflitto asiatico.

Il Presidente Nixon aveva personalmente ordinato una sospensione di 36 ore dei bombardamenti, ma stocessivamente ha dato ordine che i bombardamenti venissero ripresi. Il portavoce Ziegler ha spiegato che la sospensione temporanea delle incursioni era stata ordinata al fine di appurare le intenzioni dei comunisti dopo la tregua di tre giorni, unilateralmente proclamata per onorare la memoria dello «spontaneo» Presidente Ho Chi-minh. La Casa Bianca ha appurato che il livello dell'attività nemica è tornato ai valori precedenti la tregua, e per questo motivo i bombardamenti sono stati rimandati in azione.

Ziegler ha detto chiaramente che Washington voleva stabilire se i comunisti, con la loro tregua, avessero voluto significare qualcosa che, politicamente, andava al di là della morte di Ho Chi-minh. Il portavoce della Casa Bianca ha ripetuto diverse volte che la sospensione era stata ordinata «non per un tentativo di essere, nelle intenzioni di Washington, un segnale di pace o una mossa per ottenere qualche particolare risposta dal Vietnam, ma per consentire di dire però se i comunisti fossero stati informati della sospensione di 36 ore né ha voluto entrare nel merito di altre possibili iniziative del genere dopo la fine della tregua.

Gli osservatori di Washington non hanno potuto fare a meno di notare un certo «attentamento» nelle decisioni al vertice prese dalla fine della tregua di tre giorni scaduta l'altro ieri. Sulla base delle dichiarazioni di Ziegler, infatti, si è appreso che le incursioni aeree dei «B-52» furono riprese

per dodici ore dopo la scadenza della tregua (furono sganciate cinquecento tonnellate di bombe). Poi sospese, e poi nuovamente riprese oggi. «Chi ci capisce qualcosa è bravo», ha dichiarato oggi un commentatore politico di Washington, che ha dovuto cedere a un articolo in cui si elogiava la decisione dell'Amministrazione di usare dal suo «immobilismo vietnamita» con la ripresa dell'«offensiva di pace». Quel che lascia perplessi gli osservatori è la rapidità con cui l'Amministrazione ha valutato la reazione dell'altra parte alla sospensione dei bombardamenti.

Ora che le incursioni aeree sono riprese, tutti gli osservatori si rivolgono ai risultati della riunione odierna di Nixon con i suoi principali consiglieri militari e politici. Si tratterà comunque di risultati - come ha sottolineato il portavoce Ziegler - che non avranno carattere di immediatezza e che si renderanno manifesti non prima di qualche settimana.

L'ultima mossa a sorpresa di Nixon che ricorda un po' l'imprevedibilità del suo predecessore - lo esportò nuovamente alle accuse di «immobilismo vietnamita», che erano state mosse alla sua Amministrazione negli ultimi giorni.

La stasi estiva militare e diplomatica seguita all'annuncio del primo ritiro di truppe dal Vietnam, sta diventando difficile da sopportare per le «colombe» del Congresso e gli esponenti del «disenso» in seno all'opinione pubblica. Proprio stamani il «New York Times» pubblica un editoriale nel quale si accusa il Presidente di non essersi mosso di un centimetro in direzione della pace durante i nove mesi della sua Amministrazione, e di essere pericolosamente intransigente nella palude vietnamita in maniera molto simile al suo predecessore.

Quale sarà la reazione di Hanoi ai due ultimi colpi di scena dell'Amministrazione Nixon? Molto dipenderà, si osserva negli ambienti dei commentatori politici di Washington, dalle decisioni che sono state prese nella riunione odierna alla Casa Bianca. Secondo alcuni, è probabile che il Presidente Nixon abbia deciso di calmare le acque agitate dalla sua ultima decisione-lampo (inaspettata, del resto, quanto la precedente), annunciando un secondo ri-

tiro di truppe americane dal teatro della guerra. Tale annuncio non dovrebbe tardare, giacché il portavoce Ziegler ha già dichiarato che l'argomento di ulteriori ritiri di truppe sarebbe stato incluso nell'agenda della riunione odierna alla Casa Bianca. D'altra parte, la situazione da ieri ad oggi è cambiata radicalmente, e resta da vedere se il Presidente è disposto ad un gesto distensivo verso Hanoi, quando è convinto che il suo ultimo «ballon d'essai» non è stato raccolto.

Alla riunione odierna alla Casa Bianca hanno partecipato il Segretario di Stato Rogers, il Ministro della Difesa Melvin Laird, il consigliere speciale presidenziale Henry Kissinger, il direttore della Central Intelligence Agency Richard Helms, l'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker, il capo degli stati maggiori riuniti, generale Earl Wheeler, il comandante delle forze americane nel Pacifico, ammiraglio John McCain.

Anche oggi, come ieri, in alcuni ambienti giornalistici americani circola la tesi secondo cui un annuncio importante sul Vietnam verrebbe fatto da Nixon in occasione del discorso che pronuncerà giovedì prossimo all'Assemblea generale dell'ONU, che aprirà martedì i lavori della sua 24.a sessione ordinaria. Non è da escludersi, inoltre, che in quella occasione Nixon possa incontrare il Ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko, che giungerà a New York domenica per prendere parte ai lavori e che ha già in programma colloqui col Segretario di Stato Rogers.

ALTRE 12 NAVI RUSSE giunte nel Mediterraneo

Londra, 12

Dodici navi sovietiche sono transitate ieri per gli Stretti, penetrando nel Mediterraneo, dove l'URSS ha ora una consistenza di 44 unità. Altre fonti alleate affermano invece che nel Mediterraneo l'Unione Sovietica mantiene 70 navi, di cui 44 da combattimento e le altre di appoggio, sorveglianza e rilevamento.

Per contro la Gran Bretagna ha nello stesso mare una sola fregata e un cacciatorpediniere, di stanza a Gibilterra, mentre la Sesta Flotta americana ha 50 navi, fra cui due portaerei.

Allarme: gas mortale



Glendora — Nel delta del Mississippi, la Guardia nazionale ha evacuato circa 30 mila persone da undici centri abitati: tutta la zona è stata dichiarata «pericolosa» poiché in seguito al deragliamento di un treno, una sostanza gassosa «estremamente tossica» che si trovava in alcuni contenitori, trasportata da venti, s'è diffusa nella zona. Nella foto, il treno deragliato

BORSE E MERCATI

Milano: chiusure miste

Milano, 12. Mercato di prevalenti contrattazioni con chiusure miste. La notizia dell'aumento del tasso di sconto in Germania ha reso estenuante il mercato azionario, che tuttavia si è notato una migliore resistenza dei valori industriali e qualche spunto di rialzo per le RAS. Nelle battute successive è andato rafforzandosi il conteggio dei valori guida, anche per effetto di rialzi mentre realizzati di fine settimana hanno interessato gli altri comparti del listino. Irregolari sono apparsi i titoli assicurativi, che migliorano Ras, Abell e Fondicentro. Torino, in ripresa anche Sile, le due Pirelli, Cementir, Breda, Metalli.

Titoli azionari

TITOLI	11 sett.	12 sett.	TITOLI	11 sett.	12 sett.
Alimentari					
Certosa	2200	2200			
Eridania	2294	2300			
Eni Molini	1771	1771			
Motta	4719	4728			
Rom. Zuc.	233	250			
Rom. Zuc. pr.	374	374			
Assicurativi					
Ass. Generali	82900	82900			
L'Abell	8350	8470			
Ass. Milano	51800	50500			
Ass. Mil. pr.	4410	4480			
Ass. Torino	12350	12400			
Ass. Tor. pr.	8690	8845			
Fond. Incendio	16525	16700			
Fond. Vita	11220	11290			
L'Assicuratrice	104880	104400			
Ras	60250	60400			
S.A.I.	1000	9950			
Bancari					
Mediobanca	85300	85500			
Chimici					
Arlo	1141	1140			
Brisechi	15600	15600			
Gas Napoli	865	860			
Caifaro	338	337.50			
Erba	14175	14800			
Erba pr.	8600	8690			
Italgas	1104	1104			
Leptit ord.	7110	7110			
Leptit pr.	7200	7195			
Liquigas	12600	12550			
Mira Lanza	61200	61500			
Ossigeno	2200	2190			
Petrolioli	200	200			
Phibias	85	85			
Pirelli	13450	13520			
Rumiana	1150	1150			
Sella	13200	13200			
Saron	1131	1140			
Montedison	1013.50	1015			
Elettrici ed elettrotecnici					
Magneti	590	585			
Eni Marelli	2708	2705			
Tecnimont	847	847			
Tecno Nova	247	244.25			
Finanziari					
Ag. Lig. Lom.	2250	2295			
Breda	2115	2140			
Breda pr.	3261	3310			
Fininvest	329	329.25			
Fininvest pr.	590	590.25			
Generali	905	901			
Imi	630	640			
IFI pr. pro rata	9100	9100			
IFI pr.	9100	9149			
Invest.	2743	2743			
Itali	2199	2195			
La Centrale	6765	6735			
Pirelli & C.	3690	3690			
Sme	2778	2785			
Stet	2950	2945			
Silupp	2670	2640			
Immobiliari e agricoli					
Aedea	3778	3778			
Immob. Breda	4115	4390			
Bonif. Ferraresi	1220	1246			
Co. Ge.	13150	13260			
Habitas	2795	2795			
Immob. Roma	627	625.50			
Im. Ediz. S. A.	4100	4200			
Milano Cen.	2800	2800			
Risanamento	6550	6595			
SACE pr.	930	930			
Silupp Gen.	3480	3470			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12 sett.	TITOLI	12 sett.	
Rendita	99.85	Op. s.s. II	6%	95.75
Ricostruzione	3.50%	99.80	98.85	95.75
Reddito	99.85	P.F.S.S. 1952	5.50%	95.75
Riforma	99.80	» 1955	5.50%	95.75
Reddito 54	99.80	» 1959	5.50%	95.75
Edilizia sc.	5.50%	» 1961	5.50%	95.75
Cent. Cr. Ita.	75	» 1965	5.50%	95.75
» 75	5.50%	» 1969	5.50%	95.75
» 77	5.50%	» 1973	5.50%	95.75
» 77	5.50%	» 1977	5.50%	95.75
» 78	5.50%	» 1981	5.50%	95.75
» 78	5.50%	» 1985	5.50%	95.75
» 79	5.50%	» 1989	5.50%	95.75
B. Tesoro	1970	» 1993	5.50%	95.75
» 1971	5%	» 1997	5.50%	95.75
» 1972	5%	» 2001	5.50%	95.75
» 1974	5%	» 2005	5.50%	95.75
» 1975	5%	» 2009	5.50%	95.75
» 1977	5%	» 2013	5.50%	95.75
» 1978	5%	» 2017	5.50%	95.75
A.F.F.S.S. 67/87	6%	» 2021	5.50%	95.75
» 68/88	6%	» 2025	5.50%	95.75
Op. Pub. S.S.A. I	6%	» 2029	5.50%	95.75
» S.S.B. I	6%	» 2033	5.50%	95.75
» S.S.B. II	6%	» 2037	5.50%	95.75
» S.S.B. III	6%	» 2041	5.50%	95.75
» S.S.C. I	6%	» 2045	5.50%	95.75
» S.S.C. II	6%	» 2049	5.50%	95.75
» S.S.C. III	6%	» 2053	5.50%	95.75
» S.S.A. I	6%	» 2057	5.50%	95.75
» S.S.A. II	6%	» 2061	5.50%	95.75
» S.S.A. III	6%	» 2065	5.50%	95.75
» S.S.A. IV	6%	» 2069	5.50%	95.75
» S.S.A. V	6%	» 2073	5.50%	95.75
» S.S.A. VI	6%	» 2077	5.50%	95.75
» S.S.A. VII	6%	» 2081	5.50%	95.75
» S.S.A. VIII	6%	» 2085	5.50%	95.75
» S.S.A. IX	6%	» 2089	5.50%	95.75
» S.S.A. X	6%	» 2093	5.50%	95.75
» S.S.A. XI	6%	» 2097	5.50%	95.75
» S.S.A. XII	6%	» 2101	5.50%	95.75
» S.S.A. XIII	6%	» 2105	5.50%	95.75
» S.S.A. XIV	6%	» 2109	5.50%	95.75
» S.S.A. XV	6%	» 2113	5.50%	95.75
» S.S.A. XVI	6%	» 2117	5.50%	95.75
» S.S.A. XVII	6%	» 2121	5.50%	95.75
» S.S.A. XVIII	6%	» 2125	5.50%	95.75
» S.S.A. XIX	6%	» 2129	5.50%	95.75
» S.S.A. XX	6%	» 2133	5.50%	95.75
» S.S.A. XXI	6%	» 2137	5.50%	95.75
» S.S.A. XXII	6%	» 2141	5.50%	95.75
» S.S.A. XXIII	6%	» 2145	5.50%	95.75
» S.S.A. XXIV	6%	» 2149	5.50%	95.75
» S.S.A. XXV	6%	» 2153	5.50%	95.75
» S.S.A. XXVI	6%	» 2157	5.50%	95.75
» S.S.A. XXVII	6%	» 2161	5.50%	95.75
» S.S.A. XXVIII	6%	» 2165	5.50%	95.75
» S.S.A. XXIX	6%	» 2169	5.50%	95.75
» S.S.A. XXX	6%	» 2173	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXI	6%	» 2177	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXII	6%	» 2181	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXIII	6%	» 2185	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXIV	6%	» 2189	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXV	6%	» 2193	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXVI	6%	» 2197	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXVII	6%	» 2201	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXVIII	6%	» 2205	5.50%	95.75
» S.S.A. XXXIX	6%	» 2209	5.50%	95.75
» S.S.A. XL	6%	» 2213	5.50%	95.75
» S.S.A. XLI	6%	» 2217	5.50%	95.75
» S.S.A. XLII	6%	» 2221	5.50%	95.75
» S.S.A. XLIII	6%	» 2225	5.50%	95.75
» S.S.A. XLIV	6%	» 2229	5.50%	95.75
» S.S.A. XLV	6%	» 2233	5.50%	95.75
» S.S.A. XLVI	6%	» 2237	5.50%	95.75
» S.S.A. XLVII	6%	» 2241	5.50%	95.75
» S.S.A. XLVIII	6%	» 2245	5.50%	95.75
» S.S.A. XLIX	6%	» 2249	5.50%	95.75
» S.S.A. L	6%	» 2253	5.50%	95.75
» S.S.A. LI	6%	» 2257	5.50%	95.75
» S.S.A. LII	6%	» 2261	5.50%	95.75
» S.S.A. LIII	6%	» 2265	5.50%	95.75
» S.S.A. LIV	6%	» 2269	5.50%	95.75
» S.S.A. LV	6%	» 2273	5.50%	95.75
» S.S.A. LVI	6%	» 2277	5.50%	95.75
» S.S.A. LVII	6%	» 2281	5.50%	95.75
» S.S.A. LVIII	6%	» 2285	5.50%	95.75
» S.S.A. LIX	6%	» 2289	5.50%	95.75
» S.S.A. LX	6%	» 2293	5.50%	95.75
» S.S.A. LXI	6%	» 2297	5.50%	95.75
» S.S.A. LXII	6%	» 2301	5.50%	95.75
» S.S.A. LXIII	6%	» 2305	5.50%	95.75
» S.S.A. LXIV	6%	» 2309	5.50%	95.75
» S.S.A. LXV	6%	» 2313	5.50%	95.75
» S.S.A. LXVI	6%	» 2317	5.50%	95.75
» S.S.A. LXVII	6%	» 2321	5.50%	95.75
» S.S.A. LXVIII	6%	» 2325	5.50%	95.75
» S.S.A. LXIX	6%	» 2329	5.50%	95.75
» S.S.A. LXX	6%	» 2333	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXI	6%	» 2337	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXII	6%	» 2341	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXIII	6%	» 2345	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXIV	6%	» 2349	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXV	6%	» 2353	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXVI	6%	» 2357	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXVII	6%	» 2361	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXVIII	6%	» 2365	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXIX	6%	» 2369	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXX	6%	» 2373	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXI	6%	» 2377	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXII	6%	» 2381	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXIII	6%	» 2385	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXIV	6%	» 2389	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXV	6%	» 2393	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXVI	6%	» 2397	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXVII	6%	» 2401	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXVIII	6%	» 2405	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXIX	6%	» 2409	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXX	6%	» 2413	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXI	6%	» 2417	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXII	6%	» 2421	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXIII	6%	» 2425	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXIV	6%	» 2429	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXV	6%	» 2433	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXVI	6%	» 2437	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXVII	6%	» 2441	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXVIII	6%	» 2445	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXIX	6%	» 2449	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXX	6%	» 2453	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXI	6%	» 2457	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXII	6%	» 2461	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXIII	6%	» 2465	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXIV	6%	» 2469	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXV	6%	» 2473	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXVI	6%	» 2477	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXVII	6%	» 2481	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXVIII	6%	» 2485	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXIX	6%	» 2489	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXX	6%	» 2493	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXI	6%	» 2497	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXII	6%	» 2501	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXIII	6%	» 2505	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXIV	6%	» 2509	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXV	6%	» 2513	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXVI	6%	» 2517	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXVII	6%	» 2521	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXVIII	6%	» 2525	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXIX	6%	» 2529	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2533	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2537	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2541	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2545	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2549	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2553	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVI	6%	» 2557	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVII	6%	» 2561	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVIII	6%	» 2565	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIX	6%	» 2569	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2573	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2577	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2581	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2585	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2589	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2593	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVI	6%	» 2597	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVII	6%	» 2601	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVIII	6%	» 2605	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIX	6%	» 2609	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2613	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2617	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2621	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2625	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2629	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2633	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVI	6%	» 2637	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVII	6%	» 2641	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVIII	6%	» 2645	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIX	6%	» 2649	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2653	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2657	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2661	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2665	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2669	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2673	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVI	6%	» 2677	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVII	6%	» 2681	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVIII	6%	» 2685	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIX	6%	» 2689	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2693	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2697	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2701	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2705	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2709	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2713	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVI	6%	» 2717	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVII	6%	» 2721	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVIII	6%	» 2725	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIX	6%	» 2729	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2733	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2737	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2741	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2745	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2749	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2753	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVI	6%	» 2757	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVII	6%	» 2761	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVIII	6%	» 2765	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIX	6%	» 2769	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2773	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2777	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2781	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2785	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2789	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2793	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVI	6%	» 2797	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVII	6%	» 2801	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVIII	6%	» 2805	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIX	6%	» 2809	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2813	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2817	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2821	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2825	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2829	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2833	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVI	6%	» 2837	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVII	6%	» 2841	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXVIII	6%	» 2845	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIX	6%	» 2849	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXX	6%	» 2853	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXI	6%	» 2857	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXII	6%	» 2861	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIII	6%	» 2865	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXIV	6%	» 2869	5.50%	95.75
» S.S.A. LXXXXXXXV	6%	» 2873	5.50%	9

INCONTRI DI PERIFERIA

ALLE SEI del mattino, durante il tempo dell'ora legale, le strade sono vuote e sembrano essersi allargate per dare spazio all'aria e alla luce che gioca a farsi bella.

Se hai la fortuna di alzarti di primo mattino e riposato e sveglio esci semplicemente per i fatti tuoi, potrai avere incontri e sapere cose che ti riempiranno il cuore di gioia. Non è l'uscire di tutti i giorni nei quali tutti e sensi sono come ottusi e cammini nelle strade senza vedere e senza sentire, preoccupato solo di raggiungere il luogo della quotidiana occupazione. E' un uscire a festa che ti rallegra e rende più vivo perché cogli ogni sfumatura di luce, di profumo e ogni perduto significato delle cose e del colore.

Belle strade di periferia: viale d'Annunzio che allinea platani e casae e macchie di colori gettati lungo la strada in grandi rombi irregolari; piazza dei Foraggi privata di tutta la sua aria antica e che ormai non è null'altro se non uno spiazzo non più in grado di creare l'odore, il suono e l'aspetto che le dava, un tempo, i carri di legno e carbone ammassati in disordine con la viva presenza dei cavalli e buoi e melli e asini. E' uno spiazzo di sadismo e anonimato che della antica funzione conserva soltanto la pesa pubblica ed anche questa incorporata nello edificio adibito a distributore di benzina: piazza di periferia alla quale i palazzoni costruiti di recente hanno soltanto aggiunto quel senso di sconforto e di mestizia che ti danno le cose che sarebbero potute essere migliori e più belle.

Il senso di disagio si attenua, in parte, percorrendo il viale dell'Ippodromo dove, almeno, sullo spiazzo di terra che delimita l'anello della pista, hanno messo a dimora alberi e piante che sono una bellezza e dove un architetto ha costruito uno stupendo edificio che ti riconcilia l'animo con l'architettura moderna perché alla casa ha dato fisionomia, carattere ed un'armonia che la fa rassomigliare ad un quadro di Sironi. Un edificio che sembra un gioiello caduto, per caso, in mezzo al pattume della miseria e dell'anonimato delle costruzioni che hanno fatto nascere nella zona.

Improvvisamente un profumo intenso e che credi dimenticato e non più esistente ti assale non appena arrivi in piazzale De Gasperi: un odore che ti esalta e frustra la fantasia. E' un'onda densa che ricorda i pascoli in fiore nei meriggi d'estate, è un'onda che dà di biada e di grassa terra rimossa: è un'onda che esce dalle scuderie, è il profumo esaltante delle lettine rifatte, è l'odore del cavallo. Non puoi, lungo la strada, indugiare, esaltarti puoi soltanto sostare per ricordare: altre immagini incalzano ed altri ricordi vengono come evocati dal giuoco dell'aria.

Sotti non per prender fiato ma per riempire i polmoni di quell'odore che credi smarrito, indugi avendo «fianco» / il casamento bianco / di soldai della lanter». Il casamento esiste ancora oggi anche se ha mutato colore, all'antico si sono aggiunti altri «casamenti» e altri «soldai» i quali nel piazzale, in lunghe righe, con buffi bassi vanno a dritta e a manca avanti e indietro come un tempo i «soldai» della lanter.

Nell'aria di Montebello esistono ancora tante cose che furono sue, di lui che le amò: esiste «nel via» / terminando» al mar 34 di via Alessandro La Marmora, la casa nella quale «incastri» nel zimento, / un mille novecento / quattordici / per terra lera la: la casa dove egli passò molti anni della sua vita «in quinto piano» / con mia moglie e i miei figli». Ancora oggi la via Alessandro La Marmora è vivibile, terminando» anche se i camipi hanno fatto crescere case e case. La «casa alta» è la casa allora, viva, isolata, immensa: è la casa che dovrebbe esser famosa e ricordata perché in essa visse e pianse Virgilio Giotto.

Lo ricordo e lo vedo rincasare, percorrendo il tratto della via Rossetti che dallo della via della Rivoluzione porta in via La Marmora, stringendo fra le dita i capi del fazzoletto rosso da mandriera in cui aveva riposto la spesa del giorno e due umili fiori: lo rivedo con il ciuffo bianco buttato sulla fronte, alto, asciutto come un aceta, camminare sotto il sole impietoso di luglio, chiuso nei suoi pensieri inseguire fantasmi e le note amare dei suoi versi.

Molte delle sue poesie parlano del verde radichio e bello, del volar delle rondini e di donne e bimbi che egli conobbe in queste strade di periferia vivendo nella «casa alta» nella casa che amò come fosse il suo paradiso: «mia casa, messa in alto / vero mi nido de usci / ...dava vero mi sento / solo con te, mia casa / Co te torno, ogni volta / i miei occhi i te bacia / ...vardo fora el mio mon-

te / vardo per aria el ziel / c'el par tanto vizin / fora nel pergoletto / tacado casa alta / ai ori del tu tetto».

Sono fermo sulla «strada che a bisia vien su» e guardo con occhi nuovi «sti veci muri atorno» guardo «el monte el ziel coi nuvoli» avendo di fronte «la ferata / che va de longo el monte / co' in mezzera quel ponte» e mi lascio come sommergere dai ricordi, dai suoni e dagli echi di un tempo lontano.

Non sei più solo, accanto a te cammina adagio, con il suo passo da vecchio, la cammina aperta sul petto, e guarda «coi occhi grandi clari» il figlio di Giotto, portando in mano gli arnesi da pittore. Cammina, celato nella sua timidezza, lungo le vecchie strade di Montebello come quando andava, nelle giornate di sole, alla ricerca meravigliosa di strappare il segreto del verde alle foglie del bosco Garibaldi o al radichio che cresceva in allineati appezzamenti negli orti che si stendevano lungo i pendii che dal torrente correivano a balzi e a pianori fino al bosco di Melara.

Lasci alle spalle il «baso casamento / zalo, co' in grande su: Benzina Shell» che non è più ma che esisteva fino a pochi mesi o sono là dove uomini e bulldozer hanno oggi aperto un'enorme buca in cui costruiscono un «casamento» per altri uomini. Attraversi via Nicola Cumanò, numismatico e benefattore trovi scritto nel marmo che lo ricorda, e ti butti nel vicolo che si apre di fronte e sbuchi nella vecchia corte, in via Umberto Veruda e percorri la strada che il figlio di Giotto mille volte ha percorso ricco di ben altri sogni e gioie.

La strada è rimasta miracolosamente quasi com'era: i suoi «grandi occhi clari» la videro, è rimasta la strada ma il suo carattere, il suo aspetto e volto sono mutati, la zona è altra, diversa.

I vicoli allora non avevano nome, si chiamavano tutti Valle di Rozzolo, oggi invece portano nomi cari al cuore di Giotto: le strade costruite negli orti e nelle belle campagne portano il nome di Giovanni Zangrando, Arturo Fitke, Arturo Nathan. Soltanto la via Eugenio Scarpini conserva poche tracce di allora, fazzoletti di ricordi: una fontana, la vecchia rimessa della caserma, quattro vecchie case e un gelso tozzo e nodoso che dava bianchi golosi frutti: il resto è stato cancellato e immiserito.

La strada ha mantenuto il tracciato di allora ma l'aria, la dolcezza tranquilla e riposante delle strade di periferia è scomparsa. E' stata pure abbattuta la fontana che si trovava all'angolo della via Revoltella come è stata demolita la vecchia casa della famiglia Botta: casa di campagna, chiusa da alte mura in cui sognavi esistesse una pace beata, una serenità e quel benessere e nobiltà che le case antiche avevano quasi come dono naturale.

Scomparsi boschi, campi e vigne sono cresciute case e case e strade. La vecchia Strada di Rozzolo ha subito lo stesso scempio, ha perduto di intimità e quel suo carattere paesano ma ha guadagnato in bellezza evocativa. Ogni straducola porta inciso nel marmo il bel nome di un pittore triestino: è questa la sola onoranza che la città ha tributato ad alcuni dei suoi figli migliori. Fortunato fra tutti, Vittorio Bolaffio (pittore — si legge nel marmo — 1880-1931) al quale hanno dedicato uno dei più belli e poetici vicoli.

Lo incontri vicino alla ve-

chia trattoria dei soci accanto ad una casa che conserva nello intonaco sbrecciato e consunto un colore rosso che si esalta in macchie di sangue e illanguidisce nel giallo.

La straducola è di terra battuta, così come erano le strade che egli ha amato e dopo un'apparenza urbana si curva a gomito e si stringe per smarrirsi negli orti ed esplodere in una bellezza di sogno.

Umile gente ha piantato fucie dai fiori rossi e violetti e petunie che invadono quasi fin nel mezzo la strada e per somma gioia del pittore, una mano amica, ha piantato anche un albero di melograno che con lui, in ogni stagione, gareggia nel mescolare nel fruttu il verde con l'oro e il rosso e il giallo. In questa stradetta di periferia essi hanno trovato quella pace e quel silenzio che inutilmente hanno ricercato in vita: essa... «la xe fatta / proprio pei nostri cuori / caro Bolaffio. / In questo sol, in quella / paese, se ga incontrado / i nostri veci cuori» ed ora godono di quella serenità che mai conobbero in vita.

Mario Coloni



Non tutti a Capri sono in ansiosa attesa di «Maremoda - Capri», la sfilata di alta moda riservata alla «jet-society» e alle dive: queste isolate stanno rammentando come al solito

UNA SPLENDEnte NOVITA' SOTTO L'ANTICO CIELO DI VIENNA: LA DONAU TURM

Sulla strada della fosca Mayerling brillano le luci più alte del mondo

Il vecchio chalet di caccia dove si preparò la fine di un impero e l'alta Torre d'acciaio della nuova Vienna sono quasi i simboli di due mondi lontani nel tempo e nello spazio

Vienna, settembre

Non bastano agli uomini i monti e i colli per offrire la panoramica visione della bellezza delle caratteristiche del volto delle città che, in tanti secoli, essi hanno creato. Così ha fatto Parigi con la sua torre Eiffel che è riuscita addirittura a caratterizzarla tenacemente nel ricordo dei suoi ospiti, così ha fatto i nipotini a Tokio superando di poco i trecento metri della torre parigina.

Ovviamente una ragione pratica anche di ciò si può scovare: collocare al centro, entro il perimetro urbano un delizioso osservatorio che permetta suggestione vedute panoramiche delle strade, delle piazze, dei monumenti, dei corsi d'acqua. E anche dei colli che a queste città non mancano ma sono forse troppo lontani.

La ruota del Prater

Vienna può contare su Leopoldbergs, sul Kahlenberg, sul Cobenzl sulla via di Grinzling, centro di sapori libagioni. Ciononostante nel dopoguerra ha preso vigore l'idea di accrescere l'occasione di uno spettacolo panoramico per tutti i suoi visitatori e per gli stessi viennesi. E' lontano il tempo in cui, per la fame, si piantavano legumi nei parchi, d'erano morti per denutrizione, bruciavano la Cattedrale e sei terribili bombardamenti avevano messo in pericolo l'incolumità di antichi famosi edifici: dal 1945, anno del caos, al 1960, un passo gigantesco è stato compiuto, come in Italia, per realizzare nella capitale un organismo solido, coerente, un urbanismo ragionevole e insie-

me arido, per un bilancio municipale equilibrato. E questi segni si notano bene: politica sociale degli alloggi, decomposizione delle zone urbane troppo dense, separazione tra zone residenziali e industriali, presente e coscienza politica degli «spazi verdi», creazione di villaggi satelliti, rigorosa difesa e conservazione della antica e famosa cintura di foreste e praterie, che sono state e continueranno ad essere uno dei fondamentali aspetti, anche spirituali del mondo viennese.

In questo quadro si inserisce, è nostra opinione, la valorizzazione della vasta zona a nord, verso il Danubio — laddove sta sviluppandosi oggi la nuova Vienna — più oltre della nota zona del famoso Prater con la grande Ruota.

La «Riesenrad» del parco dei divertimenti fu costruita da un inglese nel 1896 ma delle sue gemelle costruite a Londra, Chicago, Blackpool e Parigi è la sola rimasta ed ha anch'essa sofferto dell'ultima guerra. Infatti nel 1945 tutti i pargoli e i macchinari vennero distrutti dalle bombe e dal fuoco. Ma con la rinascita di Vienna, sin dal 1946 ha ripreso il suo servizio e da essa — che ruota quasi un metro al secondo — non soltanto una piacevole emozione si prova, ma anche l'indescrivibile piacere di una vista panoramica che dal cuore della città conduce al Danubio. Lo chiamarono «Prater», e tale rimane questo vecchissimo «Prater» viennese, che abbiamo veduto affollatissimo di gente d'ogni età e d'ogni nazione. Più a nord ancora, in una vasta piana punteggiata di giardini, boschetti, di abeti e prati verdissimi ha incomin-

ciato a funzionare la Donau-turm, alta 252 metri. In linea d'aria siamo a cinque chilometri dalla piazza della Cattedrale, a poco meno dal vecchio caffè «Budapest» ove Strauss scrisse il valzer del Danubio Blu. Un piazzale smisurato attorno la torre offre tutto ciò che si può desiderare per qualche ora di serenità: un gioliroso terreno che, in mezzo'ora, conduce intorno al singolare giardino, una seggiolina per petendo il medesimo circuito sovrano a qualche metro dal suolo, un singolare caffè a gradinate ove si entra gratis mentre l'orchestra, al di là di un laghetto, sullo sfondo d'una petrosa conchiglia diffonde musiche allegre.

Abbiamo ascoltato dall'alto della seggiolina che pesi 17 mila tonnellate, che abbia consumato centinaia di tonnellate di acciaio e decine di tonnellate di alluminio. Ma seguendo l'ordinata fila dinanzi alla biglietteria ci troviamo entro uno scatolone scintillante che ci porterà in 24 secondi alla terrazza panoramica per i ragazzi: quota 152.

Ruolo europeo

Attorno alla torre, ristorante e caffè, posteggio d'auto e campi per uno sport particolare: il tiro con le frecce. Guardiamo la torre e sembra una colonna sottile di cemento armato, con un grosso anello a qualche metro dalla cima. Non sembra proprio che pesi 17 mila tonnellate, che abbia consumato centinaia di tonnellate di acciaio e decine di tonnellate di alluminio. Ma seguendo l'ordinata fila dinanzi alla biglietteria ci troviamo entro uno scatolone scintillante che ci porterà in 24 secondi alla terrazza panoramica per i ragazzi: quota 152.

Dieci metri più su il circolo ampio caffè, con tavolini per sei persone, affacciato su vista luminosissima: c'è posto per oltre trecento persone che desiderano gustare una fetta di torta Sacher, un buon gelato, un aperitivo. E intanto continuavano a girare attorno al mondo, perché questo piano come quello superiore del ristorante, capace di duecento ospiti, poggiava su 96 rulli girevoli che in pochi minuti consentivano di vedere Vienna, dalla Cattedrale al Bisamberg, sino ai Carpazi.

Ci siamo ricordati del piano rotante dell'albergo Otani di Tokio e forse perciò l'impressione è ora meno eccitante. Tuttavia qualcosa di diverso c'è in questa «movita» della Vienna postbellica. La torre è stata fatta con criteri diversi, non ha sotto di sé questo largo anello di settanta metri, la base solida e larga d'un albergo o d'un grattacielo come quello di Nerot a Sydney. Ci sembra d'essere su una punta di spillo, su un arditissimo capolavoro d'ingegneria che ha appena otto metri di fondamenta. E sopra a noi la torre prosegue sottile per altri centimetri con installazioni meteorologiche, telefoniche per la polizia e segnalazioni per la sicurezza del volo aereo. Luci colorati, forse le più alte del mondo, scintillano appena incomincia il tramonto.

L'opera fu iniziata sul finire del 1962 e ultimata nel febbraio 1963, mentre era Borgomastro di Vienna l'attuale Presidente della Repubblica, il dottor Franz Jonas. A noi questa giornata obsequiosa e fiorente, all'ideale ombra perché tanto è sottile che sembra incorporata della gigantesca «Donau-turm» che sa nascondere bene il suo peso, è sembrata an-

che significativa per le nuove dimensioni che intendono dare le autorità oggi alla vita futura della città: accentuare l'influenza di metropoli internazionale, farla sede di forze unificatrici del mondo e di importanti istituzioni scientifiche, punto di incontro per tutte le personalità che rappresentano le tendenze spirituali di una Europa unificata: scienziati, pedagoghi, politici, filosofi, artisti. Nel risanamento del patrimonio e valori conservati nei secoli si inserisce il programma di rinnovamenti materiali. Era il 1952 quando la Cattedrale restaurata riapriva i suoi portoni. Nello stesso anno una jolla compatta salutava il ritorno in Santo Stefano della grande campana, la famosa «Pummerin». Sottolineiamo, convinti d'aver abbastanza bene intuito quali siano ora lo spirito, le aspirazioni, gli sforzi del viennese, quest'ansia di ricercare ogni migliore strada per far meritare a questa piccola ma tenace Nazione un primato, o almeno un sicuro credito di forza egualitaria, dotata di buon senso che, lunghe esperienze e ataviche tradizioni, intendono veder trionfare tra tante indispensabili virtù.

E la prossima tappa di questa giornata ci conduce nel Wiener Wald, il bosco viennese, che come nei secoli scorsi è cosa sacra e inalienabile, è la garanzia che Vienna non vuole perdere il suo carattere campestre, ove è fiorita una parte più edificante della sua storia e della sua vita. Non dicono ciò il villaggio di Hintersbrunn ove Franz Schubert compose, presso il mulino di Hoedrich, l'immortale canzone sotto il tiglio? Qui oggi sorge un grazioso villaggio dell'infanzia. A Heiligenkreuz ci viene incontro la vetusta abbazia cisterciense edificata nel 1135, è di stile romanico con il chiostro romanico e gotico.

Enigma insoluto

Siamo sulla strada di Mayerling ove un mistero impenetrabile preparò forse l'esaurimento d'un potere autocratico che soffocava le libertà di tanti piccoli popoli d'Europa. Molti ci è scritto e rappresentato su Mayerling e sui personaggi che resero famoso un idilliaco modesto complesso di chalet sulla groppa d'una piana ondulata e inviolata piuttosto di una operosa fatica dei campi? Quante versioni abbiamo udite e viste d'un tratto smentite, senza una risposta a interrogativi leciti: un fatto di cronaca d'amore nell'acme della folle disperata difesa di esso o, piuttosto, l'ombra d'una insidia politica? Oggi c'è installato un convento di suore, i prati attorno brillano di tanti colori, la dolce pace del bosco ci incanta, la corona al piccolo teatro della lontana tragedia.

Ma presto, anche per noi come per i nostri amici, l'attenzione si sofferma sulla elegante, ordinatissima Baden, antica cittadella romana conosciuta per le sue terme sulfuree, fatasi oggi civettuola, silenziosa e sorridente per ospitare ogni anno migliaia di clienti pieni di speranze. E mentre fronte di uccellini, senza timore, puliscono le mollecole di pane che gettano gli ospiti, una piccola orchestra accompagna i

«RADIOGRAFIA» DI UN FENOMENO DELL'EPOCA

L'oggi e il domani della contestazione

Questi giovani che vogliono una società nuova e giusta non sanno dire quale sia il loro concetto di giustizia

Non credo sia giusto minimizzare gli atteggiamenti contestatori e praticamente eversivi di una parte della gioventù di oggi, come frutto di inesperienza e di velleità e presuntuosi esibizionismi, alla ricerca magari di posizioni di prestigio personale, ma sia più utile per noi anziani e per gli stessi giovani, tentare di capire qualche cosa anche se la possibilità di un esame approfondito è da escludere perché mancano documenti programmatici e un'esposizione sistematica delle ideologie di base. I richiami dottrinali a tanti nomi da Marx a Maruse non sono di alcun aiuto; nel miscuglio eterogeneo d'idealismo e materialismo, di sociologia e di tecnica, servono solo a creare altre diverse confusioni.

Pub essere più opportuno tentare di cogliere alcuni aspetti per far risalire le incongruenze e le contraddizioni, le illusorie speranze e le concrete impossibilità, il distacco dalla realtà.

di oggi e la superficialità delle proposte per il domani.

Incaminiamo con l'autocritica di noi anziani. E' certamente possibile che questo mondo senza ideologie e senza fedi che ci apprestiamo a consegnare ai giovani, non per atto volontario bensì per legge di natura, non presenti alcun interesse vero, imbevuto com'è di materialismo che non basta a spiegare la storia né a giustificare la vita. Non esiste più un principio ideale al quale tutti aderiscano e ubbidiscano, principio ideale che può essere una divinità o un'idealità, nazionale o sociale, o una tradizione: in questo vuoto anche la speranza può rappresentare la salvezza. Che il vuoto attuale sia stato causato dal troppo pieno di guerre e rivoluzioni in cui siamo vissuti noi e le generazioni che ci hanno preceduto è anche possibile, ma è proprio vero che ai giovani si deve dare una guerra o una rivoluzione? Sembra che di sì, per il fascino che esercita oggi il guerrigliero Che Guevara.

E' l'azione che prende coscienza e crea il nuovo ordine.

La questione universitaria è solo un pretesto: questi giovani sanno d'essere un'élite, la parte d'assalto della rivoluzione totale, ma hanno bisogno d'una massa che li segua per poter costituire la nuova società completamente libera, ma che, proprio per tale dovrà emarginare gli egoisti. In nome della libertà assoluta sarà abolito il vizio dell'egoismo che è pure paradossalmente un modo di essere libero: fare e pensare secondo il proprio esclusivo piacere e interesse. Per ottenere la salvezza dell'uomo si deve distruggere quello che l'uomo ha creato: la società attuale. Che è indubbiamente frutto dell'opera dell'uomo nel corso di millenni, attività condizionata dalla natura dell'uomo e dall'uomo per il suo modo di concepire la libertà o le libertà, o le libertà che sono state e sono in continua evoluzione, discusse, trasformate, riformate. I giovani dichiarano il riformismo ridicolo e irriducibile, l'autoritarismo è nel rovesciamento completo di tutta la società, ma non sanno dirci cosa si trova e cosa ci daranno alla fine di questo rovesciamento. L'autoritarismo formula magica, fino a che c'è una riserva di beni e denaro da spendere...

In confronto al lavoratore immerso nella civiltà consumistica, posso supporre più felice il bracciano dell'Africa Centrale o il pescatore d'un atollo corallifero del Pacifico: non conosce Dio né padroni, anche se per lui forse il Dio è il Sole; non ha problemi di coscienza e di conoscenza; vive di pesca e di caccia secondo il suo istinto non molto differenzialmente dagli animali; non è egoista né individualista; forse sa che deve morire, ma ciò non è causa d'angoscia per lui, né un problema. L'uomo è nella natura, è parte di essa, è parte della natura, ma solo parzialmente liberata dalla scienza e l'arte. La Scienza domina la Natura, ma non ha ancora trovato la ragione della vita. L'uomo vive, si, perché nasce, qual è il suo compito nell'attimo breve del suo involontario (?) soggiorno sulla Terra, sul pianeta chiamato Terra. Quest'uomo, che ha scoperto la scienza e l'arte, ha creato l'attuale civiltà, l'attuale modo di vivere. Che è tutto sbagliato, che si deve distruggere, perché così dicono e vogliono anche i giovani. E' un po' credibile e dargli ragione e lasciare che facciano.

I giovani s'illudono che l'attuale Società sia tanto stanca e logorata dalla fatica di vivere e dagli attacchi e dalle accuse che specie il comunismo le porta da oltre cinquant'anni, che un qualsiasi atto di forza la metterebbe in ginocchio, a chiedere libertà. E accogliere i nuovi ordinamenti e i nuovi comandamenti quasi come una liberazione, perché è pronta ad abdicare e, pur avendo ancora in mano tutte le leve del potere e la possibilità di stroncare qualsiasi forma di ribellione, non saprà e non vorrà usare la forza. E' un altro errore di fondo che essi commettono, ma che è loro causa di parte dei dubbi, ed è per questo che tutti gli attacchi sono rivolti alla democrazia borghese e non al comunismo, che pure viene rifiutato allo stesso modo e con la stessa intensità. Ma, a cui si avvalgono per una comoda larga generosa copertura, non solo ideologica ma pratica, ricercando alleanze di volta in volta fra cinesi o trozkisti, cubani o jugoslavi o nella «meritide» afro-americana.

Non hanno programmi e non hanno modelli, questi giovani che vogliono tutto e subito; non hanno un'idea chiara di ciò che chiedono e cercano e sanno di fare «lavoro di gruppo» mutando dal più avanzato tecnicismo il sistema, al solo scopo di evitare le responsabilità individuali di cui hanno veramente una paura maledetta. Con la comoda scusa che l'uomo è libero rifiutano di assumere personalmente l'impegno di dover comandare e di pretendere di essere ubbiditi.

Vogliono una società giusta, ma non sanno dire il loro concetto di giustizia. Sorvolano e non affrontano la domanda sulla legittimità del potere, tipica dell'uomo libero. Dal capo per diritto divino si è passati a quello per volontà della nazione; dalla nobiltà alla ricchezza alla violenza demagogica; l'ultima fase potrebbe e forse dovrebbe essere il merito. E' ammesso da questi giovani contestatori? da chi e come riconoscono?

Gli uomini nascono tutti uguali: debbono rimanere tali o è consentito a qualcuno superare e liberarsi di questo handicap?

E come sarà rispettata questa uguaglianza che dovrà essere tale a tutti i livelli e non solo a quello economico, per cui dovrà manifestarsi anche nella scelta del lavoro, per quel poco che si dovrà ancora lavorare nella auspicata minimizzazione della fatica, grazie al progresso tecnologico?

Si può pensare che ci sarà un figlio di mamma che — pur compreso del senso più alto di comunità e delle sue esigenze anche igieniche — si riconoscerà nato per fare il lavoratore delle eccellenze collettive, riprendendo l'esperte aggiornata definizione del ruotafogge, inventata cinquant'anni fa dal professore di lettere Alfredo Panzini? O si dovrà ricorrere ad un atto d'imperio in contrasto con la proclamata libertà ed uguaglianza?

Guido Nobile

Successo
Panorama

regala
il secondo fascicolo di
ITALIA GASTRONOMICA



LE DELIZIE SCONOSCIUTE
di un'Italia ancora da scoprire

Non è una guida come le altre. Non vi dice i grandi ristoranti che tutti conoscono.

Vi racconta dove si trova il liquore antico e galantuomo di genziana, dove si compra la vera mozzarella di bufala, dove si mangiano i funghi serviti sulla foglia di vite, gli spiedi di torresano, la sella di capriolo, il rotole dei poeti, la frittata con le erbe di campo, dove si gusta lo «zabaione della nonna».

Tutte queste cose le ha notate nel suo taccuino segreto Luigi Veronelli. Per i lettori di PANORAMA ha scelto il meglio: trattorie, osterie, ricette dei piatti caratteristici, vini e specialità locali, nome e cognome delle persone da cui acquistarli (con le cartine particolareggiate dei vari itinerari).

ITALIA GASTRONOMICA
3 CARTE GEOGRAFICHE
3 FASCICOLI-GUIDA
un altro dono straordinario di PANORAMA ai suoi lettori.

Panorama
un settimanale Mondadori



Panorama
un settimanale Mondadori



Due guardie municipali si sposano: è un fatto insolito ma, come si vede, non vi è motivo di meraviglia. Si tratta dei vigili urbani Vittoria Gargiulo e Guerrino Moretti, di Rimini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE LE STATISTICHE DENUNCIANO UN PROGRESSIVO CALO ANNUALE

Possibile un aumento «via Trieste» dei traffici commerciali ungheresi

E' stato prospettato da parte magiara un accordo bilaterale con l'Ente Porto che purtroppo è «autonomo» solo sulla carta

E' possibile che il prossimo anno i modestissimi traffici ungheresi via Trieste vengano aumentati e che l'attuale volume salga ben oltre il doppio. Sarà sempre poco cosa data che lo scorso anno per l'Ungheria sono state manipolate merci per scarse 30.000 tonnellate, ma ogni apporto è prezioso per uno scalo come il nostro che vede i suoi traffici di merci varie con il naturale retroterra economico in costante flessione.

E' chiaro che sono soprattutto queste merci quelle che danno maggior lavoro e guadagno al porto ed alle molteplici attività emporiali che vi si con-

tono. Viceversa, proprio queste merci denunciano un ricorrente calo annuo con un ritmo disolante. Se prendiamo tre dei maggiori clienti del nostro porto, cioè l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, vediamo che la loro partecipazione ai traffici complessivi è via via in diminuzione. Un'indicazione statistica di tale andamento viene offerta dal movimento ferroviario globale delle merci varie e rinfuse arrivate e partite, con l'esclusione degli oli minerali. Il traffico camionistico che integra quello ferroviario non sposta sostanzialmente l'efficienza illustrativa del depreco fenomeno.

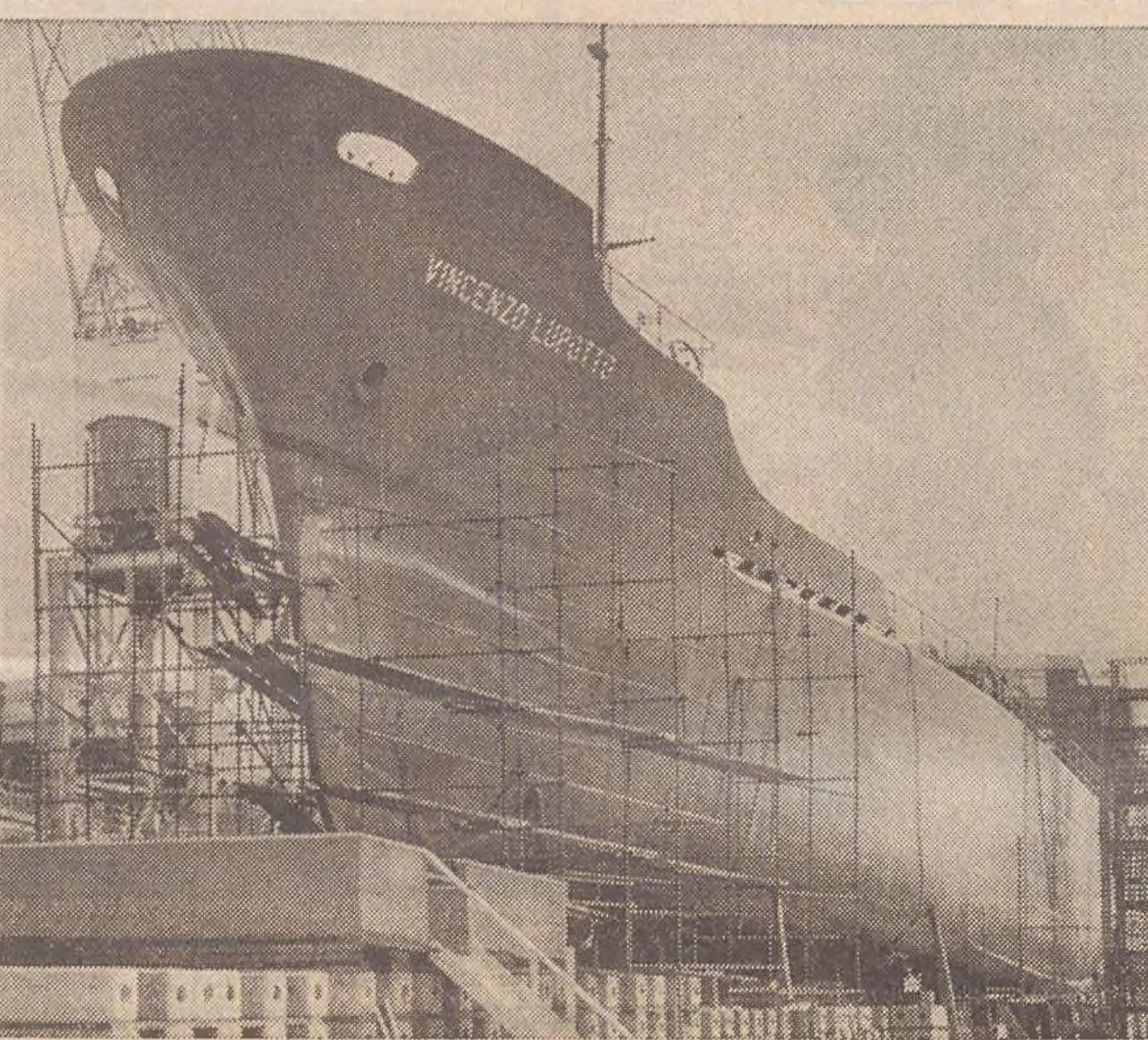
I suoi interventi a favore del rilancio dello scalo triestino possano avere tutta la dovuta efficacia. Varie azioni sono in elaborazione a questo fine ed è da augurarsi vivamente che esse non vadano deluse.

Sciopero degli edili con alta percentuale

Ha avuto inizio ieri lo sciopero dei lavoratori edili, che si protrarrà anche nella giornata odierna. La percentuale delle astensioni dal lavoro — informata la FILCA-CISL — ha superato il 90 per cento. Nel corso dell'assemblea, l'unità di lavoro dei sindacati Degra (CISL), Criscenti (CGIL) e Bua (FENAL) hanno illustrato la situazione relativa alla rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale; è stata ribadita la volontà di intensificare la azione in corso, per una conclusione positiva delle trattative.

La prossima settimana scenderanno in sciopero nei giorni 16 e 17 i lavoratori cementieri; il 17 e 18 nuovamente gli edili, e il 19 e 20 settembre gli addetti ai laterizi. Nella nostra provincia i lavoratori del settore delle costruzioni sono oltre novemila.

SARÀ UN VARO FINTO



Un varo puramente simbolico, quello che si terrà domani alle 11 al Navalgliano di Muggia: la motonave «Muggia» di Vincenzo Lupatoto, commessa dalla Marisarda di Cagliari, non riceverà l'abbraccio del mare. E' noto, infatti, che i metalmeccanici dipendenti da aziende private osserveranno la astensione dal lavoro nel fuoriorario e nelle giornate festive, di conseguenza, non si è riusciti a scongiurare tale

astensione, per cui — salvo ripensamenti dell'ultimissima ora — la nuova unità non scenderà in mare. Se ne è detto dispiaciuto il presidente cap. Calisto Cosulich, tanto più — ha osservato — che questa è la prima festa del lavoro del nuovo Navalgliano: «una nuova dimostrazione della nostra capacità, alla quale corrisponde la fiducia dei committenti, cui intendiamo rispondere con altrettanti atti di impegno per quanto riguarda la qualità e la celerità del nostro lavoro».

Il presidente, rilevato che la «Muggia» verrà consegnata in novembre, ha delineato un panorama degli adempimenti attuali e futuri, osservando come si trovi in allestimento a Muggia la «Tontini Pesca Quarto», di 1500 tonnellate stazza lorda, la più grossa del genere, varata nel marzo scorso nel cantiere del molo Fratelli Bandiera; la consegna avverrà in ottobre. In costruzione sugli scali di Muggia si trovano attualmente due rimorchiatori da 1910 HP, per conto della «Rimorchiatori Napoletani». Purtroppo — è stato rilevato — i lavori procedono ad un ritmo non eccessivamente veloce, in quanto si attende la fornitura dei materiali, che tarda a giungere. Comunque si confida di poter procedere alla consegna del primo nel giugno del prossimo anno, e del secondo quattro mesi più tardi. Buone prospettive ha sottolineato il cap. Gerolamich — assistente all'acquisto della stessa società — l'ordine per altri due rimorchiatori gemelli; l'impostazione delle previsioni ottimistiche dovessero venir rispettate, avverrà all'inizio del '70.

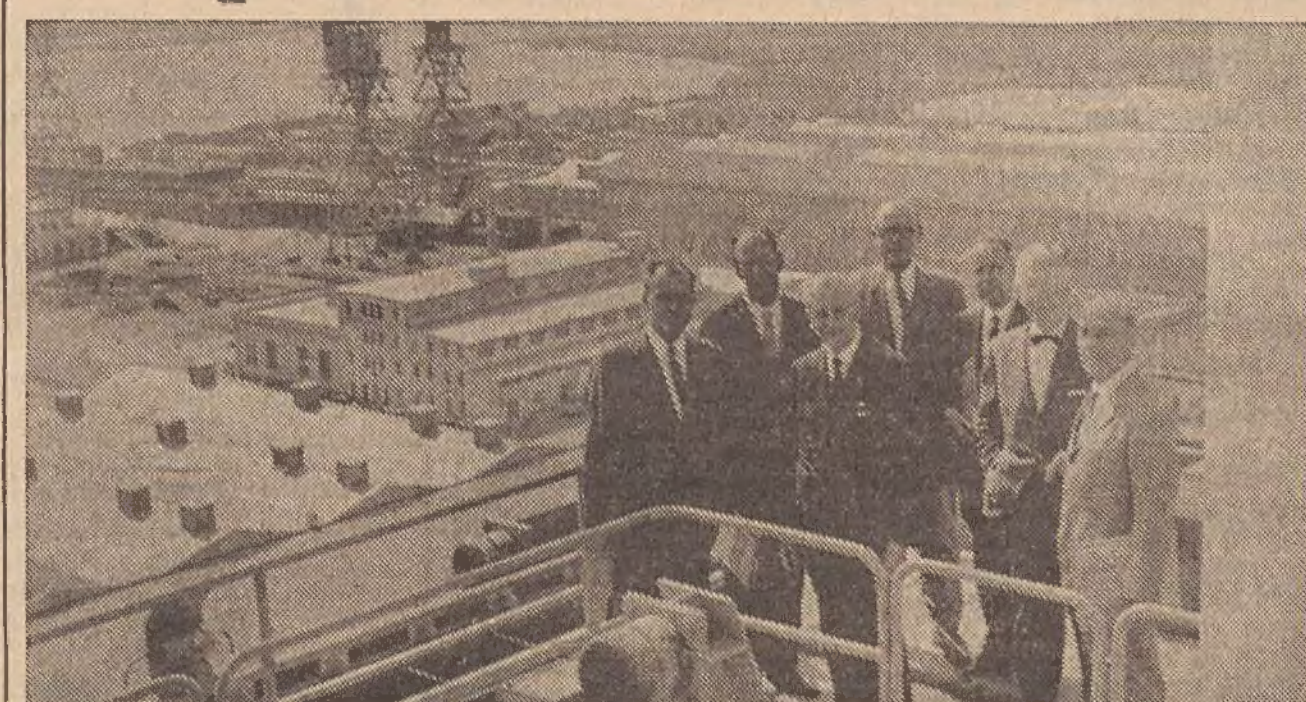
In fase di avanzata progettazione (naturalmente la commessa è un fatto concreto) si trovano due motonavi da 2700 tonnellate di portata lorda, per l'armatore Neopoleone di Milano; le unità saranno adibite al servizio scivolo. La costruzione dovrebbe prendere avvio entro la fine dell'anno, non appena il cantiere potrà avere a disposizione il materiale necessario. Prima di dicembre sarà impostata anche la nave traghetti da 5300 tonnellate di portata lorda, commissionata dalla «Società Traghetti dell'Adriatico», con sede nella nostra città (la consegna è prevista nel '71). La nave servirà al trasporto dei container e di autoveicoli.

STATO CIVILE

MORTI: Lorendi in Viviani Maria, 83; Marzi Vincenzo, 50; Previti Lucia, 80; Pogorel Alberto, 68; Macovitch Milko, 75; Cociani Paolo, 72; Chieppa Genaro, 83; Vignini Martino, 78; Suban ved. Schütz Anna Maria, 87; Terkuc ved. Livelli Francesca, 84; Terkuc ved. Simoni Maria, 78.

NELL'ALTO ADRIATICO I DIRIGENTI DELLA BANCA EUROPEA

Visita all'Italcantieri del presidente della B.E.I.



Il presidente della Banca Europea d'Investimento, cav. del lav. Formentini (al centro) durante la visita all'Italcantieri. Il primo a sinistra è il presidente dell'Italcantieri, dott. Cortesi.

E' stato ieri in visita a Trieste e Montefiore il presidente della Banca Europea per gli investimenti di Bruxelles, cav. del lav. Paride Formentini, assieme ai componenti il consiglio di amministrazione, personalità finanziarie dei Paesi della Comunità economica europea. Gli ospiti avevano partecipato a un colloquio, a Venezia, con gli esponenti economici delle Tre Venezie, visitando inoltre gli impianti costruiti con i loro investimenti (fra gli altri, l'autostrada del Brennero).

Nella mattinata è stata compiuta una visita, in forma non ufficiale, ai nuovi impianti dello stabilimento di Montefiore, alla cui realizzazione l'Istituto

ha contribuito con un finanziamento di oltre 6 miliardi di lire. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente dell'Italcantieri, dott. Cortesi, dal direttore dello stabilimento, ing. Lippi, e da altri dirigenti, i quali hanno illustrato le moderne tecniche di costruzione navale; in tal modo hanno avuto la possibilità di apprezzare compiutamente l'importanza delle officine e dello scalo-bacino per navi fino a 320.000 tonnellate di portata lorda.

Si è trattato di una visita molto dettagliata, al termine della quale il dott. Formentini ha ricevuto la commissione interna del cantiere, che gli ha rivolto un indirizzo di benvenuto; il presidente della BEI ha risposto compiaciuto e vivamente per le attrezzature del cantiere e il valore delle maestranze. Nel pomeriggio, loro hanno raggiunto Trieste accompagnati dal presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, e hanno effettuato una visita — a bordo di un rimorchiatore messo a disposizione dalla Triptovich — alle attrezzature del Porto nuovo. Dalla sommità del gran sifone gli ospiti hanno potuto ammirare la vasta zona dell'ambito portuale, il terminal dell'oleodotto e il molo VII, purtroppo tuttora deserto. Subito dopo sono ripartiti alla volta di Venezia.

NUOVA SEZIONE ALL'OSPEDALE INFANTILE

Tengono d'occhio la mucoviscidosi

E' una malattia ereditaria abbastanza frequente che si manifesta soprattutto nell'età pediatrica

All'Ospedale infantile «Burlò Garofolo», attualmente istituito scientifico, è sorta una sezione per lo studio della mucoviscidosi, sotto la direzione del prof. Sergio Nordio, e con l'appoggio del presidente del Comitato scientifico dell'Associazione Italiana prof. de Toni. La importanza medico-sociale di questa iniziativa, che si aggiunge ad numerose altre prese dall'Ospedale infantile di Trieste, non potrà non essere accolta con viva soddisfazione.

La mucoviscidosi è una malattia ereditaria, abbastanza frequente, che si manifesta soprattutto nell'età pediatrica ma che può colpire anche l'adulto. Oggi, grazie alle terapie moderne, l'aspettativa di vita è molto più prolungata, tanto che non sono pochi i soggetti in cui la malattia si è manifestata precocemente ma che, ciò malgrado, raggiungono l'età adulta. E' per l'appunto il miglioramento dell'assistenza sanitaria che ha determinato un aumento della frequenza della malattia nell'adulto. Si tratta di un'affezione del glandolo e secrezione esterna, e più frequentemente sono colpite le ghiandole dei bronchi, il pancreas e quelle sudoripare; le ghiandole bronchiali, infatti, secernono un muco vischioso che favorisce l'instaurarsi di infezioni. I sintomi principali del male sono rappresentati da infezioni ricorrenti, croniche, dell'apparato bronco-polmonare e talvolta anche da asma.

Alla mucoviscidosi bisogna pensare sempre quando un bambino va soggetto a questa patologia respiratoria, cioè a bronchiti frequenti, catari cronici, ecc. La compromissione del pancreas determina un difetto della digestione e dell'assorbimento intestinale, per cui il malato presenta spesso diarrea e non cresce; perciò alla mucoviscidosi bisogna pensare quando un bambino soffre di disturbi dispeptici, di turbe della digestione e di rallentamenti della crescita. Le alterazioni delle ghiandole del sudore provocano l'eliminazione, con il sudore stesso, di abbondanti quantità di sodio. Poiché nel 98 per cento dei malati di mucoviscidosi esiste quella anomalia, il dosaggio del sodio nel sudore serve a far fare una corretta diagnosi.

E' SFUMATA L'ATTESA ANTEPRIMA MONDIALE

Non si fa al Rossetti il Benvenuti-western

«Ripensamento dei responsabili» dice la casa produttrice «Troppe difficoltà tecniche» sostiene invece il Lloyd Adriatico

Come annunciato, martedì prossimo si sarebbe dovuta svolgere al rinnovato politeama Rossetti l'anteprima mondiale del film «Vivi o preferibilmente morti», protagonisti Giuliano Gemma e il campione del mondo dei medi, Nino Benvenuti. Si apprende però ora che la serata, il cui ricavato doveva andare a favore della Croce Rossa Italiana, non si farà.

In proposito, infatti, una nota diramata dall'Ansa informa che, secondo l'ufficio stampa della società produttrice del western, l'Ultra Film, la iniziativa benefica è stata annullata a causa di un improvviso ripensamento da parte dei responsabili del Politeama Rossetti, nonostante le assicurazioni da loro date alle autorità cittadine, alla CRI di Trieste e alla Casa di produzione. Si rileva anche che alla serata avevano assicurato il loro intervento Giuliano Gemma e, malgrado i suoi impegni sportivi che lo tratteranno in ritiro a Fiumi, il pugile-attore Nino Benvenuti. Il regista Duccio Tessari e numerose personalità del mondo dello spettacolo del giornalismo. Per l'occasione era stato anche stabilito un collegamento televisivo con il Rossetti.

Da noi interpellato, l'ing. Enrico Bonzano, direttore generale del Lloyd Adriatico (proprietario del rinnovato teatro), ha dichiarato: «L'Ultra Film, per proteggere la pellicola, anziché servirsi della cabina appositamente costruita, voleva smantellare tutte le poltrone della prima galleria, per piazzare una macchina di proiezione, per la quale il Comando dei vigili del fuoco ha richiesto determinati lavori di isolamento e di sicurezza. Tutto ciò che, rispetto al piano dello schermo, la cabina sarebbe troppo alta e, non esistendo un perfetto parallelismo, le immagini risulterebbero deformate leggermente. Bisogna però tener conto che la cabina del Rossetti è servita sempre egregiamente alla proiezione di film senza che si siano dovuti mai riscontrare inconvenienti, non solo, ma è stata messa a punto recentemente per eventuali proiezioni (come in questo caso), con tutte le caratteristiche prescritte dall'ENPI e dai vigili del fuoco».

«Le misure antincendio ora richieste — ha osservato l'ing. Bonzano — avrebbero portato ad un onere rilevante, e anche lo stesso tempo di intervento si sarebbe rivelato insufficiente. Si tratterebbe, infatti, di forare muri e pareti, di intaccare rivestimenti appena nuovi: quindi un'assurdità. Non si possono consentire delle modifiche così profonde. La cabina è disponibile, il teatro altrettanto; ma naturalmente non a queste condizioni. La lettera che il presidente dott. Ugo Irieri aveva inviato alla signora Cappellini, consorte del Commissario di Governo, nella sua veste di presidentessa della sezione gemmitale della CRI di Trieste, autorizzava l'uso del Rossetti. Non

saremmo stati certamente noi ad impedire una manifestazione che andava a favore della benemerita Croce Rossa; ma non si può, da altre parti, pretendere l'assurdo e l'impossibile, per un'asserita migliore riproduzione dell'immagine».

A sua volta il presidente del Lloyd Adriatico, dott. Roberto Hausbrandt, ha confermato le dichiarazioni del direttore generale del Lloyd Adriatico, aggiungendo comunque di essere fiducioso che la serata si tenga ugualmente, se proprio malamente riesce impossibile il suo svolgimento al Rossetti. Ha anche espresso di viva riconoscenza ai confronti del dott. Irieri il quale — ha detto — «con altissima sensibilità aveva messo a disposizione il teatro — da lui fatto risorgere — per uno scopo altamente benefico, come può essere quello a favore della CRI».

Infine il dott. Guido Botteri, presidente del Teatro Stabile, ha tenuto a sottolineare che lo Stabile non ha ancora assunto la gestione del Rossetti, per cui non è mai stato investito del problema specifico, che riguarda di conseguenza la proprietà del Rossetti.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno generale contratto nazionale: i elettricisti; 1 ingegnere, conf. 125.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurizio. Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.21. Ieri: temperatura massima 26,3, minima 19,3; pressione mb. 1013,1; umidità 45 per cento; temperatura del mare 20,5; vento a 15 km/h da Est con raffiche a 35 km/h.

Marte — OGGI: alta alle 11,10 con cm. 54 e alle 23,25 con cm. 36 sopra il m.; bassa alle 4,50 con cm. 49 e alle 17,30 con cm. 45 sopra il m. Fiume in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 3697; Dotti Rossetti, via Corbi, tel. 94654; Dotti Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 92023.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vismetti, piazza della Borsa, 19; Al Censuro, via Rossetti, 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave, 2; Biscolletto, via Roma, 16; Davanzo, via Bernini, 4; Benussi - Al Censuro, via Cavana, 11; Sponza, via Montorsino, 9; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni, 6; Cipolla, via Delpoggio, 4; Marchio, via Giustiniana, 44; Miani, viale Miramare, 117; D'Ambrosi - Al Gemelli, via Zorutti, 19; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti, via Corbi, 19; Signori, piazza Ospedale, 8; Tamaro & Neri, via Dante, 7; Godina-Petina, campo S. Giacomo, 1; Grigolon, piazza V. Giotto, 1; Al due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Nicolini - Al S. Lorenzo, via di Servola, 20. Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo, 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotto, 1, tel. 91832; Al due Mori, piazza Unità d'Italia, 4, tel. 35478; Nicolini, via di Servola 20 (Servola), tel. 81628.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

CROCIERE AEREE E MARITTIME PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

ISTITUTO ENENKEL

1919 - 1969 AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, V. BATTISTI 22, TEL. 761969

Corsi diurni e serali di recupero per licenza media inferiore, primo biennio ragionieri e geometri, maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica per ragionieri e geometri. Ripetizioni per qualsiasi materia. Rinvio servizio militare.

Corsi di dattilografia stenografia, contabilità, lingue
Corsi meccanografici per operatori, programmatori, perforatrici su macchine I.B.M.

CREDITO ITALIANO TRIESTE

Si porta a conoscenza della Spett. Clientela che l'AGENZIA N. 3, attualmente funzionante nei locali provvisori di via Geppa 21/D, dal 15 corrente riprenderà la sua attività nella sede stabile di VIA GHEGA 9, completamente rinnovata.

SCUOLE

ENCIP

Via XXX Ottobre 6, tel. 35798

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:

Stenodattilografia
Contabilità
Macchine contabili
Interpreti
Operatori IBM
Contributi e paghe
Indostrici
Estetiste
Massaggiatrici
Mani - pedicure
Taglio e cucito
Licenza Scuola media
Biennio Ragioneria
Maestre d'asilo
Doposcuola elementare e Scuola media

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

3.a Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL

30, 40, 50, 60 %

Evitate le ore di punta!

Termine prorogabile:

30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

CIT

Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24233
Staz. Autolinee tel. 94086
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Impezzo, Forni, Laggio, Poles - giovedì, sabato e domenica ore 15.
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giornalmente ore 19.
GENOVA via Mantova-Cremona giornalmente ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornale ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 18.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

ore 12.30 e ore 18.30
VIA TOREBBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16539/61

LA SCUOLA PRIVATA CATTOLICA A TRIESTE

CONTINUITA' D'INSEGNAMENTO - DOPOSCUOLA

SCUOLE ELEMENTARI

1. Casa dei bambini «S. Giusto» via Monte S. Gabriele 34
2. Casa S. Cuore via Carretto 2
3. Collegio Dimesse Pendice Scoglietto 7
4. Istituto Canossiano via Rossetti 66
5. Istituto S. Cuore via T. Grossi 8
6. Ist. Scol. Ancelle della Carità via Ginnastica 79

SCUOLE MEDIE

1. Istituto «Beata Vergine» via di Scorcio 7
2. Collegio Dimesse Pendice Scoglietto 7

SCUOLE PROFESSIONALI

1. Istituto «Beata Vergine» via di Scorcio 7
(Istituto professionale per il Commercio)

ULTIMI GIORNI LA BOUTIQUE ANNABELLE

Via S. Spiridione 1 :: Telef. 36975

Vende con prezzi eccezionali

MANTELLI, CAPPOTTI, MAGLIERIA

E ALTRI ARTICOLI DI GRAN MODA

SETTIMANA CARSICA

Oggi nel Comune di MONRUPINO:

Ore 17: apertura della mostra dei costumi popolari nella Casa Carsica.

Ore 17: apertura delle «cosmiche».

Ore 19: trasporto della dote da Zolla a Zugrande secondo le vecchie usanze. Introduzione alle Nozze Carsiche.

Concorso gastronomico:

Trattoria «Al Castelliere» di Zolla presenta oggi a mezzogiorno i seguenti piatti tipici:

Antipasto: prosciutto, formaggio pecorino. Primo piatto: brodo di manzo con lasagne, emiliana, minestrone di granoturco. Secondo piatto: «gungghen» con craniti, carne lessa, oren in tegame, patate in tegame. Dolci: frittelle, pulizze.

Domani: «Nozze carsiche»!

RIENTRATA LA DELEGAZIONE CAMERALE

Contatti a Vienna per il nostro Porto

Auspicio un collegamento aereo con Ronchi
I problemi connessi col trasporto di oli greggi

E' rientrata a Trieste una delegazione della Camera di Commercio che, invitata a partecipare all'inaugurazione della fiera autunnale di Vienna, ha preso nei giorni successivi contatti con organi dell'amministrazione austriaca e con la Camera di Commercio austriaca per l'Economia. Della delegazione facevano parte il presidente camerale dott. Caldas, il consigliere di amministrazione dott. Barducci, il consigliere di amministrazione dott. Weiss, il presidente dell'Ente autonomo del Porto, dott. De Polo, vice presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, dott. Rosini, capo dell'ufficio stampa del Lloyd Triestino, il dott. Steinbach, segretario generale della Camera di Commercio e del dott. Maurel, capo dell'ufficio commercio estero dell'ente camerale.

La delegazione, dopo aver preliminarmente discusso con il consigliere camerale di Vienna, dott. Cozzi, alla presenza dell'Assessore regionale alla Venezia Giulia, prof. Dulci, e dell'Assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutti, è stata successivamente ricevuta dal ministro dei Trasporti austriaco dott. Weiss, con il quale sono state esaminate questioni riguardanti soprattutto i traffici commerciali e i problemi del porto di Trieste.

In particolare il ministro Weiss è stato intrattenuto sui problemi relativi al potenziamento delle attrezzature portuali e all'espansione di un terminal per la movimentazione dei containers. Il ministro Weiss ha manifestato vivo interesse per la istituzione di un collegamento aereo fra la Regione Friuli Venezia Giulia e la capitale austriaca, che appare indispensabile dal punto di vista economico e logistico. La Regione svolge nell'ambito dell'economia austriaca.

Il ministro è stato fatto presente che il porto di Trieste è un porto di confine internazionale e sulle conseguenze negative che esso ha nel ruolo dello sviluppo degli autotrasporti da e per il porto di Trieste.

Con il direttore generale della Oesterreichische Mineralien-Verwaltung, Bauer, si è avuto uno scambio di informazioni promettente ulteriore sviluppo dei trasporti di oli minerali greggi attraverso il porto di Trieste in conseguenza della sua entrata in esercizio della diramazione dell'oleodotto gestita dall'AWP.

Presso la direzione delle Industrie statizzate sono stati esaminati problemi connessi con il trasporto di minerali greggi dall'oltremare. Sono stati predisposti ulteriori incontri con singoli aziende.

E' stato constatato pure l'interesse delle industrie austriache alla fornitura di container e relativi impianti. Con il presidente Milota dell'Associazione austriaca per la economia del legno sono stati passati in rassegna numerosi problemi di carattere economico-tecnico concernenti i trasporti di legname austriaco per l'oltremare. Al presidente Milota sono state fatte presenti le difficoltà anche di carattere tariffario, che attualmente ostacolano lo sviluppo dell'autotrasporto di legname austriaco verso il porto di Trieste, i cui transiti si sono negli ultimi anni notevolmente ridotti.

Al direttore generale delle O.B.B. è stata presentata l'opportunità di una stretta collaborazione in campo ferroviario per agevolare il lavoro di trasporti containerizzati via Trieste. Alla fine del corrente mese giungerà a Trieste, su invito della Camera di Commercio, un gruppo di dirigenti delle Fer-

rovie austriache per prendere visione delle recenti realizzazioni in campo portuale che interessano lo sviluppo dei trasporti ferroviari con l'Austria.

Con la presidenza della Camera federale austriaca per l'Economia si è stata predisposta una riunione del comitato di collegamento fra le due Camere, al fine di esaminare particolari tecnici relativi ai trasporti d'oltremare austriaci.

Le scuole materne per i figli degli esuli

L'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune prof. Elvira Farugina ha ricevuto il segretario generale dell'Opera per l'Assistenza ai profughi italiani e dalmati ed ai rimpatriati e la direttrice delle case del fanciullo dell'ente, per un esame della situazione relativa al funzionamento delle scuole materne per i figli degli esuli.

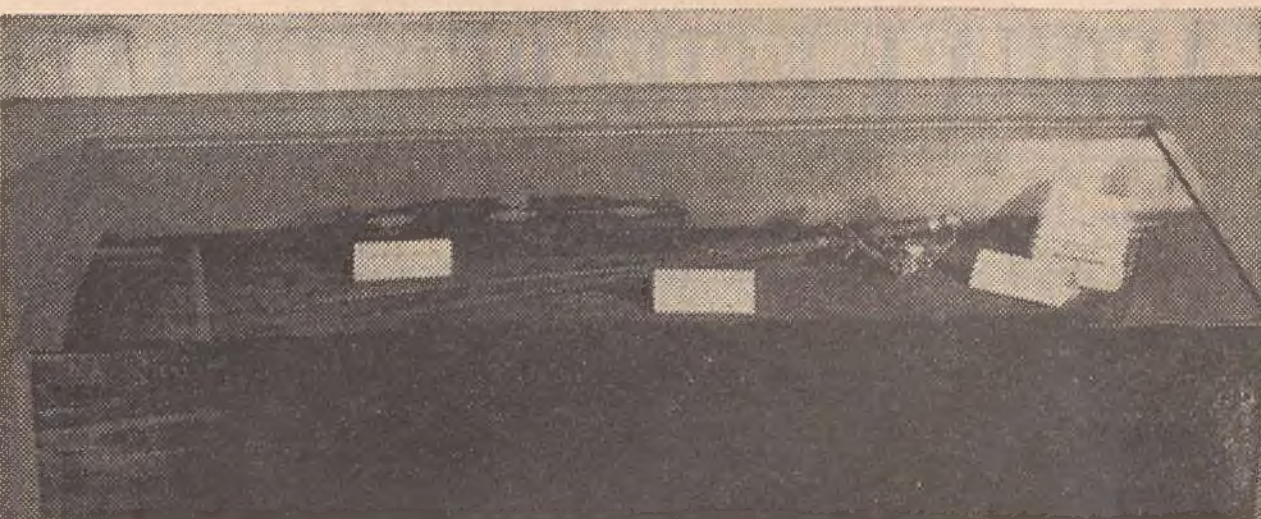
Tale esame verrà completato sia in sede comunale sia dal consiglio d'amministrazione dell'Opera per assicurare il migliore funzionamento delle istituzioni anche per l'anno scolastico 1969-70.

Guido Miglia ci scrive: «Un amico che vive a Milano, e che è uno dei più illustri archeologi italiani, mi ha notato che un grande quotidiano lombardo tutta la pubblicazione di una lettera da Trieste riporta i nomi delle località perdute nella nuova forma, mentre quando viene nominata una qualsiasi altra città jugoslava, tutta la stampa e tutta la pubblicità usano il nome all'italiana: così, ad esempio, Beograd o Zagreb vengono chiamate Belgrado e Zagabria, mentre Pola viene chiamata Pola, Parenzo Parenze, Cittanova Novigrad, Salvo Savudrija, Rovigno Rovini, Fiume Rijeka, eccetera. E aggiunge con amarezza, questo illustre amico, che gli italiani supinamente accolgono tutto, senza riflettere.

«Ma noi, che qui viviamo dalla nascita, avremmo da aggiungere ben altre considerazioni su questi problemi, che non sono solo di parole, ma di vera e profonda sostanza: anche se ben sappiamo che, quando si parla di Trieste, si chiamano le nostre città venete con il loro vero nome. La realtà rimane purtroppo immutata, se diciamo Capodistria o Koper, Orsera o Montona o Motovun. Il fatto diventa tragico e di una amarezza senza consolazione, quando per un momento riflettiamo che qui si misura un certo costume italiano, leggero e superficiale, dimentico delle nostre sciagure nazionali.

«Qualche mese fa un grande quotidiano romano parlava del "porto jugoslavo di Grado", giorni fa un altro grande quotidiano piemontese raccontava una vicenda avvenuta a Koper. Vedei, gli italiani avranno pensato trattarsi di qualche paese sperduto nel Montenegro, mentre si trattava dell'isoletta di Coper-

QUATTRO CERCHIETTI VUOTI NELLA BACHECA DI MIRAMARE



La bella bachecca della sala del trono nel Castello di Miramare è ancora vuota. Purtroppo non è stato ancora possibile individuare l'autore del colpo né ritrovare la refurtiva. Non è impossibile che le medaglie di Massimiliano e Carlotta trafugate dal Castello siano già all'estero. Come abbiamo detto ieri, è possibile che l'autore del furto sia uno straniero, magari un turista innamorato del tempo dell'impero cheburgico. Quattro cerchi sul velluto dei piccoli e due più grandi e quanto oggi si può vedere nella vetrinetta che contiene la spada di Massimiliano, i carabinieri della Stazione di Miramare, che si stanno interessando del caso, hanno interrogato parecchie persone allo scopo di trovare qualche traccia utile all'identificazione dell'autore del furto.

Finisce alle 14 all'INAM

Il turno festivo dei medici?

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi, affinché la cosa diventi di dominio pubblico e si corra ai ripari. Ecco i fatti. Domenica 31 agosto fui preso da dolori fortissimi e mi venne un febbre. Mi accorsi che le giornate festive è difficile trovare un medico privato, pensai di guardare sul "Piccolo" e telefonare al medico dell'Inam per una visita a domicilio (lavoro da molti anni ed ho pieno diritto all'Inam). Al telefono rispose una donna: "Mi dispiace, il medico non c'è, c'era stamattina, ma alle 14 se n'è andato. Deve curare un altro medico".

«Per fortuna il medico del Comune è sempre sul posto, fedele alla consegna: infatti chiamai il medico comunale, che venne immediatamente e diagnosticò appendicite acuta. Per la premura del medico del Comune dott. Rocchi sono salva, ma aspettavo il medico dell'Inam a quest'ora forse sarei all'altro mondo.

«Non dovrebbe il direttore dell'Inam controllare il servizio, se funziona, oppure no? Non è la prima volta che ciò succede. A me è già la seconda volta che di domenica mi si risponde così: "Stamattina c'era, poi alle 14 se n'è andato". Se il turno finisce alle 14, perché non viene scritto sul giornale che dura solo fino alle 14?

«Al direttore dell'Inam chiedo, e sarei contenta di apprendere dalle "Segnalazioni", per questo servizio, ci sarà almeno il rimborso delle spese di visita da me sostenute?

«Vi prego gentilmente e calorosamente, pubblicate questa mia lettera, forse sarà utile ad altre persone che avranno bisogno di un medico nelle giornate festive e si chiarirà se i medici di turno dell'Inam fanno o no il loro dovere in pieno. Vi ringrazio sentitamente. Pia de Vito, viale Romitolo Gessit 263.

Le promesse agli operai

dell'ex Cantiere Felszegi

«Siamo un gruppo di lavoratori alquanto numeroso, circa 400, tutti ex dipendenti del già Cantiere Navale Felszegi di Muggia. Chiediamo ospitalità alle "Segnalazioni", rubrica molto seguita anche perché di interesse pubblico. Quando si doveva decidere se continuare o sospendere la occupazione del cantiere a causa del preventivo fallimento, che tale è poi stato dichiarato — e ciò nei primi giorni del mese di febbraio 1968 — i rappresentanti dei sindacati (Cisl, Cgil e Cgil) hanno letto a tutti gli occupanti un documento, in cui le autorità competenti — per dire il vero — anche un nutrito gruppo di personalità ben note dell'amministrazione regionale e cittadina si impegnavano con la propria firma a interessarsi perché nulla fosse perduto dai lavoratori: 1) liquidazione totale delle spettanze economiche; 2) riassunzione di tutti i dipendenti (divisi a scaglioni) alle dipendenze della nuova società subentrante (Navale Cantieri Trieste); 3) pagamento e regolarizzazione dei contributi sociali (due o tre anni di arretrati) mancanti ai fini della maturazione della pensione.

«Ora dobbiamo segnalare che, per due primi punti sopracitati, le promesse sono state rispettate (più al primo e meno al secondo punto), ma per il terzo punto, tutto è rimasto sulla carta. Nulla ancora è stato fatto, tutti sono diventati muti, tutti se ne sono dimenticati: gli operai inerte aspettano e il tempo passa.

«Di questo gruppo di operai alcuni sono già andati in pensione e si sono visti decurtare quanto già non basta per il solo mangiare; altri stanno per andarci e pensano che questa mancata corrispondenza avrà anche per loro conseguenze negative. Infine il tutto interessa anche gli altri più giovani, perché socialmente non si trovano inquadri nel loro sacrosanto diritto per il futuro.

«Questo è quanto volevamo segnalare, con la speranza che quanto sopra esposto non passi inosservato e sia finalmente "esaminato" da chi di competenza. Attendiamo fiduciosi una parola di assicurazione di chi si prenda a cuore il problema. Seguono 42 firme di lavoratori.

La scalinata ricostruita: risponde l'impresa

L'impresa di costruzioni Ing. Sergio Cunin cortesemente ci scrive: «La segnalazione "La scalinata di Piazza Sansovino" pubblicata il 10 settembre contiene diverse inesattezze che mettono immateriatamente in cattiva luce la nostra impresa. Il direttore Dino Farugina assicura in sostanza che la scalinata in parola, che si trovava in buone condizioni, è stata demolita per favorire questa impresa, la quale ora si è limitata a riaccomodare alla meglio, servendosi dei residui della demolizione anziché ricostruirla ex novo, come, secondo il sig. Farugina, sarebbe stato suo dovere in cambio del beneficio goduto.

«Anzitutto dobbiamo contraddire, il lettore, sottolineando che la scalinata, prima che fosse demolita, era in condizioni pessime, condizioni che potrà personalmente constatare prendendo visione della documentazione fotografica.

«Subito dopo va precisato che la rimozione della gradinata fu determinata soltanto dal fatto che la medesima appoggiava da una parte sul vecchio edificio da demolire per esercitare il diritto di edificare. Pertanto, essendo stato il manufatto originariamente appoggiato ad una proprietà privata, anziché ad un ufficio comunale interessato, l'ente gestore degli stabili in parola è pure a conoscenza della numerazione civica assegnata ai medesimi e spetta, pertanto, all'ente stesso, provvedere all'applicazione dei numeri civici agli accessi degli edifici.

«L'ufficio stampa del Comune aggiunge che, per quanto riguarda il problema delle immondizie, il Servizio Netture urbane vi ha tempestivamente provveduto.

Disoccupati e straordinari

«Sono di passaggio a Trieste, lavoro in un'altra città, dopo aver trascorso nella mia città natale due anni senza aver trovato un'occupazione. Passeggiando, la sera dell'8 settembre, all'uscita di una banca ho visto frotte di impiegati che uscivano alle 21.15 circa.

«E' possibile? Nonostante il gran numero di giovani capaci che devono emigrare altrove per trovare un posto, in questo ente si fanno straordinari sino a tarda sera, con tanti disoccupati in giro? I.F.A.

Casi di via Marchesetti: la colpa non è del Comune

In merito alla segnalazione «Casi nuovi attentati all'indiviso e al spazzino», pubblicata il 10 agosto, e riferentesi a due casi di via Marchesetti, l'Assessore comunale alla Statistica, Luciano Ceschia, cortesemente ci scrive: «Si precisa che il Servizio Statistica ha, già dal gennaio del corrente anno, assegnato la numerazione civica agli accessi degli stabili, oggetto della segnalazione, dandone conoscenza agli uffici comunali interessati. L'ente gestore degli stabili in parola è pure a conoscenza della numerazione civica assegnata ai medesimi e spetta, pertanto, all'ente stesso, provvedere all'applicazione dei numeri civici agli accessi degli edifici.

mi riconoscete?

Sono Pupa, l'orsetta del parco della «Bora». Venite a trovarmi anche voi: vi posso garantire che la «Bora» adesso è proprio un sogno, in tutti i sensi. Forse si paga qualcosa di più, ma si mangia magnificamente, e il servizio e l'organizzazione sono impeccabili.

E in più (modestia a parte) ci sono anch'io, Pupa, l'orsetta: tutti mi trovano divertente e per la verità cerco di fare del mio meglio.

Ma per venire al sodo... diamo un'occhiata anche ai «menu». Ecco:

A prezzo fisso (da L. 1.700 a L. 2.400):

- per chi non ha paura di ingrassare: menu gastronomico locale
- per chi bada alla linea: menu dello sportivo
- per chi ha fretta: menu turistico

In più: vastissima lista «libera» e ampia scelta di vini della regione, tipici ed esteri.

Ristorante bar

tavola calda
Borgo Grotta Gigante 42/a
Telef. 211873.

NEL CINQUANTENARIO DELL'ASSOCIAZIONE ALPINI

Questa sera a San Giusto i canti della montagna

Si esibirà il famoso coro dei «Crodaioli»

Sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, se non vi saranno la pioggia o la bora, o, sul palcoscenico dell'Auditorium, di via Tor Bandiera, in caso di maltempo, l'esibizione del famoso coro dei «Crodaioli» avrà luogo comunque questa sera. L'ingresso è gratuito. Tutto è stato predisposto perché ai triestini e agli ospiti del Friuli e dell'Isonzo non venga per la seconda volta preclusa un'audizione di rara bellezza, unanimemente apprezzata in Italia e in Europa. L'anno scorso, il 22 giugno, come si ricorderà, l'iniziativa della locale Sezione dell'ANVA e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo non poté infatti venire realizzata, per ragioni d'ordine pubblico, a causa di uno sciopero generale, che aveva paralizzato la città. Tuttavia questi virtuosi di Arzignano di Vicenza premiarono il migliaio di persone salite ugualmente sul Colle Capitolino con un'esecuzione... «privata» sul piazzale della Cattedrale, agli ordini della ineguagliabile autore, animatore e direttore Bepi De Marzi.

L'attesa manifestazione canora, che ha anche il significato di un commosso e riverente omaggio alle «penne nere» di tutte le guerre in occasione del cinquantenario della fondazione dell'Associazione nazionale alpini, avrà inizio alle ore 20.45 se si svolgerà al Castello di San Giusto e alle 21.15 se, invece, sarà trasferita all'Auditorium. Il programma, che è il seguente: «Le Prisonniers», «Serenata», «La Terza», «La contrà de l'acqua chiara», «Mama, Pappa, me tocan», «Sul ponte di Perati», «Joska la Rossa», «Le voci di Nicolajevna», Nella seconda parte: «Il ritorno», «La parete», «Ho colto tutti i fiori», «La cuna dondola», «L'ultima notte», «La bomba imbracciata», «Done done, vece vece».

Come annunciato, l'ingresso sia al Castello di San Giusto che all'Auditorium, è gratuito per ogni ordine di posti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE

SEGNALAZIONI

Il ponte Trento-Trieste

Molti giornali del nostro Paese citano Rjeka senza sospettare che si tratti di Fiume
Nella pubblicità turistica Zagabria non è Zagreb, ma Capodistria è ormai solo Koper
Ancora lettere sulla segnaletica nella nostra città contro la proposta di nomi bilingui

Guido Miglia ci scrive: «Un amico che vive a Milano, e che è uno dei più illustri archeologi italiani, mi ha notato che un grande quotidiano lombardo tutta la pubblicazione di una lettera da Trieste riporta i nomi delle località perdute nella nuova forma, mentre quando viene nominata una qualsiasi altra città jugoslava, tutta la stampa e tutta la pubblicità usano il nome all'italiana: così, ad esempio, Beograd o Zagreb vengono chiamate Belgrado e Zagabria, mentre Pola viene chiamata Pola, Parenzo Parenze, Cittanova Novigrad, Salvo Savudrija, Rovigno Rovini, Fiume Rijeka, eccetera. E aggiunge con amarezza, questo illustre amico, che gli italiani supinamente accolgono tutto, senza riflettere.

«Ma noi, che qui viviamo dalla nascita, avremmo da aggiungere ben altre considerazioni su questi problemi, che non sono solo di parole, ma di vera e profonda sostanza: anche se ben sappiamo che, quando si parla di Trieste, si chiamano le nostre città venete con il loro vero nome. La realtà rimane purtroppo immutata, se diciamo Capodistria o Koper, Orsera o Montona o Motovun. Il fatto diventa tragico e di una amarezza senza consolazione, quando per un momento riflettiamo che qui si misura un certo costume italiano, leggero e superficiale, dimentico delle nostre sciagure nazionali.

«Qualche mese fa un grande quotidiano romano parlava del "porto jugoslavo di Grado", giorni fa un altro grande quotidiano piemontese raccontava una vicenda avvenuta a Koper. Vedei, gli italiani avranno pensato trattarsi di qualche paese sperduto nel Montenegro, mentre si trattava dell'isoletta di Coper-

sada, presso Orsera, uno dei nostri paradisi perduti, in cui tutti i pescatori e tutti i contadini sapevano parlare da quasi mille anni soltanto il dialetto veneto, e subito dopo doveva una lettera da Trieste riportare i nomi delle località perdute nella nuova forma, mentre quando viene nominata una qualsiasi altra città jugoslava, tutta la stampa e tutta la pubblicità usano il nome all'italiana: così, ad esempio, Beograd o Zagreb vengono chiamate Belgrado e Zagabria, mentre Pola viene chiamata Pola, Parenzo Parenze, Cittanova Novigrad, Salvo Savudrija, Rovigno Rovini, Fiume Rijeka, eccetera. E aggiunge con amarezza, questo illustre amico, che gli italiani supinamente accolgono tutto, senza riflettere.

«Ma noi, che qui viviamo dalla nascita, avremmo da aggiungere ben altre considerazioni su questi problemi, che non sono solo di parole, ma di vera e profonda sostanza: anche se ben sappiamo che, quando si parla di Trieste, si chiamano le nostre città venete con il loro vero nome. La realtà rimane purtroppo immutata, se diciamo Capodistria o Koper, Orsera o Montona o Motovun. Il fatto diventa tragico e di una amarezza senza consolazione, quando per un momento riflettiamo che qui si misura un certo costume italiano, leggero e superficiale, dimentico delle nostre sciagure nazionali.

«Qualche mese fa un grande quotidiano romano parlava del "porto jugoslavo di Grado", giorni fa un altro grande quotidiano piemontese raccontava una vicenda avvenuta a Koper. Vedei, gli italiani avranno pensato trattarsi di qualche paese sperduto nel Montenegro, mentre si trattava dell'isoletta di Coper-

rimasti parlare in un puro dialetto veneto, e allora dicono, con tutta la spensieratezza di chi vive bene, di chi non ha provato che cosa significhi perdere la lingua natale. Come mai l'Italia ha potuto perdere queste terre?

«So che l'argomento è angoscioso, ma è giusto che noi lo denunciassimo con ogni mezzo, per la nostra dignità di cittadini consapevoli, ma anche e soprattutto per farci rispettare dal nostro interlocutore jugoslavo, che ci disprezza quando copia la nostra ignoranza, ed è persino disposto ad ammirarci quando sa che noi non confondiamo e non dimentichiamo quello che non è serio dimenticare.

Restiamo, in fondo, in argomento, se riprendiamo, dopo aver ospitato la nobile lettera di Guido Miglia, il tema «Ereche e turisti», già trattato nelle «Segnalazioni». Il lettore M. L. (ma perché non firmare?) ci scrive: «Mi si fa presente che la fantasia di un istriano sul contenuto della segnalazione pubblicata il 2 settembre, cui ha fatto eco, il 10 settembre, un altro lettore di parere contrario. Quella lettera, in sostanza, accampando banali scappatoie, portava a concludere in eterno gli epilli propositi che la fantasia degli jugoslavi ha voluto affibbiare alle città dell'Istria cedute alla Jugoslavia o della Zona B dell'ex T.L.T., tuttora amministrata provvisoriamente dal Governo di Beograd (a ciascuno il suo vero nome). Si vorrebbe accalappiare i gonzi, che da noi non mancano, e dimostrare agli ignari turisti italiani e stranieri che l'Istria fu sempre regione slava e che gli italiani furono trascurabili minoranza. Potrei dimostrare ex abrupto la risibilità di queste sciocchezze.

pretese nate dal fanatismo di certi sacerdoti per i quali anche Cristo e la Vergine sono di razza slava, corroborate poi dalle masochistiche «aperture» del comunismo nostrano, volto ad accaparrarsi i voti del proletariato slavo delle campagne dell'Istria interna, ma abusere dell'ospitalità. Voglio solamente far entrare nella testa di chi è ammalato di bilinguismo, che quel nomi, cui si vorrebbero abbinare i nomi slavi, sono stati sempre gli stessi da venti secoli, sotto tutte le dominazioni, comprese l'abburgica, per la quale Capodistria, Pirano, Pola, Rovigno, ecc. suonarono nomi in italiano. Gli stessi slavi, che per i suoi schiacciamenti di patriota, dal Genio militare italiano con l'incarico di direttore di una serie di lavori nel Goriziano. Assolto quel impegno, tornò a Trieste e costituì, assieme all'ing. Dante Fornasari, mancato qualche anno fa, e a un altro socio, una impresa di costruzioni.

Importanti opere civiche recano la firma di Giuseppe Carlo Crismani, decano dei costruttori triestini che ha chiuso giovedì scorso la sua vita. Nato nella nostra città il 26 luglio 1887, dovette abbandonare gli studi di appena due anni, per dedicarsi a un lavoro onde sopprimere alle necessità della famiglia. Fu appunto un'impresa di costruzioni dove lavorava anche un suo zio, il quale, consapevole delle capacità del ragazzo, lo costrinse a iscriversi a una scuola serale. Nel 1909 dovette abbandonare i lavori e studi per prestare il servizio di leva, poi andò in guerra. Alla fine del conflitto, Crismani, che aveva ormai conseguito il diploma di perito industriale, fu chiamato, per la prima volta, a prestare servizi di patriota, dal Genio militare italiano con l'incarico di direttore di una serie di lavori nel Goriziano. Assolto quel impegno, tornò a Trieste e costituì, assieme all'ing. Dante Fornasari, mancato qualche anno fa, e a un altro socio, una impresa di costruzioni.

Numerose sono le lettere e le cartoline giunte dopo la pubblicazione del lettore F. D. «Io ringraziamo» — scrive ad esempio la lettrice M. R. — per aver saputo interpretare così la nostra lettera. Tutti gli altri lettori si dichiarano d'accordo nel ritenere non giusto che la segnaletica porti anche i nomi non italiani delle cittadine istriane.

La scomparsa di Vittorio Tomasi

Sorriscente, discreto, educato, premuroso, con una somma mita e civile. Così era per chi l'ha conosciuto nel suo lavoro quotidiano, Vittorio Tomasi, da tanti anni carnefieri della trattativa.

«Ogni giorno i cacciatori che vengono dalle grandi città del Nord d'Italia nella penisola istriana cadono dalle nuvole quando nelle campagne sentono i nostri contadini

DUE GIOVANI LADRUNCOLI SCOPERTI DA UN AGENTE

Con la moto gemella nel giardino nascosto

Come si fa (quando si è disonesti) a trovare pezzi di ricambio per la motoretta che non vuol camminare perché ha bisogno di una totale verifica? Si ruba un veicolo gemello, lo si smonta e si prendono i pezzi che servono. Poi, visto che si è al lavoro, si prendono anche quelli che non servono, ma che possono venir utilizzati qualche altra volta. Così devono aver pensato e comunque così hanno fatto due giovani amici, il macellaio F. P. (18 anni, via Galina 4) e lo studente M. G., di 16 anni.

Flavio P. è il proprietario della motoretta «Gemelli» che aveva bisogno di una ripassata. Una sera, il giovane P. ha deciso di fare il colpo e assieme all'amico sedicenne si è messo alla ricerca della moto gemella: l'hanno trovata in via dell'Istria, all'altezza della stabile numero 75. Era la moto dell'apprendista commesso Vladimir Cetin, di 17 anni. Il veicolo era chiuso con il congegno di sicurezza, ma ciò non rappresentò un serio ostacolo per i due, che hanno subito condotto il veicolo in via Chladino e lo hanno nascosto nel giardino di una villa abbandonata. Il giorno dopo i due hanno traspor-

3.a Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL

30, 40, 50, 60%

Evitate le ore di punta!

Termine prorogabile:

30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNI

Corso U. Saba 18

Piazza Goldoni 1

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorno, moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere, ed inoltre una vasta scelta di cristallerie di Boemo. VISTATECNI Via S. Francesco 16.

avrete economia, praticità ed estetica. Non fa rumore. Ditta Zenbini, via S. Francesco 16.

Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile.

Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile.

Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile.

Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile.

Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile.

Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile.

Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile.

Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile. Sconto del 40% su lampadari, appliques e portali in stile.

LE ORE DELLA CITTA'

Ex-tempore

Domani 14 settembre avrà luogo a Monrupino la III edizione del premio ex-tempore di pittura denominata «Aspetti del Carso triestino». Le dimensurazioni delle tele saranno: 1.30x0.90; 2.30x1.50; 3.30x2.10. Le opere dovranno essere inviate al pannello ed essere consegnate nel medesimo ristorante ove si effettua la timbratura, entro le ore 18. Il regolamento è consultabile presso la galleria d'arte.

Gite via mare

La Navigazione Alto Adriatico informa che avranno luogo domenica 14, le seguenti gite via mare con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana 8.30 e 17.30; da Sistiana per Grignano e Trieste 12 e 19; da Trieste per Rovigno 8; da Rovigno per Trieste 16.30.

Corsi di lingua tedesca

Lunedì prossimo, 15 settembre, avranno inizio le iscrizioni a tutti i corsi di lingua tedesca organizzati dall'Istituto germanico di cultura, per principianti e per progrediti, ad essere iscritti al pannello ed essere consegnate nel medesimo ristorante ove si effettua la timbratura, entro le ore 18. Il regolamento è consultabile presso la galleria d'arte.

UNA VERA MACCHINA PER CUCIRE

Zig-zag con mobile a meno di L. 100.000

Concess. DELPONTE & C. Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

E' l'ultimo giorno

per acquistare a prezzi vantaggiosi i nostri prodotti. Al palazzo Valsar, piazza della Borsa 8.

le più belle cucine, componibili anche pezzi singoli, a prezzi convenienti, da Golezova, via Battisti n. 22.

GLI INCONTRI DI MASUTTO E CAIDASSI A VIENNA

Il traforo del M. Croce Carnico
«grande collettore» dei traffici

La nuova via è stata considerata un complemento indispensabile delle comunicazioni fra l'Italia e tutti i Paesi del Nord Europa

Il problema del traforo del Monte Croce Carnico è stato oggetto di alcuni importanti incontri che l'assessore regionale dei lavori pubblici dott. Masutto ed il presidente della Camera di commercio di Trieste dott. Caidassi hanno avuto con eminenti personalità del governo di Vienna e della Regione carinziana.

Gli incontri si sono svolti in occasione dell'inaugurazione della Fiera autunnale di Vienna, alla quale era presente, con una significativa partecipazione, una nutrita rappresentanza del Friuli Venezia Giulia.

I colloqui viennesi sono stati preceduti da una riunione di carattere tecnico a Klagenfurt, presso la presidenza della Regione carinziana, con la partecipazione del dott. Masutto e del vicepresidente della Carinzia dott. Weissman. La riunione, cui sono intervenuti tecnici delle due Regioni, è servita a fare il punto sul problema del traforo, soprattutto in ordine agli interessi ed alle aspirazioni che le due regioni confinanti ripongono nel progetto.

In questa occasione, l'assessore Masutto ha tenuto a sottolineare le ragioni che in linea prioritaria si pongono per il sollecito avvio alla realizzazione del traforo, e l'importanza che a tali ragioni attribuisce la Giunta del Friuli Venezia Giulia, nel quadro della politica che essa persegue nel campo della viabilità, al raggiungimento di una comune linea d'azione delle due regioni per superare le difficoltà obiettive che si presentano.

E' stato rilevato che il crescente aumento del traffico turistico invernale, in parte diretto verso l'Austria, ha messo in evidenza la necessità del miglioramento delle vie di comunicazione con particolare riferimento alla trasversalità del valico.

Il problema del rapido collegamento via Tarvisio (Coccia) ha trovato finalmente una impostazione risolutiva con il finanziamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, autostrada per la cui realizzazione si prevede un tempo massimo di circa cinque anni. Resta invece sul tappeto il problema di Monte Croce Carnico, che, essendo d'ordine politico, non trova una soluzione se non nella costruzione della galleria che colleghi i due versanti alpini.

La Regione Friuli Venezia Giulia — ha ricordato il dott. Masutto — ha già avviato uno studio geologico della zona nel quadro delle indagini più vaste e che essa svolge nel settore geologico del bacino del But e, grazie alla collaborazione che si è instaurata tra gli uffici dei due Assessorati dei lavori pubblici della Carinzia e del Friuli Venezia Giulia, importanti indicazioni e dati di massima potranno venire entro l'anno per la scelta definitiva del tracciato del traforo.

Da parte sua il dott. Weissman ha ribadito l'interesse della Carinzia al problema del traforo, condividendo l'opinione del dott. Masutto sulla grande importanza immediata che il traforo presenta sotto l'aspetto delle comunicazioni e dei traffici turistici. In questo senso, il vicepresidente della Carinzia ha assicurato la più cordiale collaborazione, sia a livello politico che a livello tecnico, per permettere la sollecita realizzazione dell'opera.

Nella capitale austriaca, l'assessore Masutto e la delegazione camerale triestina sono stati ospiti del Ministro dei lavori pubblici dott. Kotzina. La delegazione ha avuto pure un incontro con il Ministro dei trasporti dott. Weiss e con i dirigenti della Donau-Finanz, la società finanziaria austriaca che, sotto la guida del dott. Masutto, ha assunto la gestione del traforo del Monte Croce Carnico, per la parte che riguarda il territorio austriaco.

E' stato osservato al Ministro Kotzina che la divisione dell'UTR di finanza di Udine-Tarvisio e di dare a questa autostrada carattere di priorità risale anche alla costante azione che da parte della Regione è stata condotta in tal senso, e che, azione che è valsa a orientare tutta l'immortanza che l'autostrada riveste, non soltanto per il Friuli Venezia Giulia, ma per l'intero Paese, nel quadro delle grandi comunicazioni europee.

Il Governo italiano ha dimostrato per questo problema la più viva sensibilità e, oggi, grazie all'azione comune con

la sede centrale e regionale che si può parlare della realizzazione dell'autostrada in termini abbastanza brevi.

La Regione Friuli Venezia Giulia vede nel contempo con grande interesse gli sviluppi della situazione riguardante la autostrada del Tauri, autostrada che costituisce il naturale collegamento da Salisburgo a Villaco e da qui a Tarvisio, per i traffici del centro Europa.

In questo quadro l'inserimento del traforo del Monte Croce Carnico va visto non già come soluzione alternativa della grande viabilità tra Italia e Austria, ma come indispensabile complemento, tenuto conto del rapido incremento che i traffici turistici hanno avuto negli ultimi anni attraverso il valico.

Il traforo rappresenta altresì il primo passo per il miglioramento delle comunicazioni che a Nord fanno capo alla Feltina e che a Sud allungano la strada verso Trieste e Udine.

Il Ministro austriaco, ricordando anche l'incontro avuto quest'anno a Trieste, ha espresso il suo compiacimento per la sollecitudine con cui si è portato sul piano realizzativo l'importante problema dell'autostrada Udine-Tarvisio, dimostrando di comprendere appieno le ragioni obiettive che consigliano la Regione Friuli Venezia Giulia a sollecitare la costruzione del traforo di Monte Croce Carnico per la funzione che esso può subito avere di canale collettore del traffico turistico sia estivo che invernale.

Un'esauriente trattazione dei problemi che si pongono sul versante austriaco sia in ordine finanziario che amministrativo si è avuta presso la sede della Società Donau-Finanz, dove i dirigenti della società finanziaria hanno ribadito al dott. Masutto e al dott. Caidassi il loro interesse all'iniziativa per la costruzione del traforo del Monte Croce Carnico.

Continuano le iscrizioni
alla «Caccia al tesoro»

Come abbiamo già annunciato, domenica prossima, 14 settembre, con inizio alle 14.15 avrà luogo il IX Trofeo C.A.T. organizzato dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». La Caccia è articolata in 4 tappe che porteranno i concorrenti ai vari controlli dislocati in città e nell'immediato circondario. Le domande e i giochi metteranno a prova l'abilità dei concorrenti che, senza altro, come in passato, saranno all'altezza della situazione. Nel frattempo si è notevolmente allungato l'elenco delle ditte che hanno contribuito al già ricchissimo montepremi che vede al primo posto una coppia di radio transistor, al secondo un orologio, al terzo un set di strumenti, al quarto un set di strumenti, al quinto un set di strumenti, al sesto un set di strumenti, al settimo un set di strumenti, all'ottavo un set di strumenti, al nono un set di strumenti, al decimo un set di strumenti.

La Regione Friuli Venezia Giulia — ha ricordato il dott. Masutto — ha già avviato uno studio geologico della zona nel quadro delle indagini più vaste e che essa svolge nel settore geologico del bacino del But e, grazie alla collaborazione che si è instaurata tra gli uffici dei due Assessorati dei lavori pubblici della Carinzia e del Friuli Venezia Giulia, importanti indicazioni e dati di massima potranno venire entro l'anno per la scelta definitiva del tracciato del traforo.

Da parte sua il dott. Weissman ha ribadito l'interesse della Carinzia al problema del traforo, condividendo l'opinione del dott. Masutto sulla grande importanza immediata che il traforo presenta sotto l'aspetto delle comunicazioni e dei traffici turistici. In questo senso, il vicepresidente della Carinzia ha assicurato la più cordiale collaborazione, sia a livello politico che a livello tecnico, per permettere la sollecita realizzazione dell'opera.

Nella capitale austriaca, l'assessore Masutto e la delegazione camerale triestina sono stati ospiti del Ministro dei lavori pubblici dott. Kotzina. La delegazione ha avuto pure un incontro con il Ministro dei trasporti dott. Weiss e con i dirigenti della Donau-Finanz, la società finanziaria austriaca che, sotto la guida del dott. Masutto, ha assunto la gestione del traforo del Monte Croce Carnico, per la parte che riguarda il territorio austriaco.

E' stato osservato al Ministro Kotzina che la divisione dell'UTR di finanza di Udine-Tarvisio e di dare a questa autostrada carattere di priorità risale anche alla costante azione che da parte della Regione è stata condotta in tal senso, e che, azione che è valsa a orientare tutta l'immortanza che l'autostrada riveste, non soltanto per il Friuli Venezia Giulia, ma per l'intero Paese, nel quadro delle grandi comunicazioni europee.

Il Governo italiano ha dimostrato per questo problema la più viva sensibilità e, oggi, grazie all'azione comune con

la sede centrale e regionale che si può parlare della realizzazione dell'autostrada in termini abbastanza brevi.

La Regione Friuli Venezia Giulia vede nel contempo con grande interesse gli sviluppi della situazione riguardante la autostrada del Tauri, autostrada che costituisce il naturale collegamento da Salisburgo a Villaco e da qui a Tarvisio, per i traffici del centro Europa.

In questo quadro l'inserimento del traforo del Monte Croce Carnico va visto non già come soluzione alternativa della grande viabilità tra Italia e Austria, ma come indispensabile complemento, tenuto conto del rapido incremento che i traffici turistici hanno avuto negli ultimi anni attraverso il valico.

Il traforo rappresenta altresì il primo passo per il miglioramento delle comunicazioni che a Nord fanno capo alla Feltina e che a Sud allungano la strada verso Trieste e Udine.

Il Ministro austriaco, ricordando anche l'incontro avuto quest'anno a Trieste, ha espresso il suo compiacimento per la sollecitudine con cui si è portato sul piano realizzativo l'importante problema dell'autostrada Udine-Tarvisio, dimostrando di comprendere appieno le ragioni obiettive che consigliano la Regione Friuli Venezia Giulia a sollecitare la costruzione del traforo di Monte Croce Carnico per la funzione che esso può subito avere di canale collettore del traffico turistico sia estivo che invernale.

Un'esauriente trattazione dei problemi che si pongono sul versante austriaco sia in ordine finanziario che amministrativo si è avuta presso la sede della Società Donau-Finanz, dove i dirigenti della società finanziaria hanno ribadito al dott. Masutto e al dott. Caidassi il loro interesse all'iniziativa per la costruzione del traforo del Monte Croce Carnico.

Continuano le iscrizioni
alla «Caccia al tesoro»

Come abbiamo già annunciato, domenica prossima, 14 settembre, con inizio alle 14.15 avrà luogo il IX Trofeo C.A.T. organizzato dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». La Caccia è articolata in 4 tappe che porteranno i concorrenti ai vari controlli dislocati in città e nell'immediato circondario. Le domande e i giochi metteranno a prova l'abilità dei concorrenti che, senza altro, come in passato, saranno all'altezza della situazione. Nel frattempo si è notevolmente allungato l'elenco delle ditte che hanno contribuito al già ricchissimo montepremi che vede al primo posto una coppia di radio transistor, al secondo un orologio, al terzo un set di strumenti, al quarto un set di strumenti, al quinto un set di strumenti, al sesto un set di strumenti, al settimo un set di strumenti, all'ottavo un set di strumenti, al nono un set di strumenti, al decimo un set di strumenti.

La Regione Friuli Venezia Giulia — ha ricordato il dott. Masutto — ha già avviato uno studio geologico della zona nel quadro delle indagini più vaste e che essa svolge nel settore geologico del bacino del But e, grazie alla collaborazione che si è instaurata tra gli uffici dei due Assessorati dei lavori pubblici della Carinzia e del Friuli Venezia Giulia, importanti indicazioni e dati di massima potranno venire entro l'anno per la scelta definitiva del tracciato del traforo.

Da parte sua il dott. Weissman ha ribadito l'interesse della Carinzia al problema del traforo, condividendo l'opinione del dott. Masutto sulla grande importanza immediata che il traforo presenta sotto l'aspetto delle comunicazioni e dei traffici turistici. In questo senso, il vicepresidente della Carinzia ha assicurato la più cordiale collaborazione, sia a livello politico che a livello tecnico, per permettere la sollecita realizzazione dell'opera.

Nella capitale austriaca, l'assessore Masutto e la delegazione camerale triestina sono stati ospiti del Ministro dei lavori pubblici dott. Kotzina. La delegazione ha avuto pure un incontro con il Ministro dei trasporti dott. Weiss e con i dirigenti della Donau-Finanz, la società finanziaria austriaca che, sotto la guida del dott. Masutto, ha assunto la gestione del traforo del Monte Croce Carnico, per la parte che riguarda il territorio austriaco.

E' stato osservato al Ministro Kotzina che la divisione dell'UTR di finanza di Udine-Tarvisio e di dare a questa autostrada carattere di priorità risale anche alla costante azione che da parte della Regione è stata condotta in tal senso, e che, azione che è valsa a orientare tutta l'immortanza che l'autostrada riveste, non soltanto per il Friuli Venezia Giulia, ma per l'intero Paese, nel quadro delle grandi comunicazioni europee.

Il Governo italiano ha dimostrato per questo problema la più viva sensibilità e, oggi, grazie all'azione comune con

FOLCLORE A GORIZIA
La corte di Enrico II
sfilerà lungo i corsi

Si svolgerà domani a Gorizia la grande parata folcloristica internazionale alla quale hanno aderito ventiquattro gruppi e bande folcloristiche d'Italia, Austria e Jugoslavia. Si tratta di una manifestazione che, al lato folcloristico, abbinata la parte storico-culturale con la presentazione della Corte del conte Enrico II, il più famoso dei reggitori di Gorizia.

La parata avrà inizio alle ore 16 con la sfilata della Corte di Enrico II e dei rappresentanti dei Borghi cittadini attraverso i due corsi fino a piazza Vittorio. Al termine della sfilata sarà consegnato il Vessillo d'onore Europeo alla città di Gorizia, la prima ad avere finora avuto questo ambito riconoscimento per i meriti acquisiti nel promuovere iniziative etne affratellare i popoli dell'Europa. Nella serata un grande spettacolo si terrà alle ore 21.15 nella sala maggiore dell'Unione Ginecologica Goriziana in piazza Cesare Battisti sostenuto da dodici fra i più caratteristici Gruppi folcloristici. Per questa sera in piazza Vittorio alle ore 21, concerto bandistico della Banda di Lienz, al termine del concerto, dagli spalti dell'antico Castello che un tempo fu residenza dei potenti conti di Gorizia poveranno i fuochi incandescenti di uno spettacolo pirotecnico meravigliosamente ideato.

Prove di idoneità
per nuoto e voga

La Capitaineria di Porto Communica che, per tutto il tempo in cui rimarrà chiusa la piscina, le nuotate sospese le prove di idoneità nuoto e voga per la iscrizione nei registri della ginecologia di Porto Communica. Verranno pertanto istituite una sessione straordinaria che avrà luogo il 13 settembre alle ore 14.

UNA NUOVA SEDE AL RAPPRESENTANTE FEDERALE

Il consolato degli Stati Uniti
risiede a Trieste fin dal 1797

Rappresentarono il Governo americano personalità di grande rilievo: il nonno di Churchill e il sindaco di New York Fiorello La Guardia

Con lunedì, 15 settembre, il Consolato degli Stati Uniti a Trieste avrà una nuova sede. Si trasferirà in via Pellegrini n. 42, la strada che fiancheggia la verde Villa Revoltella sul colle dei «Cacciatori».

La nuova sede del consolato USA in via Pellegrini n. 42

Il Consolato di Trieste, oltre alle normali attività consolari, rilascia i visti d'entrata negli Stati Uniti per visitatori e «non-immigranti» e, per quanto riguarda la competenza territoriale, copre la Regione Friuli Venezia Giulia. L'orario d'ufficio per il pubblico (dal lunedì al venerdì) è il seguente: dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18. I nuovi numeri telefonici sono: 763-983 e 763-984.

Informazioni sugli scambi culturali con gli Stati Uniti vengono invece fornite dal locale rappresentante dell'USIS, che ha il suo ufficio in via Roma 15, dove si trova pure la sede dell'Associazione Italo-Americana, con i suoi corsi di lingua inglese, la biblioteca ed i suoi programmi culturali.

E' interessante ricordare come il Consolato degli Stati Uniti a Trieste sia stato uno dei primi ad essere aperti dal Governo Federale. Risale infatti al 7 febbraio 1797 la nomina del Console Conrad Fiedler Wagner da parte del Presidente George Washington.

Tra i consoli e funzionari che si succedettero nei 170 anni di

storia della locale rappresentanza americana ci furono nomi di rilievo come: John Allen, che è considerato uno dei promotori della costruzione della «Carolina», la prima nave a vapore costruita a Trieste e qui varata nel novembre del 1818; Leonard Jerome, il nonno americano di Winston Churchill (1852-53); Fiorello La Guardia, il sindaco di New York ed eroe della prima guerra mondiale (1903-1904).

Rimasto chiuso durante l'ultimo conflitto, nell'immediato dopoguerra l'ufficio del rappresentante del Governo americano a Trieste venne riaperto nell'ambito del C.M.A. con la denominazione di U. S. POLAD (Ufficio del Consigliere Politico Americano).

Dopo il ritorno di Trieste all'Italia, a seguito del Memorandum London del 1954, l'allora capo del POLAD Harold Sims assunse il titolo di «Rappresentante degli Stati Uniti», che mantenne sino al 6 aprile 1956 quando, con la riapertura dell'ufficio di Trieste, sono stati: Michael Gannett, John Achincloss, Leonard Cowles, Allen Fiedler e l'attuale Console Generale in carica John C. Fieschi, giunti a Trieste nei primi mesi del 1966.

Ispezioni aperte al Centro nuoto del CONI

La direzione del Centro addizionale al nuoto del CONI comunica che sono aperte le iscrizioni per la stagione 1969-1970, limitatamente ai seguenti corsi:

Pulcini: per bambini di ambo i sessi nati negli anni 1963, 1964 e 1965 in

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

GRUPPO ESCURSIONI «UMBERTO FA-

C. TIOCCO» — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 8.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia, in memoria del socio Ruggero Timineo, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza U. S. Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 8.30 da piazza S. Giovanni, escursione al passo di Monte Croce Carnico e al 1° al Piccolo, per presentare allo socio Ruggero Timineo, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza U. S. Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 settembre, escursione con salita del Cristallo di Misurina (m. 2798). Partenza sabato 13-9 alle ore 15 da piazza U. S. Italia 3, tel. 35240. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Felice, 1 - Tel. 56795.

INTENSA ATTIVITA' DEL LABORATORIO D'IGIENE

SOTTO UN CONTINUO CONTROLLO
L'ACQUA E I CIBI QUOTIDIANI

Analizzate bevande, latte, insaccati e le tiroidi dei vitelli
Ricerche sugli ortaggi e le frutta di produzione regionale

Intensa anche durante il mese di luglio l'attività del laboratorio chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Complessivamente sono state eseguite, nei vari settori d'indagine, 309 analisi, delle quali 307 chimiche e 2 microbiologiche.

Oltre a tenere sotto costante controllo il rifornimento dell'acqua alla città, attraverso i due acquedotti di Randaccio e Azzurra, con esami giornalieri delle quantità di cloro e sostanze organiche presenti e rilevate perfettamente regolari, sono state pure controllate, nel settore idrico, le nuove condutture in via Spinoletto, Ertia S. Anna, Grignano, Petronio e Moro. Sono state inoltre esaminate le acque di falda, per accertare l'assenza di inquinamento da parte di idrici dei nuovi edifici di abitazione.

Per quanto riguarda gli altri settori, la vigilanza del latte e derivati si è rivelata pienamente favorevole, mentre nel settore della panificazione sono stati esecuti due campioni in quanto conditi con una miscela di olio d'oliva e di semi, benché dichiarati all'olio d'oliva, e uno per cottura difettosa.

Tra i campioni di pasta analizzati uno è risultato avere un contenuto di ceneri superiore al limite legale. Tutte le infrazioni sono state denunciate all'Autorità sanitaria provinciale.

Gli alimenti conservati in recipienti non hanno dato motivo di osservazioni, sia in merito alla conservazione che alla qualità.

Nel campo delle materie grasse le ricerche spettrofotometriche e gascromatografiche hanno messo in evidenza due campioni di olio d'oliva miscelato con olio di semi circa al 50 p. c. Anche per questa infrazione è stata inoltrata regolare denuncia.

I burri e gli strutti esaminati sono risultati con caratteristiche chimico-fisiche regolamentari.

I numerosi campioni di bevande analizzati, bibite gassate e succhi di frutta esaminati non hanno dato motivo di rilievo; tra i campioni di vino analizzati uno è stato trovato irregolare perché privo della prescritta indicazione della gradazione alcolica svolta. Le ditte responsabili sono state denunciate.

Nel corso del mese sono proseguite le ricerche analitiche sui prodotti ortofrutticoli di produzione regionale al fine di determinare il contenuto residuo di antiparassitari organoclorurati.

Tra i dati di ricerche a carattere regionale eseguite per incarico del Ministero della Sanità, al quale sono stati trasmessi per competenza i risultati analitici tramite l'ufficio del medico provinciale.

A richiesta del macello comunale sono stati esaminati anche questo mese alcuni campioni di tiroidi di vitello al fine dell'accertamento della presenza di sostanze tirostatiche. Tutti gli esami hanno dato esito favorevole.

Si tratta di ricerche a carattere regionale eseguite per incarico del Ministero della Sanità, al quale sono stati trasmessi per competenza i risultati analitici tramite l'ufficio del medico provinciale.

Per incarico di Enti sono stati controllati campioni di burro, latte, pane, recipienti per alimenti, olio, tessuti, zuccheri, ecc. Nell'interesse di privati sono stati analizzati campioni di acqua, vino, carne in scatola, alimenti vegetali ed idrati inscatolati.

La festa al Centro giovanile di Muggia

A conclusione di tutta una serie di attività estive che hanno dimostrato la vitalità e il dinamismo del Centro giovanile di Muggia, domenica prossima, 14 settembre, sul campo sportivo dello stesso Centro viene organizzata una manifestazione invitando tutti coloro che desiderano trascorrere un pomeriggio all'aria aperta in riva al mare nel segno della più sana allegria. La festa, denominata «Arrivederci Estate», avrà inizio alle ore 15 e comprenderà, oltre ai tradizionali chioschi con spiccioli, pesce e vino genuino, attrazioni e giochi vari a premi, fra i quali l'atteso albero della cuccagna.

La festa sarà allestita dalla banda dell'Oratorio Salesiano di Trieste che terrà un concerto di musiche popolari e delle opere più conosciute. Seguirà una tombola gastronomica secondo le norme tradizionali di tale tipo di festa.

L'istituto d'arte «E. Nordio» informa che sono aperte sino al 20 settembre le iscrizioni ai corsi: decorazione pittorica, arte del tessile, disegni di architettura e restauro — e di Magistero — sezioni di decorazione pittorica, arte del tessile, arte del legno, arte dei metalli.

Al liceo scientifico G. Oberdan le iscrizioni a tutte le classi della scuola si chiuderanno il giorno 20 c.m. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 10.30.

La nuova sede del consolato USA in via Pellegrini n. 42

Il Consolato di Trieste, oltre alle normali attività consolari, rilascia i visti d'entrata negli Stati Uniti per visitatori e «non-immigranti» e, per quanto riguarda la competenza territoriale, copre la Regione Friuli Venezia Giulia. L'orario d'ufficio per il pubblico (dal lunedì al venerdì) è il seguente: dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18. I nuovi numeri telefonici sono: 763-983 e 763-984.

Informazioni sugli scambi culturali con gli Stati Uniti vengono invece fornite dal locale rappresentante dell'USIS, che ha il suo ufficio in via Roma 15, dove si trova pure la sede dell'Associazione Italo-Americana, con i suoi corsi di lingua inglese, la biblioteca ed i suoi programmi culturali.

E' interessante ricordare come il Consolato degli Stati Uniti a Trieste sia stato uno dei primi ad essere aperti dal Governo Federale. Risale infatti al 7 febbraio 1797 la nomina del Console Conrad Fiedler Wagner da parte del Presidente George Washington.

Tra i consoli e funzionari che si succedettero nei 170 anni di storia della locale rappresentanza americana ci furono nomi di rilievo come: John Allen, che è considerato uno dei promotori della costruzione della «Carolina», la prima nave a vapore costruita a Trieste e qui varata nel novembre del 1818; Leonard Jerome, il nonno americano di Winston Churchill (1852-53); Fiorello La Guardia, il sindaco di New York ed eroe della prima guerra mondiale (1903-1904).

Rimasto chiuso durante l'ultimo conflitto, nell'immediato dopoguerra l'ufficio del rappresentante del Governo americano a Trieste venne riaperto nell'ambito del C.M.A. con la denominazione di U. S. POLAD (Ufficio del Consigliere Politico Americano).

Dopo il ritorno di Trieste all'Italia, a seguito del Memorandum London del 1954, l'allora capo del POLAD Harold Sims assunse il titolo di «Rappresentante degli Stati Uniti», che mantenne sino al 6 aprile 1956 quando, con la riapertura dell'ufficio di Trieste, sono stati: Michael Gannett, John Achincloss, Leonard Cowles, Allen Fiedler e l'attuale Console Generale in carica John C. Fieschi, giunti a Trieste nei primi mesi del 1966.

Ispezioni aperte al Centro nuoto del CONI

La direzione del Centro addizionale al nuoto del CONI comunica che sono aperte le iscrizioni per la stagione 1969-1970, limitatamente ai seguenti corsi:

Pulcini: per bambini di ambo i sessi nati negli anni 1963, 1964 e 1965 in

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

GRUPPO ESCURSIONI «UMBERTO FA-

C. TIOCCO» — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 8.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia, in memoria del socio Ruggero Timineo, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza U. S. Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 8.30 da piazza S. Giovanni, escursione al passo di Monte Croce Carnico e al 1° al Piccolo, per presentare allo socio Ruggero Timineo, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza U. S. Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 settembre, escursione con salita del Cristallo di Misurina (m. 2798). Partenza sabato 13-9 alle ore 15 da piazza U. S. Italia 3, tel. 35240. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Felice, 1 - Tel. 56795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fausta Flego, nel trigesimo, da Miranda e Bruno Romagna 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; dalla famiglia Flego, 2000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Nadia Pecozzi, nel II anniversario, dalle sorelle Varla e Silvana 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Pizzolotto, nel III anniversario (18/9), dalla moglie e figli 3000 pro Riciclatore «Padovan» (ex allievo), 2000 pro chiesa Immacolata Cuore di Maria.

In memoria di Sergio Sabadini, nel VI anniversario (15/9), dalla mamma 5000 pro Collage «L. Ghis».

In memoria di Carmela Regazzini, nel XXIX anniversario, dalla figlia Gisy Morpurgo 5000 pro Unione lota alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. Renigio Marini dalla mamma, dalla famiglia Solda e da Rina Azzurri 10.000 pro «Donna Lucia», 10.000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Eraldo Pesotto Del Piero da Leo Mancini 10.000 pro C.A.I. Associazione XXX Ottobre; da Luisa e Fabio Gioseffi 5000 pro Centro tumori; da Lucy Bradacchia 2000 pro Unione lota alla distrofia muscolare.

In memoria di Sonia Berstein Volpi da Laura e Carlo Bak 3000 pro C.R.I.; da Maria 2000 pro C.A.I. Associazione XXX Ottobre; da cheo 2000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Attilio Mosetti dalla famiglia dott. Tabacco 10.000 pro Centro tumori; da Tullio Salomichio 3000 pro Associazione assistenziale agli spastici di Bruno Kreiger dai dipendenti Dino Conti e Panuato 3500 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Zora Osana da Anna Frascocomo 5000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Ines Faldutti da Lily e Vera Maria Brettauer 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da B. D'Ambrosi e B. Reppa 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da B. D'Ambrosi e B. Reppa 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da B. D'Ambrosi e B. Reppa 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da B. D'Ambrosi e B. Reppa 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da B. D'Ambrosi e B. Reppa 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da B. D'Ambrosi e B. Reppa 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da B. D'Ambrosi e B. Reppa 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da B. D'Ambrosi e B. Reppa 3000 pro Istituto «Ritmi».

In memoria di Lucia Fabris dalla famiglia Dell'Aquila 2000 pro Villaggio di Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacomelli da

MINORI DI ANNI

IL PRESIDENTE DELLA RAI INTERVISTATO DALLA RIVISTA «VARIETY»

La TV a colori in Italia nel '71 Al Governo la scelta del sistema

Per i programmi nomina di un comitato di telespettatori, politici e uomini di cultura
Sandulli favorevole allo spettacolo, anche leggero, ma di gusto e di qualità educative

Roma, 12. Il Presidente della Radiotelevisione Italiana, professor Aldo Sandulli, in una intervista pubblicata dalla rivista americana «Variety» (una delle maggiori riviste di spettacolo che si stampano nel mondo) ha annunciato che l'Ente televisivo italiano è tecnicamente pronto per la televisione a colori e ha aggiunto di essere personalmente convinto che i colori arriveranno sullo schermo non oltre il 1971, quando il nuovo piano dell'economia nazionale entrerà in funzione.

«Gli esperimenti coi colori sono stati finalmente attivati — ha detto il presidente della RAI — e la produzione di telefilm a colori è ormai di normale procedura. Molti degli stessi programmi che i telespettatori vedono ora in bianco e nero saranno poi rivisti a colori. In questo campo — ha detto il professor Sandulli — la questione è ancora pendente per la scelta tra il sistema tedesco PAL e quello francese SECAM. Un problema che sarà presto risolto con una decisione governativa».

Il presidente della Radiotelevisione Italiana in questa prima intervista concessa dopo quattro mesi dalla sua nomina, ha parlato del potenziamento degli impianti e del rilancio dei programmi che radio e televisione hanno avviato proprio in questi giorni con l'inizio della nuova stagione.

«E' mia intenzione — ha detto il presidente della RAI — favorire con forza i dibattiti e far sì che siano presentati agli italiani i vari e contrastanti punti di vista sugli argomenti esposti. Inoltre, vogliamo che il piccolo schermo diventi una scena aperta a tutte le arti, dal classico e conservatore fino all'avanguardia e allo sperimentale».

L'invito di «Variety», dopo aver dedicato molto spazio per illustrare le attività precedentemente svolte dal presidente Sandulli come giudice e come presidente della Corte costituzionale, e dopo aver sottolineato che nel '60 il magistrato fu autore della sentenza della Corte costituzionale che conservava l'esclusiva della radiotelevisione come monopolio di Stato, si è soffermato a esaminare le responsabilità che Aldo Sandulli si è assunto accettando questo nuovo incarico.

In risposta alle critiche che vedono la RAI come uno strumento dei partiti del Governo, Sandulli ha parlato dei progetti legislativi già presentati al Parlamento. Uno di essi in particolare vuol creare un largo comi-

tato che comprenda una maggioranza di telespettatori insieme a rappresentanti dei settori politici, culturali e professionali.

L'intervista di «Variety» continua: «Non è mia abitudine — ha detto Sandulli — ritirarmi dai compiti difficili. Ho accettato la designazione a presidente con senso del dovere in un momento difficile per la RAI. Sto mettendo la mia reputazione e il mio senso della dignità sulla via adatta a garantire che la RAI-TV funzionerà in uno spirito di giustizia, piena onestà, senza discriminazioni di nessun tipo». Scrive «Variety»: indipendente di spirito e di opinioni, Sandulli ha aggiunto: «Se incontrerò resistenze sarò altrettanto resistente a ritornare alla mia cattedra universitaria e all'esercizio della mia professione privata».

«Nei primi anni della televisione — ha detto ancora Sandulli — i responsabili dei programmi modellavano le trasmissioni pensando a un telespettatore con poca cultura e un limitato numero di interesse. La popolazione ha fatto progressi da allora ed è diventata colta, molto interessata e anche più sofisticata. Anche i programmi più leggeri sono oggi di un livello superiore rispetto ad allora. Ma c'è ancora molto da fare e lo faremo a partire da questo nuovo anno televisivo. La televisione non può rinunciare allo spettacolo, neppure a quello leggero, ma deve essere sempre uno spettacolo di gusto destinato ad arricchire il telespettatore. Certo, il discorso vale anche per la musica leggera e i programmi di canzoni». Sandulli è favorevole quindi anche a questi programmi — conclude la rivista — pur-

ché siano di gusto, di qualità, insomma belle canzoni. Per indicare la formula giusta il presidente della RAI ha citato una frase dell'Aristotele: «Addio alla medicina e ridarai salute a tuo figlio».

UNA SIGNORA DI BRA da ieri capo-treno

Torino, 12. Venticinque anni, ragioniera, bruna, graziosa, sposata e madre di una bimba: da stamane è capo-treno. E' la signora Margherita Groppo Bellino, abitante a Bra (Cuneo) in via Matteotti 15. Due settimane fa ha superato la prova scritta e stamane ha affrontato gli orali. Gli esaminatori si sono dichiarati soddisfattissimi e l'hanno promossa a pieni voti. Da un anno faceva il controllore.

CONTINUA L'ESPERIMENTO IN FRIULI

L'Operazione Atlantide è seguita anche dall'Eni

Gli «acquanauti» assistiti da sommozzatori della polizia e dei carabinieri di Trieste

Trasaghis, 12. Tutto procede regolarmente nel Lago dei Tre Comuni dove è in corso l'«Operazione Atlantide». La città subacquea è ormai quasi una realtà. Sono stati immersi, a 12 metri di profondità, i tre contenitori-abitazioni denominati «Alfa Tau», «Drago II» e «Cometop» e un contenitore-officina, con le relativeavorie. Fra qualche giorno sarà invece immerso il contenitore-madre denominato «Giulia».

Al campo base si è intanto rafforzato il numero del personale addetto ai vari servizi, in particolare quello del personale militare. Vi si trovano infatti cinque militari dell'Esercito (due gruisti, due cuochi e un centralinista), cinque della Pubblica Sicurezza addetti alla manutenzione della speciale camera di decompressione per quattro persone con annessa camera di equilibrio autocarata, giunta espressamente da La Spezia e messa a disposizione dal Ministero degli Interni. E' questa l'unica camera di decom-

pressione autocarata esistente in Italia. La sua presenza si è resa necessaria quale misura di sicurezza, essendo insufficiente la camera di decompressione monoposto messa a disposizione dall'INAEL.

Sul posto sono giunti inoltre quattro carabinieri sommozzatori, inviati dal distrettivo comando per seguire il recupero del materiale bellico giacente in fondo al lago. Questi ultimi, tuttavia, venuti da Trieste, non hanno fissato la loro sede al campo-base del lago, ma fanno la spola tra le caserme dei carabinieri di Gemona e di Osoppo, alle dipendenze del comandante della compagnia di Tolmezzo cap. Imperato.

Complessivamente sono quattordici uomini appartenenti all'Esercito, alla Pubblica Sicurezza e ai Carabinieri. Si aggiunge inoltre la visita settimanale che compie il maggiore medico dott. Sergio Fontanesi del gruppo incursori «Teseo Telesio» di La Spezia, il quale segue l'esperimento per conto della Marina militare. Definita anche la posizione del tenente del «Genova Cavalieri» Aldo Piras, il quale si è completamente riabilitato dal principio di embolia che lo aveva colpito nei giorni scorsi e domani tornerà sott'acqua al comando dell'«Alfa Tau».

Inoltre è da segnalare l'interessamento dell'ENI all'«Operazione Atlantide» — soprattutto «in prospettiva, per alcune aziende del Gruppo ENI — come è detto in una lettera pervenuta al Centro italiano di soccorso grotte — in vista di alcuni programmi di sviluppo che sono in corso di elaborazione e per i quali è necessario poter disporre anche dei risultati di esperienze del tipo di quella da Voi iniziata».

E' stato confermato infine dalla direzione provinciale delle Forze che, per il ritorno degli acquanauti in superficie, funzionerà il 20 e 21 settembre ad Alessio, in una tenda da campo appositamente allestita, un servizio postale temporaneo che annullerà le corrispondenze con un bollo speciale dedicato alla «Operazione Atlantide».

Mario Garano

DOPO UNDICI GIORNI DALLA CHIUSURA DEGLI AEROPORTI CIVILI

Arrivati a Roma con tre aerei 195 italiani bloccati in Libia

Hanno raccontato che il colpo di stato è riuscito perfettamente e senza danni
L'entrata nel Paese africano permessa, per ora, soltanto ai cittadini libici

Roma, 12. Il primo gruppo di operatori economici e turisti italiani, che si trovavano in Libia al momento del colpo di stato, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Tripoli. Intervistati, alcuni dei 97 passeggeri hanno detto che il colpo di stato nel primo settembre scorso è riuscito perfettamente nel giro di poche ore senza che i civili risentissero di alcun danno.

«Mi trovavo all'aeroporto di Tripoli in transito da Tunisi per Roma — ha detto uno dei passeggeri che ha voluto conservare l'incognito, quando è stato attuato il colpo di stato. Mi hanno accompagnato in un albergo tra città, ho udito degli spari: erano i reparti delle forze armate che percorrevano le vie di Tripoli sparando in aria colpi intimidatori. Non ho corso personalmente alcun pericolo e ho potuto constatare che il colpo di stato era stato organizzato molto bene anche nei minimi dettagli. Noi italiani siamo stati subito tranquillizzati dal fatto che la radio diffondeva periodicamente comunicati,

oltre che in arabo, anche in italiano, inglese e francese».

Lo studente Romano Bacchetti, di Roma, ha raccontato: «Mi trovavo a Sabrata (era il mattino di lunedì primo settembre) quando ho visto rientrare gli operai che poco prima si erano recati al lavoro. Neppure loro avevano copri esaltamenti e chi rova fosse accaduto. E' corsa addirittura voce che fosse scoppiata la guerra: di lì a poco, invece, abbiamo appreso che si trattava di un colpo di stato riuscito perfettamente, e a quanto mi risulta, senza spargimento di sangue. Uno dei primi provvedimenti da parte dei nuovi governanti libici è stato quello di emettere disposizioni per la protezione delle comunità straniere residenti in quel territorio e delle loro proprietà. Ho visto avertimenti che chiunque avesse violato tale disposizione sarebbe stato punito severamente».

Alla soddisfazione per l'avvenuto ritorno, si sono unite, da parte di alcuni passeggeri, lamenti per le difficoltà che hanno dovuto superare nei mettersi in contatto con l'Italia e per l'organizzazione dei viaggi di ritorno, inconvenienti dovuti alla prolungata interruzione delle comunicazioni e alla chiusura delle frontiere da parte delle autorità libiche. Per ovviare almeno in parte a tale situazione, l'Aitalia ha organizzato, oggi, un volo speciale che è giunto all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 13.30 con 97 passeggeri. Sempre per oggi è in programma un altro collegamento con Tripoli: un aereo è partito da Leonardo da Vinci alle 17.45 e si tornerà alle 22 circa.

Tra il gruppo degli 87 italiani giunti a Roma con il primo aereo, si trovavano anche sei passeggeri che, partiti questa mattina da Roma alle 7.35, sono stati respinti dalle autorità di frontiera all'aeroporto di Tripoli. Si tratta di sei italiani residenti da molti anni nella capitale libica che raggiungevano le proprie famiglie. A quanto si è appreso, il provvedimento è stato preso perché, per il momento, le frontiere della nuova Repubblica araba di Libia, sono aperte soltanto ai cittadini libici di pasaporto libico.

Si è felicemente conclusa anche l'avventura vissuta in Tripolitania dai 38 componenti dei due gruppi fotografici scelti dal Friuli di Alberobello e Giuseppe Verdi di Teramo. Con un aereo in volo speciale dell'Alitalia sono infatti giunti poco dopo le 18 all'aeroporto di Ciampino provenienti da Tunisi i 50 componenti del gruppo di Teramo; gli altri 48 componenti del gruppo di Alberobello arriveranno a tarda sera.

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Ciampino, il gruppo fotografico teramano ha preso-

guito per la città abruzzese a bordo di un pullman messo a disposizione della società organizzatrice del viaggio. Il gruppo di Teramo e quello di Alberobello erano partiti domenica 30 agosto per Tripoli, rispettivamente da Roma e da Roma, in vista di partecipare al Festival folcloristico internazionale di Sabrata, l'antica città romana a 80 chilometri dalla capitale libica. Esibizioni nella stessa serata di domenica, avevano preso alloggio in un hotel di Tripoli, dove il mattino successivo il colpo di stato era stato annunciato.

Il gruppo di Teramo, che si era trasferito in questo giorno della sua abitazione di Pisa alla villa di Maimantile, i ladri, a conoscenza che la preziosa collezione — donata dal Re del Sudan — era già stata collocata nella villa abita-

zione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

RUBATA UNA PREZIOSA collezione di statuette

Firenze, 12. Una preziosa collezione di statuette raffiguranti Budda, in bronzo e in legno, di valore inestimabile, è stata rubata in una villa disabitata di proprietà del conte Carlo Brigante Colonna e Maimantile in provincia di Firenze. Il proprietario si sta trasferendo in questi giorni dalla sua abitazione di Pisa alla villa di Maimantile. I ladri, a conoscenza che la preziosa collezione — donata dal Re del Sudan — era già stata collocata nella villa abita-

zione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

MALTEMPO NEL MATERANO

Barì, 12. Sul Basso Materano continuano ad abbattersi da alcune ore violenti temporali accompagnati da scariche elettriche; la grandine è caduta sui monti al confine con la Calabria. In numerosi centri abitati della provincia di Matera, tra i quali Pisticci, Bernalda e Montalbano Jonico, le strade sono state allagate dall'acqua che ha causato ovunque instabilità nel traffico automobilistico.

Intanto il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Pio Alessandrini è giunto nella valle del Basso Materano, dove si è incontrato con l'ingegnere capo del Genio Civile di Trapani, Du Chailot.

TRAGEDIA IN UNA FAMIGLIA DEL CAGLIARITANO

Ammazza il marito con una fucilata al viso

La donna ha sparato per alcuni rimproveri del coniuge
Restano sole due figliolette dopo l'arresto della madre

Cagliari, 12. Una donna di 36 anni, Bruna Danielli, ha ucciso il marito, Paolo Cardia di 35 anni, con una fucilata al volto. Il delitto è stato commesso questa mattina a Pauli Arbarei, un piccolo centro agricolo ad una settantina di chilometri da Cagliari, nel cortile dell'abitazione dei coniugi Cardia, una piccola casa rurale alla periferia del paese.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, tra i due coniugi vi è stata ieri sera una vivace discussione. Stamani, di buon'ora, i due hanno ricominciato a litigare; Paolo Cardia è uscito nel cortile a preparare gli attrezzi per il suo lavoro di contadino, comandando la discussione con la moglie rimasta nell'interno della casupola. Quanto al motivo della discussione, sembra che Paolo Cardia abbia rimproverato la donna perché ieri sera non aveva completato la mungitura delle vacche.

Bruna Danielli, esasperata dai rimproveri del marito — così avrebbe riferito ai carabinieri — ha preso il fucile da caccia cal. 16 appeso alla parete della camera da letto, e una canna, e senza rendersi conto di quello che faceva lo ha staccato dal chiodo, si è diretta verso la porta d'ingresso, è uscita nel cortile e ha puntato l'arma sull'uomo; Paolo Cardia, che voltava le spalle, non l'ha vista; ha continuato a urliare e, molto probabilmente, ha urlato un'altra frase ingiuriosa prima di rendersi conto della presenza della moglie. Quando si è voltata la donna ha sparato colpendo il marito al volto: Paolo Cardia è caduto in terra con un urlo.

Sanitari si sono prodigati ma le condizioni dell'uomo erano disperate. Si è pensato di portarlo all'ospedale civile di Cagliari per sottoporlo a un delicato intervento chirurgico. Paolo Cardia è morto prima che potessero preparare il trasferimento senza aver ripreso conoscenza.

Bruna Danielli nella caserma dei carabinieri di Pauli Arbarei ha detto che non andava d'accordo col marito col quale

litigava spesso, ma non ha saputo dare una spiegazione del delitto. Dopo l'interrogatorio è stata portata a Sanluri e chiusa nelle carceri mandamentali. Le due bambine dei Cardia — Maria di due anni e mezzo e Giancarlo di un anno — dormivano e non si sono accorte di nulla.

PREZIOSI «EX VOTO» rubati a Catania

Preziosi ex voto in oro, per il valore complessivo di 10 milioni di lire, sono stati rubati la notte scorsa nella cappella dell'ospedale «Santa Maria». I ladri, che dovevano conoscere abbastanza bene la topografia del nosocomio, sono penetrati nello stabile attraverso una finestra e, percorso un corridoio, hanno agevolmente raggiunto la chiesetta.



Roma — Una famiglia libica in partenza da Fiumicino per Tripoli. Si tratta dei primi cittadini che partono per la Libia dal giorno del colpo di stato del 1. settembre. Con la ripresata dei collegamenti aerei, con il primo volo sono partiti 41 libici rimasti bloccati in Italia

DENUNCIATO A CAGLIARI DAL PADRE DI UNA MINORENNE

Professore trentottenne fugge con la sua alunna

La loro storia d'amore sarebbe nata all'inizio dell'anno scolastico
quando Marinella sottopose all'insegnante i suoi problemi sentimentali

Cagliari, 12. Il prof. Giovanni Meli di 38 anni, incaricato di disegno scoria dell'arte presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a Cagliari impedendo di vedere il docente al quale era legata da tenera amicizia.

Nonostante le misure adottate, la relazione deve essere seguita se, come ha fatto presente in Questura il padre della ragazza, Marinella, il 22 agosto, approfittando di un attimo di disattenzione della madre è scappata da casa senza aver il ritorno. Contemporaneamente il prof. Meli — sposato e con tre figli — si allontanava dalla propria abitazione in via Rossetti 22. Da qui — per gli inquirenti — la certezza della fuga e l'avvio delle indagini sulla scorta degli elementi contenuti nella querela di parte. Il prof. Giovanni Meli, che ha un incarico triennale presso l'Istituto magistrale «De Sanctis» di Cagliari, è in fuga dal 22 agosto. Lo sconcertante episodio è al vaglio della polizia femminile della Questura di Cagliari che ha diramato le ricerche dei due presunti amanti alle questure ed ai comandi periferici di tutta Italia.

La vicenda è emersa a seguito di una circostanza che la parte presentata dal padre della ragazza — Marinella Loral di 17 anni da Cagliari — nella quale si evince il reato di «estrazione consensuale di minorenni». Gli accertamenti della polizia femminile, secondo quanto è dato sapere, tenderebbero a stabilire che l'eventuale reato di plagio, infatti nella querela presentata dal padre della studentessa fugata, si

racconta nei dettagli una storia d'amore nata all'inizio dell'anno scolastico quando la ragazza si confidò con il docente esponendogli alcuni problemi sentimentali. Fu l'inizio di un'amicizia che si sviluppò ben presto in una relazione risultata palese a tutti coloro che conoscevano il professore e la ragazza. In seguito a ciò i genitori di Marinella sequestrarono la ragazza nella loro abitazione di via Carbonazzi 19 a

CRONACHE E SPORTIVE

I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO VERSO LA FASE CONCLUSIVA

«Due con» e «quattro senza» gli armi azzurri per le finali

Eliminati in semifinale i Vigili del fuoco del «due senza» gareggiano per il settimo posto

Klagenfurt, 12. I campionati europei di canottaggio che si svolgono sul lago di Wörth, in Carinzia, sono giunti alla terza giornata di gare, dedicata alle semifinali. L'Italia ha gareggiato in quattro prove e cioè nel «quattro con» (Crazzieri di Roma), nel «due senza» (Vigili del fuoco di Trieste), nel «due con» (Dopplero di Fiume di Treviso) e nel «quattro senza» (Fiamme gialle di Sabaudia).

Le semifinali si sono concluse con due equipaggi azzurri qualificati per le finali: sono quelli del «due con» e del «quattro senza», sono stati eliminati invece il «due senza» dei Vigili del fuoco di Trieste, l'equipaggio dei Crazzieri di Roma, e l'«otto» delle Fiamme gialle di Sabaudia (già nelle qualificazioni). Questi tre ultimi equipaggi si schiereranno domenica

nelle piccole finali per la graduatoria dal 7. al 12.º posto. Ecco il dettaglio delle semifinali.

«Singolo»: prima semifinale: 1) Demidov (Argentina) 7'14"74; 2) Winesen (Olanda) 7'17"32; 3) Dwan (Gran Bretagna) 7'18"14. Eliminati: Unione Sovietica, Stati Uniti e Svizzera. Seconda semifinale: 1) Bochner (Germania) 7'15"44; 2) Meissner (Germania) 7'17"25; 3) Hellebrad (Cec.occ.) 7'19"60. Eliminati: Australia, Polonia e Austria.

L'argentino Alberto Demidov ha realizzato il migliore tempo in questa specialità con 7'14"74, suo potente antagonista è stato invece il tedesco orientale Bochner. Nella finale di domenica mattina la lotta per il titolo europeo dovrebbe vedere questi due «avversari di coppia» contendersi l'alloro europeo.

Due con. La barca di Baran

e Rossetto, timoniere Saleva, è finalista. E' stata una gara senza colpi di scena: l'armata cecoslovacca, grande rivelazione di questi campionati, ha preso la testa, seguito dagli azzurri e dagli elvetici. Nell'ordine sono giunti allo striscione dei duemila metri questi tre equipaggi. Prima semifinale: 1) Cecoslovacchia 7'20"68; 2) Italia 7'22"38; 3) Svizzera 7'30"80. Eliminati: Belgio, Olanda e Francia. Seconda semifinale: 1) Romania 7'24"33; 2) URSS 7'24"70; 3) Germania Est 7'25"77. Eliminati: Stati Uniti, Gran Bretagna e Austria.

«Quattro senza». L'armata delle Fiamme gialle di Sabaudia si è qualificata per la finale: è il secondo equipaggio italiano in lizza così per l'alloro finale. La barca azzurra è formata da Tronchini, Conti-Mazzini (medagliato bronzo al Mexico) e Toni, Albin (medagliato di bronzo al Mexico). L'armata militare ha conquistato la seconda posizione dietro i sovietici fino a metà gara. E' poi riuscito a ripulirsi e a guadagnare 1500 metri ma poi le Fiamme gialle hanno risposto con energie all'attacco dei romeni.

Prima semifinale: 1) URSS 6'20"40; 2) Olanda 6'22"33; 3) Italia 6'25"41. Eliminati: Romania, Cecoslovacchia e Francia. Seconda semifinale: 1) Ungheria 6'23"77; 2) Germania orientale 6'24"44; 3) Germania occidentale 6'24"80. Eliminati: Danimarca, Stati Uniti e Austria.

L'armata dei Crazzieri di Roma, il «quattro con», nella prima semifinale odierna è giunto quarto ed è stato eliminato. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Germania occidentale 6'37"31; 2) Romania 6'43"15; 3) Svizzera 6'44"15; 4) Italia 6'45"53. Eliminati: Italia, Francia e Stati Uniti. Seconda semifinale: 1) Germania orientale 6'38"12; 2) Unione Sovietica 6'38"14; 3) Olanda 6'39"48. Eliminati: Cecoslovacchia, Gran Bretagna e Austria.

«Due senza». Era impegnato l'armata azzurra del Vigili del fuoco di Trieste. Anche questo equipaggio italiano è stato eliminato. L'armata di Fermo e Bonazza si mille metri è passato secondo dopo gli Stati Uniti e precedendo la Germania occidentale, la Polonia, l'Austria e la Svizzera e vi erano fondate speranze che gli azzurri potessero scalare l'incalzante ritorno degli avversari. Ma negli ultimi 200 metri i triestini hanno ceduto nettamente e non hanno resistito al potente attacco finale dei tedeschi e dei polacchi. Ordine d'arrivo: 1) Stati Uniti 7'03"32; 2) Germania occidentale 7'05"15; 3) Polonia 7'07"40; 4) Italia 7'11"36. Eliminati: Italia, Svizzera e Austria.

Seconda semifinale: si sono qualificati Danimarca (7'00"61), Germania orientale (7'03"41) e Olanda (7'04"15). Eliminati: Unione Sovietica, Jugoslavia e Bulgaria.

fucio di Trieste. Anche questo equipaggio italiano è stato eliminato. L'armata di Fermo e Bonazza si mille metri è passato secondo dopo gli Stati Uniti e precedendo la Germania occidentale, la Polonia, l'Austria e la Svizzera e vi erano fondate speranze che gli azzurri potessero scalare l'incalzante ritorno degli avversari. Ma negli ultimi 200 metri i triestini hanno ceduto nettamente e non hanno resistito al potente attacco finale dei tedeschi e dei polacchi. Ordine d'arrivo: 1) Stati Uniti 7'03"32; 2) Germania occidentale 7'05"15; 3) Polonia 7'07"40; 4) Italia 7'11"36. Eliminati: Italia, Svizzera e Austria.

Seconda semifinale: si sono qualificati Danimarca (7'00"61), Germania orientale (7'03"41) e Olanda (7'04"15). Eliminati: Unione Sovietica, Jugoslavia e Bulgaria.

Bogs vuole Benvenuti



Copenaghen, 12. Il coraggio e l'esperienza non sono bastati a Carlo Duran che, al termine del drammatico incontro contro lo svedese Tom Bogs, ha dovuto cedere la corona continentale del medio. Il danese, che aveva conquistato il titolo europeo del medionissimo, battendo per k.o. al primo round il tede-

so Stengel, punta ora al titolo mondiale dei medi eliminato da Nino Benvenuti: egli figura comunque per il momento al quarto posto nella classifica dei pretendenti alla corona.

Nella foto, il momento più drammatico dell'incontro: Duran va al tappeto su un attacco di Bogs.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

QUATTRO COMPAGINI SONO ANCORA IN LIZZA NEL NOME DI PIERI

DALLE SEMIFINALI ODIERNE LE DUE CHE PUNTERANNO AL TROFEO

Al «Grezar» di fronte Ujpest e Torino - Ad Aquileia Fiorentina e Dinamo

Esauriti i giorni eliminatori, la quarta edizione del Trofeo Riccardo Pieri entra da stasera nella sua fase decisiva. Il torneo riservato a squadre junior è organizzato dal settore giovanile del Comitato regionale della Federcalcio col patrocinio del nostro giornale, ha assunto per la prima volta quest'anno carattere internazionale. Ciò ha contribuito a rendere la manifestazione ancora più viva e interessante, che nelle edizioni precedenti, come hanno dimostrato le partite della prima fase. L'aristocratico Trofeo Pieri, opera dello scultore Cristiano Alberti e messo in palio dalla «Martini» verrà dato in consegna alla partita conclusiva, che sarà giocata domenica 14 settembre, tra le due squadre che si sono qualificate per la finale.

Nel girone A, quello disputato a Trieste, la qualificazione degli ungheresi dell'Ujpest è stata ottenuta nettamente alle spalle dell'Inter, che alla vigilia domenica sera, al termine della finalissima, A contendersi

la vittoria sono rimaste nelle semifinali due squadre straniere (gli ungheresi dell'Ujpest e gli jugoslavi della Dinamo) e due italiane (il Torino e la Fiorentina).

Dai campi della regione le conclusioni della prima fase eliminatoria dicono anzitutto che le incognite rappresentate dalle squadre giovanili danubiane sono state svelate nel migliore dei modi, recando a questa edizione del Trofeo Pieri un contributo tecnico non indifferente.

Nel girone B, quello disputato a Trieste, la qualificazione degli ungheresi dell'Ujpest è stata ottenuta nettamente alle spalle dell'Inter, che alla vigilia domenica sera, al termine della finalissima, A contendersi

VOLANTE D'ORO SHELL PER PROTOTIPI E SPORT

Ickx migliore in prova nella 500 km. di Imola

Andrea De Adamich in corsa con l'«Alfa 33»

Imola, 12. Tutti gli iscritti sono presenti alla 500 chilometri di Imola, volante d'oro Shell - Trofeo «Alfa Romeo» - che si svolgerà domenica 14 settembre. La gara, che si svolgerà domenica 14 settembre, è la più importante corsa della stagione per Prototipi e Sport. Anche la Porsche, seppure all'ultimo momento causa difficoltà burocratiche alla frontiera, è arrivata.

Anche il belga Jacky Ickx, vincitore a Le Mans dopo lotta accanita con Herman, è giunto all'autodromo imolese, subito circondato da una folla di appassionati. La prima giornata di prove ha visto in pratica tutti i piloti in pista. Subito la lotta contro il tempo si è sviluppata frenetica. La media di Nanni Galli (Km. 173,186 con l'Alfa 2000) realizzata lo scorso anno, è stata letteralmente polverizzata, con una immagine inaffabile. Non erano invece previste le nuove medie raggiunte. Ickx addirittura si è avvicinato al km. 190 orari. Per l'esattezza il belga, al volante della Gulf-Mirage, ha realizzato la 135"5 alla media di km. 189,924.

Ecco i migliori tempi ufficiali delle prove di oggi per la 500 chilometri: Ickx (Gulf-Mirage) 135"5 alla media di km. 189,924; De Adamich (Alfa 33) 138"1; Lins (Porsche 908) ed Elford (Porsche 908) 139"7.

E' IN STATO D'ARRESTO Van Steenberghe implicato in un traffico di droga

Bruxelles, 12. La Polizia belga ha arrestato cinque persone, fra le quali l'ex campione del mondo di ciclismo Rik Van Steenberghe, implicato in un traffico di stupefacenti. Sono stati sequestrati dieci chili e mezzo di oppio. Van Steenberghe avrebbe fornito fondi alla banda di trafficanti. I cinque sono detenuti nella prigione di Nivelles.

NUOTO Vince la Calligaris al «Sei Nazioni»

Blackpool, 12. Novella Calligaris ha strappato applausi entusiasti al pubblico inglese questa sera, imponendosi in maniera nettissima contro le più titolate avversarie d'Europa. E' per l'Italia la prima vittoria nella serie «Sei Nazioni» di nuoto, lo annuale incontro al vertice dell'Europa occidentale che ci ha visto negli ultimi anni soccombere pressoché regolarmente. Sulle orme della fantastica Novella, la quattordicenne ragazzina di Padova ha ottenuto tra l'altro il record della riunione con il suo magnifico 4'32" sulle 440 yarde femminili. In questa edizione un grosso successo nella prima giornata hanno fatto quello che hanno potuto, ma hanno lottato allo spasimo per cancellare l'incubo dell'ultimo posto.

SULLA ROTTA TRIESTE-SAN GIOVANNI IN PELAGO (E VENEZIA)

Partita stanotte la regata di crociera

Le ottime condizioni del vento e del mare hanno favorito stanotte l'avvio della regata di crociera Trieste-San Giovanni in Pelago, che ha ottenuto in questa edizione un grosso successo di partecipazione. L'iscrizione, tardiva ma ben accolta, è della Classe «Strale» di Ravenna. Probabilmente il vincitore uscirà da questo quartetto, mentre la flotta triestina cercherà di inserire tra i primi qualcuna delle barche di punta: «Darling», «Jumbo», «Espero», oppure i meno collaudati «Lucaneria» e Mirella. Il percorso per i «Sei» è di 88 mi-

glio, per i RORC di 153 chilometri, questi devono toccare Venezia, sulla via del ritorno.

A. V.

I CONCORRENTI

CLASSE «Blue Marlin» (Colussi) della Classe della Vela di Venezia: «Strale» (Marzotti) di Ravenna; «Maris Stella» (Pecorari) dell'Y.C. Adriatico.

CLASSE «Miley» (Busceti).

«Adria I» (Lucadello); «Tartar Pe-

scatori» (Brückner); «Martina P.» (Zelo); tutti della Y.C. Adriatico.

CLASSE «Yacht» (Mandruc).

«Aethra» (Folco); «Athena» (Gotti); «Papi Satana» (Cravetti-De-

de); tutti dell'Adriatico; «Espresso» (Colonna); «Rossana» (Pellonara) della S. T. Vela; «Yoska» (Ballo-

di) dell'Y.C. Lignano.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

rella» (Gianola); «Zefiro» (Branini) della Triestina Vela; «Isa del Mare» (XX) S. N. Pietas Julia; «Daneb» (Corbellini) C. V. Ravennate; «Play» (Ciani) Y. C. Lignano; «Nuku Hiva» (Nicolich-Villa) C. N. Chiozia; «Ra-

» (Andreini) e «Maestrom» (Bosi) C. V. Ravennate; «Armagnac» (Tamburini) C. N. Cenedese.

CLASSE C: «Carnaro» (Tuchan); «Astrea» (Barguacchi); «Mali II» (Cappellini); «Nilo II» (XX); «La ri-

val» (Sartori); «Aria» (XX); tutti del Diporto Velico Veneziano; «Dar-

ling» (Periz); «Espero» (De Manzini); «Jumbis» (Panninotti); «Altair 7» (Protti-Vaccari); «Marie Galle» (Geletti) dell'Adriatico; «Follia» (Gila); «Bocanera» (Begrassi); «Mi-

SERVIZI D'INTERIO E DALL'ESTERO

COMINCIATA IN SORDINA LA TRADIZIONALE RICORRENZA IN ISRAELE

TIMORE D'ATTENTATI ARABI
PER IL CAPODANNO EBRAICOGerusalemme pattugliata da esercito e polizia - Preghiere per i combattenti
Il Capo di S.M. Bar-Lev invita a «stremare il nemico in tutti i modi possibili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 12. Il tradizionale Capodanno ebraico, che si è iniziato al tramonto e terminerà domenica sera, viene festeggiato quest'anno in Israele un po' in sordina a causa del continuo timore di attentati dei sabotatori arabi. In occasione di questo Capodanno, il 5730.o del calendario ebraico, il rabbino capo di Gerusalemme ha scritto una particolare preghiera per la salvezza delle truppe israeliane che è stata letta in serata in tutte le sinagoghe del Paese. Altre particolari preghiere sono state recitate in favore degli ebrei che vivono in Russia e nei paesi arabi, con particolare riferimento alla colonia ebraica nell'Iraq.

A Gerusalemme regna la calma. Tutta la città vecchia viene

continuamente pattugliata da automobili dell'esercito. In occasione della festività del Capodanno — Rosh Hashana — il capo di stato maggiore delle forze israeliane generale Bar-Lev ha inviato un messaggio ai combattenti in cui, dopo aver detto di sperare ancora nella pace, li invita a «stremare il nemico in tutti i modi possibili cercando di risparmiare al massimo le nostre forze».

Il Primo Ministro Golda Meir afferma nel suo messaggio di Capodanno che «se i dirigenti politici arabi hanno intenzione di iniziare un nuovo conflitto sublimano comunque la loro terribile disfatta. Gli attacchi alle frontiere, i sabotaggi all'interno del Paese e gli atti di pirateria compiuti contro Israele all'esterno hanno fortificato negli israeliani il concetto di non tornare

mai più a quella situazione di pericolo incombente che esiste nella Medio Oriente prima della guerra del sei giorni».

Lungo la linea armistiziale del Canale di Suez i soldati festeggiano il Capodanno nel bunker e nella trincea, perché sarebbe impossibile officiare i servizi religiosi all'aperto, data la costante minaccia di scontri con gli egiziani.

I cittadini che vivono lontano dai fronti o dai territori occupati hanno lasciato le città per trascorrere il Capodanno nelle zone circostanti Tel Aviv, Gialfa e Ascalona. Affollato anche il noto centro balneare di Eilat sul Mar Rosso.

La vigilia del Capodanno non è stata affatto tranquilla su nessun delle linee armistiziali: per tutto il giorno consecutivamente israeliani hanno attraversato il Canale e hanno colpito obiettivi militari sulla riva egiziana. L'incursione è stata effettuata alle 19.00 di stamane e i caccia israeliani, dopo aver lanciato razzi e bombe su Ras Zahran e Ras Ghareb sono rientrati tutti alle loro basi dopo pochi minuti.

L'attacco segue di appena 24 ore l'aspro duello di ieri in cui gli israeliani avrebbero abbattuto 11 aerei egiziani nel corso di tre incursioni di questi ultimi contro postazioni israeliane nel Sinai occupato. Oggi il Cairo ha reso noto che all'azione hanno preso parte 102 aerei fra caccia e «mig 21» e 17 caccia-bombardieri «shukhov». Israele aveva parlato invece di «alcune dozzine» di aerei.

Secondo gli egiziani, i loro aerei persi sono stati due, contro sei israeliani abbattuti. Il Cairo ha riferito che uno dei piloti del «Mirage» israeliano, lanciatisi con il paracadute in territorio egiziano, è stato catturato e riuverito in ospedale per fratture multiple.

Fonti di Tel Aviv riferiscono che dopo la battaglia di ieri gli aerei egiziani abbattuti sono 51 dalla fine della guerra dei sei giorni. Gli israeliani avrebbero invece subito otto perdite, compreso un monomotore da ricognizione.

Colpi di mortaro sono stati sparati sulla colonia agricola israeliana di Avdim, ma non si lamentano danni. Dalla Giordania colpi di mortaro sono stati sparati su Yardenia e Degania nel pressi del lago di Tiberiade. Razzi «katiuska» sono stati fatti esplodere nei pressi della colonia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 12. Il tradizionale Capodanno ebraico, che si è iniziato al tramonto e terminerà domenica sera, viene festeggiato quest'anno in Israele un po' in sordina a causa del continuo timore di attentati dei sabotatori arabi. In occasione di questo Capodanno, il 5730.o del calendario ebraico, il rabbino capo di Gerusalemme ha scritto una particolare preghiera per la salvezza delle truppe israeliane che è stata letta in serata in tutte le sinagoghe del Paese. Altre particolari preghiere sono state recitate in favore degli ebrei che vivono in Russia e nei paesi arabi, con particolare riferimento alla colonia ebraica nell'Iraq.

A Gerusalemme regna la calma. Tutta la città vecchia viene

continuamente pattugliata da automobili dell'esercito. In occasione della festività del Capodanno — Rosh Hashana — il capo di stato maggiore delle forze israeliane generale Bar-Lev ha inviato un messaggio ai combattenti in cui, dopo aver detto di sperare ancora nella pace, li invita a «stremare il nemico in tutti i modi possibili cercando di risparmiare al massimo le nostre forze».

Il Primo Ministro Golda Meir afferma nel suo messaggio di Capodanno che «se i dirigenti politici arabi hanno intenzione di iniziare un nuovo conflitto sublimano comunque la loro terribile disfatta. Gli attacchi alle frontiere, i sabotaggi all'interno del Paese e gli atti di pirateria compiuti contro Israele all'esterno hanno fortificato negli israeliani il concetto di non tornare

mai più a quella situazione di pericolo incombente che esiste nella Medio Oriente prima della guerra del sei giorni».

Lungo la linea armistiziale del Canale di Suez i soldati festeggiano il Capodanno nel bunker e nella trincea, perché sarebbe impossibile officiare i servizi religiosi all'aperto, data la costante minaccia di scontri con gli egiziani.

I cittadini che vivono lontano dai fronti o dai territori occupati hanno lasciato le città per trascorrere il Capodanno nelle zone circostanti Tel Aviv, Gialfa e Ascalona. Affollato anche il noto centro balneare di Eilat sul Mar Rosso.

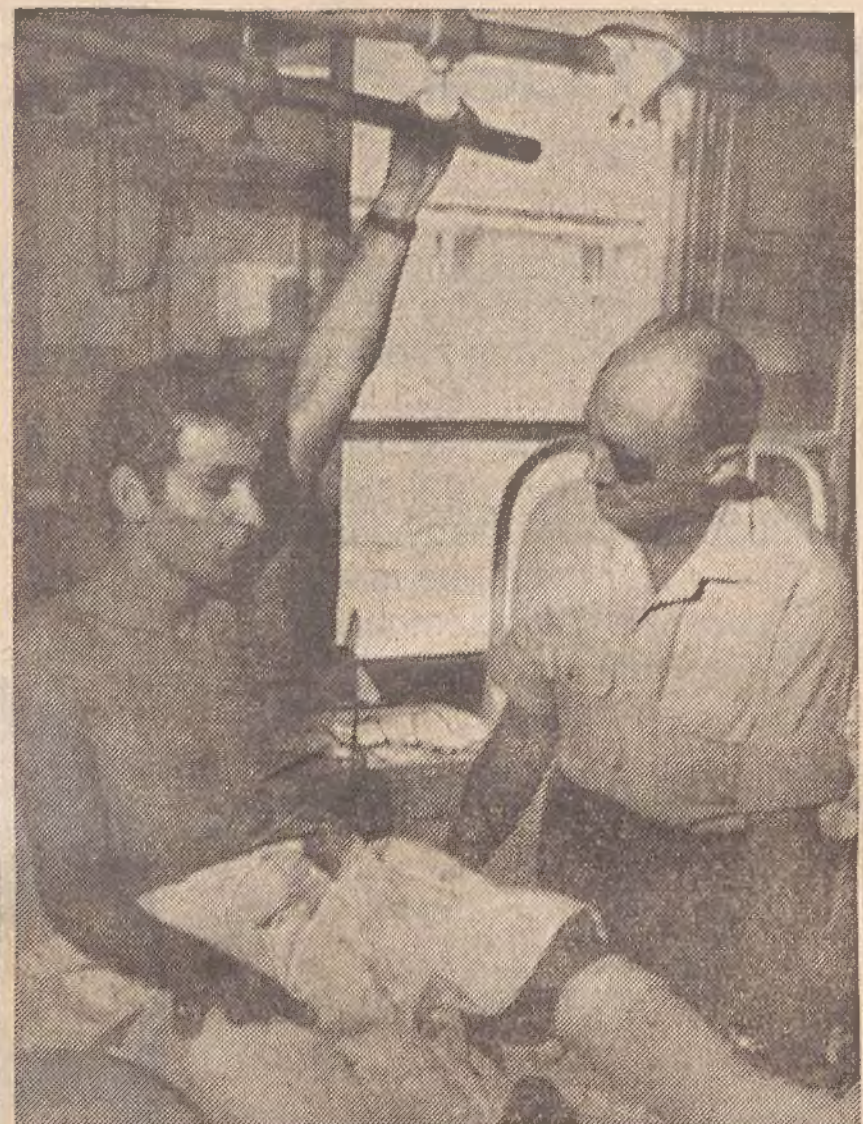
La vigilia del Capodanno non è stata affatto tranquilla su nessun delle linee armistiziali: per tutto il giorno consecutivamente israeliani hanno attraversato il Canale e hanno colpito obiettivi militari sulla riva egiziana. L'incursione è stata effettuata alle 19.00 di stamane e i caccia israeliani, dopo aver lanciato razzi e bombe su Ras Zahran e Ras Ghareb sono rientrati tutti alle loro basi dopo pochi minuti.

L'attacco segue di appena 24 ore l'aspro duello di ieri in cui gli israeliani avrebbero abbattuto 11 aerei egiziani nel corso di tre incursioni di questi ultimi contro postazioni israeliane nel Sinai occupato. Oggi il Cairo ha reso noto che all'azione hanno preso parte 102 aerei fra caccia e «mig 21» e 17 caccia-bombardieri «shukhov». Israele aveva parlato invece di «alcune dozzine» di aerei.

Secondo gli egiziani, i loro aerei persi sono stati due, contro sei israeliani abbattuti. Il Cairo ha riferito che uno dei piloti del «Mirage» israeliano, lanciatisi con il paracadute in territorio egiziano, è stato catturato e riuverito in ospedale per fratture multiple.

Fonti di Tel Aviv riferiscono che dopo la battaglia di ieri gli aerei egiziani abbattuti sono 51 dalla fine della guerra dei sei giorni. Gli israeliani avrebbero invece subito otto perdite, compreso un monomotore da ricognizione.

Colpi di mortaro sono stati sparati sulla colonia agricola israeliana di Avdim, ma non si lamentano danni. Dalla Giordania colpi di mortaro sono stati sparati su Yardenia e Degania nel pressi del lago di Tiberiade. Razzi «katiuska» sono stati fatti esplodere nei pressi della colonia.



Tel Aviv — Il Ministro della Difesa d'Israele, generale Moshe Dayan, in occasione del Capodanno ebraico, visita un soldato ferito ricoverato nell'ospedale militare di Tel Hashomer.

A. P.

GROSSO SCANDALO IN UNA SCUOLA SUPERIORE DI MOSCA

SEVERE PENE IN RUSSIA
A INSEGNANTI CORROTTI

In cambio di una «bustarella» di circa 350 mila lire facevano superare ai giovani gli esami di ammissione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12. Con pene da quindici anni a un anno di reclusione sono stati condannati, riferiscono le «Izvestia», gli imputati di un recente processo originato dal fatto che essi, cinque insegnanti e funzionari dell'Istituto poligrafico di Mosca, in cambio di un compenso di 500 rubli (350 mila lire circa) aiutavano i giovani a passare con successo gli esami di ammissione all'Istituto.

La tariffa era fissa: cento rubli per un esame (quattro in tutto) più altri cento rubli per «spese di organizzazione». I docenti di «bustarelle», secondo le «Izvestia», erano «diverse decine», tutti di cui non si conosceva il nome.

La ragione principale dello scandalo all'Istituto poligrafico consisteva, secondo il giornale, nella «malasana atmosfera morale che regnava nell'istituto: ammissioni dei figli di amici e di conoscenti, innumerevoli telefonate di raccomandazione dall'alto e dal basso, lunghe liste di studenti da «trattare con riguardo», espliciti ordini in questo senso da parte del rettore, Jonakin, e sfondo su cui il crimine è fiorito».

Gli esami in questione portavano alla laurea in ingegneria grafica. Il Tribunale cittadino di Mosca ha inflitto pene esemplari, condannando due insegnanti a quindici anni di reclusione ciascuno, uno a sedici anni, uno a otto anni e uno ad un anno. La sola imputata madre se l'è cavata con una condanna condizionale.

CON LA «VESPUCCI»
I CADETTI DI LIVORNO
giunti a Le Havre

La nave scuola della Marina militare italiana «Amiraglio Vespucci» è giunta stamane a Le Havre. La «Vespucci», che proviene da Amsterdam, farà scalo a Le Havre fino al 18 settembre. Prima di rientrare a Livorno, da dove è partita il 28 luglio, la nave effettuerà ancora uno scalo a Tangeri.

L'unità, al comando del capitano Alberto Varanini, ha a bordo 205 uomini di equipaggio, 166 allievi ufficiali dell'Accademia navale di Livorno e 55 allievi nocchieri.

Pietro Benni

RELAZIONE DI QUATTRO STUDIOSI AMERICANI

Confermata l'esistenza
dell'acqua «polimerica»Gela a 40 sotto lo zero e bolle a 500
Ottenua in laboratorio dai ricercatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12. In una relazione a una conferenza nazionale della American Chemical Society, due ricercatori della università del Maryland (prof. Ellis Lippincott e Gerald Cessna) hanno annunciato che, conclusa la loro ultima serie di esperimenti, hanno ottenuto la «acqua polimerica».

In poche parole, ai critici delle porte dei ghiacci rispondono: sotto le quindici unità non si può e non si deve andare, in considerazione di tutti gli aspetti positivi (strategici, politici, economici) che questo tipo di unità comporta, anche se paragonata a una qualsiasi delle 35 (105 fino al 1977) basi aeree statunitensi in territorio straniero. In particolare, l'ammiraglio Thomas M. Moore, capo delle operazioni navali, in un memorandum presentato alle autorità federali competenti, ha sottolineato che l'eliminazione di 70 basi aeree all'estero

negli ultimi dodici anni, ha fatto semmai crescere piuttosto che diminuire la necessità di una moderna ed efficiente flotta di portaerei.

La polemica è appena cominciata. Per ora non è possibile prendere in quale modo si svilupperà, ma l'argomento è entrato certamente nel novero di quelli che da oggi in poi solleveranno discussioni, esami e riesami costanti. E ciò, a parere di alcuni osservatori, può significare che le porte dei ghiacci, simbolo fino a poco tempo fa della fermezza e della libertà di movimenti con cui la Marina americana si muoveva in quasi tutti i mari del mondo, non appartengono più alla epopea della storia degli Stati Uniti.

Pietro Benni

NELLE FILIPPINE

Sciagura aerea
oltre 40 morti

Manila, 12. Un apparecchio delle «Philippines Airlines» è precipitato questa sera a pochi chilometri da Manila. L'aereo, un «BAC 111», che era partito da una località delle Filippine e si accingeva ad atterrare nella capitale, aveva a bordo 42 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. Un portavoce delle PAL (Philippines Airlines) ha comunicato che i superstiti sono due: un uomo e una donna, entrambi in ospedale. Si ignora la loro identità, così come la nazionalità delle vittime.

A quanto si apprende, l'aereo, in procinto di atterrare all'aeroporto internazionale di Manila, è finito contro una collina a circa 25 chilometri dalla città. Benché la zona di Manila fosse colpita in quel momento da violenti temporali, nel punto dell'incidente il tempo e la visibilità erano abbastanza buoni.

IN BRASILE SI ALTERNANO

speranze e timori

Rio de Janeiro, 12. Dopo la pubblicazione dello atto istituzionale che ha ristabilito la pena di morte, sottolineando che nel paese esiste una «situazione eccezionale», in Brasile domina un sentimento misto di speranza e di timore: speranza in una prossima guarnigione del Presidente Costa e Silva, e in un ritorno alla normalità politica; timore che la situazione si aggravi, che la repressione divenga sempre più severa.

Le speranze sono maggiori dei timori. I tre Ministri militari, dopo la loro prima visita al Presidente Costa e Silva, hanno riaffermato il loro fermo proposito di continuare il programma tracciato dal Presidente, ivi compreso il ritorno alla normalità democratica. Molto meno sembra procedere il ristabilimento — definito eccezionale — di Costa e Silva. L'ipotesi di una sostituzione temporanea o definitiva per motivi di salute sembra ormai allontanarsi mentre aumentano le probabilità di un suo rapido ritorno alle funzioni di Governatore.

PER CRITICHE AL REGIME

AMMENDA IN SPAGNA
a una rivista cattolica

Madrid, 12.

Le autorità giudiziarie di Madrid hanno inflitto una ammenda di 50 mila pesetas, pari a circa 450 mila lire italiane, alla rivista spagnola cattolica di sinistra «Cuadernos para el dialogo».

La rivista, che spesso assume atteggiamenti critici nei confronti del regime al potere, è stata condannata in base alle vigenti leggi della stampa, avvenute pubblicati articoli i quali, secondo le autorità, «contenevano informazioni di natura politica ed amministrativa, che tenevano conto del dovuto rispetto per istituzioni e persone».

La direzione di «Cuadernos para el dialogo» intende appellarsi. La rivista è stata fondata dal professor Joaquín Barja, ex ambasciatore e ministro per la Pubblica Istruzione durante il regime franchista, nel quale molti vedono una delle responsabilità in vista dell'attuale opposizione.

CON LA «VESPUCCI»

I CADETTI DI LIVORNO
giunti a Le Havre

La nave scuola della Marina militare italiana «Amiraglio Vespucci» è giunta stamane a Le Havre. La «Vespucci», che proviene da Amsterdam, farà scalo a Le Havre fino al 18 settembre. Prima di rientrare a Livorno, da dove è partita il 28 luglio, la nave effettuerà ancora uno scalo a Tangeri.

L'unità, al comando del capitano Alberto Varanini, ha a bordo 205 uomini di equipaggio, 166 allievi ufficiali dell'Accademia navale di Livorno e 55 allievi nocchieri.

Pietro Benni

RELAZIONE DI QUATTRO STUDIOSI AMERICANI

Confermata l'esistenza
dell'acqua «polimerica»Gela a 40 sotto lo zero e bolle a 500
Ottenua in laboratorio dai ricercatori

New York, 12. In una relazione a una conferenza nazionale della American Chemical Society, due ricercatori della università del Maryland (prof. Ellis Lippincott e Gerald Cessna) hanno annunciato che, conclusa la loro ultima serie di esperimenti, hanno ottenuto la «acqua polimerica».

In poche parole, ai critici delle porte dei ghiacci rispondono: sotto le quindici unità non si può e non si deve andare, in considerazione di tutti gli aspetti positivi (strategici, politici, economici) che questo tipo di unità comporta, anche se paragonata a una qualsiasi delle 35 (105 fino al 1977) basi aeree statunitensi in territorio straniero. In particolare, l'ammiraglio Thomas M. Moore, capo delle operazioni navali, in un memorandum presentato alle autorità federali competenti, ha sottolineato che l'eliminazione di 70 basi aeree all'estero

negli ultimi dodici anni, ha fatto semmai crescere piuttosto che diminuire la necessità di una moderna ed efficiente flotta di portaerei.

La polemica è appena cominciata. Per ora non è possibile prendere in quale modo si svilupperà, ma l'argomento è entrato certamente nel novero di quelli che da oggi in poi solleveranno discussioni, esami e riesami costanti. E ciò, a parere di alcuni osservatori, può significare che le porte dei ghiacci, simbolo fino a poco tempo fa della fermezza e della libertà di movimenti con cui la Marina americana si muoveva in quasi tutti i mari del mondo, non appartengono più alla epopea della storia degli Stati Uniti.

Pietro Benni

+ Il giorno 11 settembre è mancato ai suoi cari

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 10 settembre è spirato serenamente

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 11 settembre è mancato ai suoi cari

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 10 settembre è spirato serenamente

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 11 settembre è mancato ai suoi cari

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 10 settembre è spirato serenamente

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 11 settembre è mancato ai suoi cari

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 10 settembre è spirato serenamente

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 11 settembre è mancato ai suoi cari

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 10 settembre è spirato serenamente

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 11 settembre è mancato ai suoi cari

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 10 settembre è spirato serenamente

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 11 settembre è mancato ai suoi cari

Umberto Giacopelli

Ne danno il triste annuncio, a fumellazione avvenuta, i figli UMBERTO, ALBERTA e ANNA MARIA, i nipoti ANNA MARIA e ANNA MARIA e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

13 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

+ Il giorno 10 settembre è spirato serenamente

Umberto Giacopelli

DIVAMPATE DI NOTTE FORSE DOLOSAMENTE

In fiamme a Belfast
una chiesa e una scuolaPietre e bottiglie contro i vigili del fuoco
Critico il rapporto ufficiale dei magistrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 12. La notte scorsa il cielo di Belfast è stato tinto di rosso da due incendi che si sono sviluppati in una chiesa metodista e in una scuola media. Due edifici distanti l'uno dall'altro pochi metri, nella Donegal Road, una strada abitata in prevalenza da protestanti. Sul posto dell'incendio si sono recati, subito dopo dato l'allarme, una cinquantina di vigili del fuoco con carri attrezzati, iniziando immediatamente la lotta, mentre una folla numerosa si radunava sul posto. Alcuni giovani hanno preso a urlare i pompieri con il lancio di pietre e bottiglie ma i soldati inglesi subito accorsi sono riusciti a farli cessare.

L'incendio veniva domato con l'uso di schiuma e acqua. Ma la causa dei due incendi non è ancora nota. Tra i protestanti corre la voce che si tratti di un incendio provocato da un gruppo di qualche esponente cattolico estremista. Ma è una voce che almeno per ora non ha trovato alcuna conferma.

A parte l'incendio la notte a Belfast e nel resto dell'Ulster è trascorsa tranquilla. La maggior parte della gente ha dormito senza preoccupazioni, grazie anche agli sbarramenti di filo spinato regolarmente erigati dai «tommyes» sbarazzati che hanno avuto indubbiamente una portata psicologica notevole nei due campi.

Ma la calma che si è registrata dalla notte scorsa è probabilmente una calma solo apparente. Si profila infatti una vera e propria tempesta politica a proposito di un documento che è attualmente allo studio degli esponenti dei gruppi politici delle due sponde del mare d'Irlanda, un documento che cerca di andare al fondo delle cause che ha investito l'Ulster.

Un rapporto della magistratura, pubblicato oggi, in cui si formulano accuse pesanti soprattutto nei confronti dei protestanti ma che ha lasciato indisturbati anche i cattolici. L'inchiesta è stata svolta da inquirenti indipendenti con alla testa il giudice inglese lord Cameron. Nel documento si è scaturito si riassume un anno di disordini e si riconosce il contributo delle lagnanze dei cattolici esponenti quanto riguarda la discriminazione, le irregolarità nel campo elettorale e la parzialità dimostrata dalla polizia. Si sostiene anche la paura che è andata diffondendosi tra i protestanti per la possibilità di una rivolta dei cattolici.

Il documento rivolge precise critiche agli esponenti protestanti estremisti come il rev. Ian Paisley e l'ex ministro degli Interni William Craig e anche a Desmond Donaghy, la giovane cattolica divenuta membro della Camera dei Comuni inglese e la più decisa rappresentante del movimento per i diritti civili.

Oggi, il documento di oltre 100 mila parole, è stato criticato soprattutto tanto dai protestanti che dai cattolici, sebbene il governo dell'Ulster abbia raccomandato che venga studiata attentamente prima di lanciare andate a giudizio e abbia anche ammesso che non vi è dubbio che vi possa ricavare qualche utile lesione.

Il documento rivolge precise critiche agli esponenti protestanti estremisti come il rev. Ian Paisley e l'ex ministro degli Interni William Craig e anche a Desmond Donaghy, la giovane cattolica divenuta membro della Camera dei Comuni inglese e la più decisa rappresentante del movimento per i diritti civili.

Oggi, il documento di oltre 100 mila parole, è stato criticato soprattutto tanto dai protestanti che dai cattolici, sebbene il governo dell'Ulster abbia raccomandato che venga studiata attentamente prima di lanciare andate a giudizio e abbia anche ammesso che non vi è dubbio che vi possa ricavare qualche utile lesione.

Il documento rivolge precise critiche agli esponenti protestanti estremisti come il rev. Ian Paisley e l'ex ministro degli Interni William Craig e anche a Desmond Donaghy, la giovane cattolica divenuta membro della Camera dei Comuni inglese e la più decisa rappresentante del movimento per i diritti civili.

Oggi, il documento di oltre 100 mila parole, è stato criticato soprattutto tanto dai protestanti che dai cattolici, sebbene il governo dell'Ulster abbia raccomandato che venga studiata attentamente prima di lanciare andate a giudizio e abbia anche ammesso che non vi è dubbio che vi possa ricavare qualche utile lesione.

Il documento rivolge precise critiche agli esponenti protestanti estremisti come il rev. Ian Paisley e l'ex ministro degli Interni William Craig e anche a Desmond Donaghy, la giovane cattolica divenuta membro della Camera dei Comuni inglese e la più decisa rappresentante del movimento per i diritti civili.

SCATURITA DA UN EMENDAMENTO FINANZIARIO PRESENTATO AL SENATO

POLEMICA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro

personale di serv. L. 70

CAMBIO servizio cado quartieri a donna sola. Cassette 51687 B, SPI.

CAMERIERA cercasi fissa, ottimo stipendio. Pastore via Mantova 74 Brescia tel. 47551.

CERCASI donna stabile giovane referenziata ottimo trattamento. Tel. ore pranzo 744678. 51587 B.

CONIUGI zona Tribunale cercano prestaservizi referenziata 9-12 per 4 volte settimanale. Telefonare 35150 dalle 12 alle 15. 51487 B.

DOMESTICA stabile giovane referenziata cerca piccola famiglia con prestaservizi. Telefono 744678.

STABILE cercasi ottimo trattamento. Tel. 90163, ore ufficio.

60.000 mensili cerco stabile referenziata. Campo Marzio 4 tel. 38451.

C. Richiesta d'impiego L. 50

IMPREGIATA pratica tutti lavori ufficio desiderando cambiare occupazione attuale offresi a serie ditta locale. Cassette 5173 C SPI.

OFFERISI cameriere sala 26enne. Tel. 24151.

PROGRAMMATORE IBM 3690/20 militesse offresi. Tel. 734923.

VASTA esperienza offresi per parazioni negozio abbigliamento. Tel. dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54890. 3904 C

Perché il pubblico viene da noi?

Non soltanto perché contiamo i prezzi, ma perché contiamo la qualità e la quantità dei prodotti da scegliere, e anche perché conta l'atmosfera: nel nostro negozio vi trovate come a casa vostra, chiedete un consiglio sicuro che esso sarà un buon consiglio. «Economico», in piazza della Borsa 5, vi assicura tutto ciò per i vostri acquisti: in campo cinematografico, dalla macchina alla pellicola, e per lo sviluppo e la stampa delle fotografie scattate da voi.

36ENNE esperto campo confezioni uomo donna precedente esperienza responsabilità offresi a negozio. Cassette 32782 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio

e artigiano L. 50

AAA. PITTORI decoratori

stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054.

A. PITTORI artigiani esecuzione

lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

CC PITTORI esegue stanze semi-

lavabili 10.000; tappezzerie 20.000. Telefonare 93616.

FUTURA antilopi borsette, da

Caltanissetta, via Gattola 13. Con

garanzia. Superspecialista.

SPECIALIZZATO pittura rev-

sione stufe keroseene bruciatori

caldaie scaldacqua. Telefonare

G. Grazioso 69557, I.M.S.

CC PITTORI esegue stanze semi-

lavabili 10.000; tappezzerie 20.000.

Telefonare 93616.

FUTURA antilopi borsette, da

Caltanissetta, via Gattola 13. Con

garanzia. Superspecialista.

SPECIALIZZATO pittura rev-

sione stufe keroseene bruciatori

caldaie scaldacqua. Telefonare

G. Grazioso 69557, I.M.S.

CC PITTORI esegue stanze semi-

lavabili 10.000; tappezzerie 20.000.

Telefonare 93616.

FUTURA antilopi borsette, da

Caltanissetta, via Gattola 13. Con

garanzia. Superspecialista.

SPECIALIZZATO pittura rev-

sione stufe keroseene bruciatori

caldaie scaldacqua. Telefonare

G. Grazioso 69557, I.M.S.

CC PITTORI esegue stanze semi-

lavabili 10.000; tappezzerie 20.000.

Telefonare 93616.

FUTURA antilopi borsette, da

Caltanissetta, via Gattola 13. Con

garanzia. Superspecialista.

SPECIALIZZATO pittura rev-

sione stufe keroseene bruciatori

caldaie scaldacqua. Telefonare

G. Grazioso 69557, I.M.S.

CC PITTORI esegue stanze semi-

lavabili 10.000; tappezzerie 20.000.

Telefonare 93616.

FUTURA antilopi borsette, da

Caltanissetta, via Gattola 13. Con

garanzia. Superspecialista.

SPECIALIZZATO pittura rev-

sione stufe keroseene bruciatori

caldaie scaldacqua. Telefonare

G. Grazioso 69557, I.M.S.

CC PITTORI esegue stanze semi-

lavabili 10.000; tappezzerie 20.000.

Telefonare 93616.

Dimmi di che segno sei: l'Oroscopo dell'automobilista ti dirà come guidi.

Facilissimo averlo. C'è solo da fermarsi alle nostre stazioni e dirci qual è il vostro segno zodiacale. Subito uno dei dodici simpatici libretti di 32 pagine è vostro. Gratis. Fatelo oggi stesso. Vi darà buon umore, vi distenderete, guiderete meglio. L'Oroscopo dell'automobilista: una nuova, divertente "attenzione" Shell.



gentilezza è "vivere Shell"



TAGLIO cucito indossatrici estese

massaggiatrici manipolatorie

estese cauzione telefonando

alla D.I.B.E.M.A. 740485, 95043.

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANZA cedoni 24 camere

Moretti Spilgen Bräu Villacher

Reinighaus al più bassi prezzi

consegnate a domicilio senza

cauzione telefonando alla D.I.

B.E.M.A. 740485, 95043. 52740 OO

VINI tipici friulani: Friulivini

S. Lorenzo Felluga, veronesi:

Castagna Ruffo Valturina;

emiliani: Coop. R. Emilia; ro-

magnoli: Celi; laziali: Marino;

toscani: Giunti Capezzana; vini

di fattoria non pastorizzati;

francesi e spagnoli tutti imbott-

igati nelle regioni di origine;

vermouth marsale e spumanti

delle migliori marche ai prezzi

più bassi consegnati a domici-

lio senza cauzione telefonando

alla D.I.B.E.M.A. 740485, 95043.

51757 I

CEDESI affittanza camera cu-

cina con cambio ritiro modesto

mobili. Via Pondera 17, dalle

10-11. 51757 I

PICCARDI affittasi appartamento

3 stanze 2 stanzette cucina

bagno autoriscaldamento telefo-

none 90883. 32714 I

SIGNORILE rinnovato 3 stanze

cucina doppi serviti ripostiglio

poggiosi III piano ascensore

centralnaffa affitta Immobiliare,

Caruana 28, tel. 734257. 51763 I

STANZA in mansarda con ter-

razza e doccia affitta Immobili-

re VESTA, Gallina 4, telefono

730344, pomeriggio aperto.

51757 I

ZONA Marina appartamento 3

stanze soggiorno cucinino ba-

gno centralnaffa ascensore affi-

tato subito Immobiliare VESTA,

Gallina 4, tel. 730344, pomeri-

gio aperto. 51757 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

CAMERA cucinino ripostiglio

bagno, soleggiato, centralnaffa,

paraggi Coroneo cessati affitti.

Cassette 52918 L. SPI.

PER tintoria Maria via S. Mau-

ro 3, 3 cercansi lavoratori e

garzone. 51557 D

RADIOTECHNICO esperto TV di-

namico cerca lavoro. Mandare

scrivere GEM, Casella 119, Por-

denone. 6155 D

RAGAZZO volenteroso per al-

imentazioni cercasi. Ansanin 2.

51707 D

STENODATTILO provetta refe-

renziata assume società per uf-

ficio regionale Trieste. Scrivere

indicando pretese referenze di

spontaneamente. Cassette 52988 D,

SPI.

STRATIRICI a mano e macchi-

na cercansi. Tintoria Ziberna,

via Monte Cengio 7. 4195 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI bella tranquilla mo-

biliatissima centralissima 32988 D

AFFITTASI camerino donna oc-

cupata via Foscianti 5, p. IV,

Bratos. 517655 F

AFFITTASI stanza mobiliata si-

gnorile tutti comfort a distan-

za signore o studente occupato,

presso persona sola, unico sub-

inquilino, telef. mattina 79437.

52990 F

AFFITTASI stanza mobiliata di-

gnorile signorina occupata, via

Pascoli vicinanza scuola, telefo-

nare 74601. 32716 F

MOBILIATA d'affittare a per-

sonati, via Toti, tel. 52233.

32706 F

U Istruzione L. 60

CONTABILITA' contributi e pag-

amenti macchine contabili, ope-

ratore meccanografici. ENCIPI,

XXX Ottobre 6 tel. 35798.

4235 G

DATTILOGRAFIA, stenografia,

corsi antimeridionali, pomeridiali

e serali. Scuola stenodattilo-

grafia ENCIPI, XXX Ottobre 6,

telefono 35798. 100 G

FRANCESE lezioni conversazio-

ni singole collettive impartisce

signora; tel. 30061 pomeriggio.

INTERPRETI inglese e tedesco.

Laboratorio linguistico. Scuola

interpreti ENCIPI, XXX Otto-

bre 6, telefono 35798. 101 G

LA Scuola internazionale di ta-

glio letterario comunica che pros-

simeamente inizierà un nuovo

corso con turni diurni e serali.

Per iscrizioni: via Carducci 10.

51725 G

LICENZA media biennio ragio-

neria matre d'ufficio corsi su

calendari di recupero. Istituto

scuolastico ENCIPI, XXX Otto-

bre 6. 4235 G

geminì e Chianciano al prezzi

più bassi consegnate a domici-

lio senza cauzione telefonando

alla D.I.B.E.M.A. 740485, 95043.

BIRRE nazionali ed estere: Pe-

roni Dornisch Würher Leone

Moretti Spilgen Bräu Villacher

Reinighaus al più bassi prezzi

consegnate a domicilio senza

cauzione telefonando alla D.I.

B.E.M.A. 740485, 95043. 52740 OO

VINI tipici friulani: Friulivini

S. Lorenzo Felluga, veronesi:

Castagna Ruffo Valturina;

emiliani: Coop. R. Emilia; ro-

magnoli: Celi; laziali: Marino;

toscani: Giunti Capezzana; vini

di fattoria non pastorizzati;

francesi e spagnoli tutti imbott-

igati nelle regioni di origine;

vermouth marsale e spumanti

delle migliori marche ai prezzi

più bassi consegnati a domici-

lio senza cauzione telefonando

alla D.I.B.E.M.A. 740485, 95043.

51757 I

CEDESI affittanza camera cu-

cina con cambio ritiro modesto

mobili. Via Pondera 17, dalle

10-11. 51757 I

PICCARDI affittasi appartamento

3 stanze 2 stanzette cucina

bagno autoriscaldamento telefo-

none 90883. 32714 I

SIGNORILE rinnovato 3 stanze

cucina doppi serviti ripostiglio

poggiosi III piano ascensore

centralnaffa